



Comune di Sinnai
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI
N° 7 del 28/06/2012

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

28 GIUGNO 2012

L'anno duemiladodici, il giorno ventotto del mese di giugno, alle ore 16.00 nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale i seguenti consiglieri:

Maria Barbara PUSCEDDU (Sindaco)	<i>Si</i>	Fabrizio PEDDITZI	<i>Si</i>
Alessandro ANEDDA	<i>Si</i>	Nicola ZUNNUI	<i>No</i>
Marco ASUNI	<i>Si</i>	Paolo Flavio ZEDDA	<i>Si</i>
Paride CASULA	<i>Si</i>	Andrea ATZENI	<i>Si</i>
Antonello COCCO	<i>Si</i>	Massimo LEBIU	<i>Si</i>
Giovanni COCCO	<i>Si</i>	Giulio LOBINA	<i>Si</i>
Gianluigi CORDA	<i>Si</i>	Massimiliano MALLOCCI	<i>Si</i>
Maurizio DESSALVI	<i>Si</i>	Federico MALLUS	<i>Si</i>
Maurilio FLORIS	<i>No</i>	Mauro SPINA	<i>Si</i>
Francesco ORRÙ	<i>Si</i>	Salvatore PODDA	<i>Si</i>

Consiglieri presenti:	18	Consiglieri assenti:	2
------------------------------	-----------	-----------------------------	----------

Risultano presenti gli assessori:

Alessandro ORRÙ (Vice Sindaco)	<i>Si</i>	Franco MATTA	<i>Si</i>
Roberto DEMONTIS	<i>Si</i>	Giuseppe MELIS	<i>Si</i>
Giuseppe FLORIS	<i>Si</i>	Andrea ORRÙ	<i>Si</i>
Massimo LEONI	<i>Si</i>		

Assessori presenti:	7	Assessori assenti:	0
----------------------------	----------	---------------------------	----------

Presiede il Sig. Giovanni COCCO nella qualità di Presidente del Consiglio con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Maria Antonietta BASOLU.

Il Presidente del Consiglio Giovanni COCCO, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 16.30.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: buonasera a tutti, scusate il piccolo ritardo ma, visto l'orario, può essere anche giustificato. Invito la Dr.ssa Basolu a procedere nell'appello dei consiglieri, prego.

[La Dr.ssa Maria Antonietta Basolu procede all'appello nominale dal quale risultano n. 18 consiglieri presenti e n. 2 consiglieri assenti].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il Consigliere Maurilio Floris si trova all'estero per questioni di lavoro, mentre per quanto riguarda la Consigliera Lucia Atzori, che non avete sentito nominare dalla Segretaria durante l'appello, è pervenuta al Presidente del Consiglio e al Comune una lettera che vi leggo e che ha per oggetto: "Dimissioni del Consigliere comunale Lucia Atzori". Ne do lettura. "La sottoscritta Lucia Atzori, nata a Isili il 05/04/1957, residente a Sinnai in Via degli Anemoni 26, con il presente atto rassegna, con effetto immediato, le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del Partito Democratico.

Nell'augurare al Consiglio un fruttuoso lavoro, si porge un rispettoso saluto. In fede, Lucia Atzori". Avete trovato al vostro posto di Consigliere un opuscolo intitolato *Su Cantu de Sei*.

L'Associazione *Su Zinnibiri*, che ha organizzato la prima edizione de *Su Cantu de Sei*, l'edizione 2011, ha realizzato questo libro che racchiude tutte *is cantadas* delle gare di *poesia improvvisada* campidanese. Domani ci sarà la presentazione ufficiale alle 19,00 nel centro polifunzionale di Sant'Isidoro, ovviamente sponsorizzata e patrocinata anche dal Comune di Sinnai.

[Alle ore 16,40 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Nicola Zunnui].

Prosegue l'intervento del Presidente Cocco: altre comunicazioni, la lettera è stata protocollata il 28 giugno 2012 al n. 10286 ed è datata 27 giugno. A questo punto non essendoci altre comunicazioni passiamo all'ordine del giorno del Consiglio.

In merito a questo fatto e alle fasi successive del Consiglio procediamo a nominare gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Antonello Cocco, Fabrizio Pedditzi e Massimo Lebiu. Deve andare via prima? Allora nomino scrutatore il Consigliere Federico Mallus. La seduta può iniziare nell'esame dei punti all'ordine del giorno previsti per la giornata odierna

Prego l'Assessore al Bilancio Alessandro Orrù di illustrarci il primo punto: *riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del Tuel, per spese processuali derivanti dalla sentenza n. 86/2011 del Giudice di Pace di Sinnai.*

[All'atto della trattazione del presente argomento, si assentano i consiglieri Massimo Lebiu e Mauro Spina. I presenti sono 17].

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente, come lei stava già preannunciando si propone al Consiglio comunale di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, la somma di euro 120,00 dovuta alla Signora Sara Pintus a titolo di rimborso delle spese processuali derivanti dalla Sentenza n. 86 del 2011 del Giudice di Pace di Sinnai, di cui alla premessa, che ovviamente non ho letto.

Si propone, inoltre, di dare atto che la predetta spesa trova copertura sul capitolo 4960 dell'intervento 1.03.01.08 del Bilancio preventivo 2012 in corso di approvazione. Si tratta della solita procedura per il riconoscimento del debito che deve essere seguita, naturalmente, dal Consiglio comunale, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: c'è un intervento, perché ci troviamo di nuovo a che fare con un debito fuori bilancio, seppure di 120 euro. Il precedente era di 170 euro causato da una distrazione degli uffici.

In questo caso la situazione è un po' diversa perché, a quanto pare, c'è stato il recapito di una cartella

esattoriale di Equitalia ad un indirizzo scorretto e, quindi, c'è stato un errore non tanto del Comune quanto del servizio postale.

Però, guarda caso, ci arriva sempre qualcosa da pagare ed è chiaro che forse, in questo caso, non è bene fare cause per riottenere questi soldi perché, poi, ne andiamo a spenderne anche di più.

Però mi piace, a questo punto, sottolineare una questione importantissima. Il Responsabile del Servizio Luciano Concas spiega perfettamente che al Comune conviene, in questo caso, non continuare il giudizio perché c'è il rischio, veramente, di perdere e quindi di sostenere ulteriori spese e, certamente, non è il caso. C'è l'invito di un Responsabile di Servizio a non andare avanti.

Quindi, veniamo condannati a pagare solo 120,00 euro nonostante non ci sia, io non ho letto, nessuna parcella dell'avvocato, a meno che non siano, all'interno di quei 120,00 euro, anche le spese per l'avvocato. Non lo so perché di solito ci arrivano spese processuali più onorari e altro.

Però voglio cogliere l'occasione per sottolineare, invece, un altro punto, per cui ho chiesto chiarimenti anche durante tutto questo periodo – il periodo che va dallo scorso Consiglio comunale a questo – per quanto riguarda un'altra sentenza molto, molto più pesante, con la quale ci siamo scontrati e per cui c'è stato, a quanto pare, un ricorso in Cassazione, perché una deliberazione dello scorso 6 giugno invita il Signor Sindaco a far portare avanti un ricorso in Cassazione.

Ho chiesto tutte e tre le sentenze che fanno arrivare il Comune in Cassazione, le ho lette tutte e tre ed è chiaro un punto fondamentale: nella prima sentenza all'attore non è stato accettato il ricorso perché si diceva che i termini di prescrizione per il risarcimento del danno dovuto ad un esproprio andato male erano scaduti.

L'Amministrazione del periodo aveva affermato: "Guardate che i termini di prescrizione sono scaduti". In appello, l'attore, aveva invece detto: "No, i termini non sono scaduti. Io vi ho inviato una lettera per interrompere la prescrizione. Ve l'ho inviata nel 1992, cioè in tempo utile, e non solo vi ho inviato una lettera

nel 1992, ma ve l'ho inviata anche nel 1993". Il Comune aveva risposto negando totalmente questo fatto dicendo: "Io non ho ricevuto nessuna lettera e, quindi, i termini di prescrizione non sono stati interrotti". Guarda caso in appello, se non il Signor Besalduch i suoi eredi, avevano consegnato al Giudice i documenti che attestavano che il Comune non solo aveva ricevuto al protocollo la lettera ma avevano anche dimostrato che i termini di prescrizione erano stati interrotti nel tempo giusto.

Allora, se un cittadino viene da noi e ci dice "Guardate che io ho diritto al risarcimento dei danni e voglio quello che mi spetta" noi possiamo fare due cose: una è dargli quello che gli spetta, due è andare avanti in giudizio.

Siamo andati avanti in Giudizio, gli abbiamo detto: "Guarda che non hai ragione, tu non hai interrotto i termini di prescrizione e, quindi, non hai diritto al risarcimento del danno" e poi in appello, invece, è stato dimostrato che non solo la controparte aveva diritto al risarcimento del danno, ma anche che il Comune ha detto una "bugia" in giudizio affermando che non è stata ricevuta nessuna lettera per interrompere la prescrizione.

Questo è molto grave, questo è gravissimo tanto che nel 2007 c'è stata un'altra sentenza, non definitiva, che prevedeva un controllo, una stima del quantum dovessimo dare come risarcimento agli eredi Besalduch.

Infine adesso, nel 2012, l'ultima sentenza prevede che a ciascuna delle parti lese noi, Comune di Sinnai, dobbiamo versare 305.000 euro. 305.000 euro più 305.000 euro più spese processuali, eccetera.

Cosa abbiamo fatto? Siamo andati ugualmente in Cassazione non paghi di non aver pagato un risarcimento del danno dovuto, secondo la sentenza di secondo grado, che pure non è definitiva, se si impugna al terzo grado chissà che cosa succede... Non si sa, per quanto la Cassazione sia solo un giudice di legittimità e, quindi, non va a toccare l'illecito in se, ma va a toccare solo la procedura.

Quindi stiamo andando, dicevo, a spendere altri 12.000,00 euro per un ricorso in Cassazione sulla base di due note di un avvocato cassazionista. A quanto pare

una nota è del 18 maggio. Io ho chiesto di visionarla e ancora non mi è stata data: si sta approfondendo se sia possibile o no consegnare a un consigliere comunale la nota di un avvocato, aspetto di leggerla.

Lo rispiego, ho chiesto prima le sentenze per capire se c'erano gli estremi per il ricorso. Premetto che non sono un cassazionista e che, quindi, quello che dico io non è legge, come non è legge neanche quello che dice il cassazionista perché poi è il giudice che decide. Però mi sono detto: "Mi leggo le sentenze, voglio vedere se ci sono gli estremi, anche perché il danno erariale è un reato".

Se rischiamo di andare a pagare 650.000,00 euro e più, addirittura senza prevederli in un bilancio di previsione, mi chiedo che cavolo faremo quando ci arriverà, se ci arriverà, la batosta? Perché o ci arriva o non ci arriva, queste sono le due cose. Se ci arriva dobbiamo pagare una barca di soldi e se non siamo pronti a capire da dove li togliamo, non so che cosa succederà a questo Comune. Non so cosa succederà.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: scusi, Consigliere Giulio Lobina, però abbia pazienza un attimo: l'ho lasciata continuare per evitare di fare polemiche, ma il punto all'ordine del giorno riguarda una multa, per cui si è espresso il Giudice di Pace del Comune di Sinnai, dell'importo di 120,00 euro e di questo discutiamo. Quindi, per favore, non andiamo a cercare le sentenze e le altre cose che abbiamo discusso in altri punti all'ordine del giorno.

Mi sono consultato con la Dr.ssa Maria Antonietta Basolu poco fa e mi ha detto che, puntualmente, i documenti che lei ha chiesto le sono stati consegnati, tranne uno nel quale c'era un parere riservato dell'avvocato sul come comportarsi in Cassazione e per il quale ci si voleva sincerare se potesse essere riservato o meno.

Non c'è nessun problema perché i consiglieri hanno l'accesso a tutti i documenti e, pertanto, le verrà consegnato puntualmente anche quello, come tutte le altre cose che tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza devono avere... *[Interruzione]*.

Capisco benissimo e non me lo deve dire lei che cosa

capisco. Sul punto all'ordine del giorno se lei ha finito la sua esposizione... *[Interruzione]*.

Ecco, allora stia al punto.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: lei capisce, Presidente, che se non le dico che cosa capisce allora non so cosa ha capito.

Allora, Presidente, se mi fa finire sto sul punto. Sto sul punto perché è una questione generale.

Se io chiedo degli atti quando c'è un bilancio da discutere, e se quel punto all'ordine del giorno va a inficiare sul bilancio, vuole che io non ne possa parlare con i consiglieri comunali?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: nel momento del bilancio, non in questo punto.

Il Consigliere Giulio Lobina: siccome questa seduta del Consiglio comunale verte anche sul Bilancio, ogni momento mi pare buono. Comunque rinvio questa discussione più avanti. Voterò contro il debito fuori bilancio. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: l'Assessore al bilancio intende rispondere e anche il Sindaco. Prego.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Questo tema l'ho già affrontato, come lei sa, Consigliere Giulio Lobina, anche la scorsa volta quando lei ha posto l'interrogazione.

Ovviamente non farò che ripetermi, però aggiungendo un qualcosa in più che potrebbe essere utile alla riflessione. Intanto sul debito fuori bilancio, sul punto all'ordine del giorno, il Consigliere ha fatto delle considerazioni che condivido.

C'è una sentenza che dice che dobbiamo pagare 120 euro e, per evitare ulteriori spese, la cifra esigua la si riconosce.

Le considerazioni sono condivisibili. Quella sentenza, che lei citava, l'ho già ricordato allora, è un procedimento, lo ripeto e lo ricordo, che è partito nell'ottantuno e sul quale noi siamo, francamente,

disarmati perché non c'eravamo allora e per questo non abbiamo avuto le armi per ragionare in modi differenti.

Se ci sono state delle responsabilità per imperizia, come ho già detto l'altra volta, o anche per inosservanza di regole questo, ovviamente, si cercherà di capirlo se qualcuno ci dirà che dobbiamo pagare.

Lei diceva: "Io non sono un cassazionista". Neanche noi. Noi non siamo cassazionisti; non siamo legali e, quindi, per prendere una decisione abbiamo dovuto meditarla chiedendo a chi si occupa di Cassazione, a chi fa questo lavoro. Noi non siamo avvocati e, quantomeno, preferiamo che le valutazioni vengano fatte da un professionista esterno e quindi, nel momento in cui ci rivolgiamo non a due cassazionisti, ma a uno perché uno era invece l'avvocato Mattana che ha seguito gli altri due gradi di giudizio che, invece, pare non segua i procedimenti in Cassazione, mentre l'altro, che collabora nello stesso ufficio, invece, segue i processi in Cassazione. Ecco perché ci sono, comunque, due pareri.

Il parere del cassazionista ci induce a dire: "Prima di spendere 626.000 euro, ah! Perché i procedimenti sono stati tanti, la corrispondenza abbastanza fitta e, quindi, non è vero che c'è certezza sulla dimostrazione che quell'interruzione ci sia stata o meno". Allora è meglio che si provi a dimostrare, perché ci sono gli elementi – così ci dice il cassazionista – è meglio, dicevo, che si dimostri o che si provi a dimostrare che così non è, perché se noi dobbiamo pagare per colpe altrui 626.000 euro allora dobbiamo, comunque, ragionarci perché questa spesa viene scaricata sulla comunità intera e, prima di assumerci questa responsabilità, è bene che noi appuriamo che sia così, oppure no?

Spero che lei condivida questo ragionamento, quindi. Se poi nel Bilancio ci sarà la necessità di inserirlo, troveremo, perché ci abbiamo già pensato, quelle risorse che ci consentano, comunque, di sopperire a questa mancanza di risorse che adesso non c'è.

Voglio dire anche un'altra cosa, e cioè che la Legge prevede, comunque, qualora venissimo condannati, che si possa attivare un piano di rientro in tre anni e che, quindi, si possa graduare la spesa. Comunque c'è una minima spesa.

Se lei ha letto il bilancio – sicuramente l'ha avuto in mano – c'è un capitolo che richiama le spese per liti, ci sono almeno 60.000 euro lì dentro. Se lei ha letto il bilancio lo troverà... *[Interruzione]*. Non bastano? Dipende. Se invece le propongo una rateizzazione in tre anni e le chiedo di pagare 50.000 euro il primo anno e per gli altri due il resto perché non bastano? Bisogna mettersi d'accordo.

Noi, tra l'altro, abbiamo anche altre prospettive: senza voler aumentare i tributi possiamo trovare un'altra strada nel momento in cui possiamo accertare che ci sarà un gettito maggiore di altre risorse. Per esempio potrebbe essere l'I.M.U., potrebbero essere i permessi per costruire. Quindi possiamo trovare quelle risorse ma, in questo momento, penso sia sbagliato assumerci la responsabilità di sborsare immediatamente 626.000 euro perché, poi, il Consiglio comunale si dovrebbe accollare la responsabilità di riconoscerlo come un debito. Se l'avvocato cassazionista ci dice: "Attendiamo perché c'è la possibilità che tutto questo possa cambiare, allora noi preferiamo aspettare. Penso che la cautela sia dovuta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Prego, Consigliere Giulio Lobina, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

Il Consigliere Giulio Lobina: per ricordare che la sentenza di secondo grado è arrivata qui il 3 di aprile. Oggi è il 28 giugno. Non sto facendo calcoli per il ricorso, sto dicendo un'altra cosa: che dal 3 di aprile ad oggi, molto probabilmente, c'era anche il tempo di studiare e di analizzare...

Il Consigliere Nicola Zunnui interviene: deve fare la dichiarazione di voto perché non può rispondere dopo. Per cortesia.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Nicola Zunnui, abbia pazienza un attimo. Questo Consiglio comunale è dotato di presidenza per governare la sala e quindi, se deve dare istruzioni, le darà quando sarà presidente del consiglio.

Il consigliere si può dichiarare soddisfatto o meno della interrogazione. Si dichiara soddisfatto o meno sull'argomento e non c'è niente da votare, non c'è nessuna dichiarazione di voto.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: non solo, non era neanche una interrogazione. Ho fatto un intervento, l'Assessore ha risposto e io intervengo giusto per completarlo. Un minuto, non rubo più tempo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: i consiglieri comunali possono intervenire, ricordo il Regolamento per tutti quanti. Ciascun capogruppo, o il consigliere dello stesso gruppo incaricato di intervenire per il gruppo, può parlare per due volte. La prima per non più di quindici minuti e la seconda per non più di cinque.

Quindi ciascuno può intervenire due volte per rispondere all'intervento di replica del Sindaco o del relatore. Gli altri consiglieri possono intervenire dieci minuti e poi ci sarà la dichiarazione di voto.

Mi auguro che i consiglieri ricordino che possono fare due interventi, poi c'è la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: grazie Presidente. Sarò molto breve – meno di cinque minuti indubbiamente – per dire che il 18 maggio al Comune è arrivata una nota nella quale l'avvocato cassazionista diceva: *“per portare avanti questo giudizio in Cassazione mi servono 12.000 euro”*.

Il 6 maggio è arrivata un'altra nota, questo per chiarire una cosa all'Assessore. È chiaro che un avvocato dirà sempre che possiamo andare in Cassazione. Lo dirà sempre perché è un avvocato, che vinca o che perda si prende lo stesso quello che ha chiesto, prima di tutto, è professionalità. È anche professionalità dire a volte: guarda, forse è meglio di no, non ti prendo neanche i 12.000 euro.

Forse è meglio pagare, però, effettivamente, valutiamo se la spesa... *[Interruzione]*. Valutiamo tutto il valutabile, ma non è questo il punto. Purtroppo, Assessore e

Avvocato Andrea Orrù, lo sapete meglio di me che esiste anche quel tipo di avvocati.

Però, non è questo il punto. Il punto è un altro. Il punto, probabilmente, è anche la fretta di non essere riusciti a inserire nel bilancio di previsione un'idea di spesa del genere, perché la seconda nota dell'avvocato è del 6 di giugno, la deliberazione della Giunta comunale è del 6 di giugno e il parere dei revisori contabili nella relazione è del 7 di giugno.

Mi sembrano date troppo vicine anche per decidere se è possibile o no spalmare le spese o cercare di coprire, in qualche modo, questa spesa.

Giusto per dire questo, le date ci sono, quindi ho detto date su documenti ufficiali. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Assessore Alessandro Orrù, prego.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Ovviamente i revisori dei Conti non hanno nessuna discrezionalità sulle decisioni politiche e non possono dire se vanno bene o male. Non lo possono dire, ecco perché non lo dicono. Chi lo può dire è invece il professionista. È vero che il professionista ha discrezionalità, ma noi non siamo legali.

Non mi sento di assumere una decisione così importante se non ho le competenze professionali per dirlo. Ecco perché ci rivolgiamo a un legale ma, il legale, va pagato.

Quindi è inutile che lui ci dica dodicimila o un milione. Noi dobbiamo pagare la prestazione professionale, è chiaro ed è dovuta, quindi noi lo facciamo perché lui è un professionista legale e ci può dare tutte le delucidazioni e far fare le riflessioni che possiamo fare. Poi la responsabilità è la nostra, non dei revisori dei conti.

[Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco accerta l'assenza del Consigliere Antonello Cocco in sostituzione del quale nomina scrutatore il Consigliere Gianluigi Corda.

È accertata, altresì, l'assenza del Consigliere Massimiliano Mallocci. I presenti risultano essere 15].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di deliberazione di cui al primo punto all'ordine del giorno.

Primo punto: "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL TUEL, PER SPESE PROCESSUALI DERIVANTI DALLA SENTENZA N. 86/2011 DEL GIUDICE DI PACE DI SINNAI".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 15
Voti favorevoli	N° 11
Voti contrari	N° 4
Astenuti	Nessuno

Esprimono voto contrario i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Giulio Lobina e Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

[Alle ore 17,00 si registra il rientro in aula dei Consiglieri Antonello Cocco, Massimo Lebiu, Massimiliano Mallocci e Mauro Spina. I presenti sono 19].

Il Consigliere Andrea Atzeni: le dimissioni della Consigliera Lucia Atzori sono passate così... Non ci sono considerazioni del Sindaco... Non si dovrebbe onorare...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: cosa deve onorare? *[Interruzione]*. Consigliere Andrea Atzeni, scusi, lei mi ha fatto una domanda e io ho risposto...

Il Consigliere Andrea Atzeni: il Consigliere Lucia Atzori è il capogruppo del Partito Democratico, non è che fosse la ruota di scorta...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: scusi, Consigliere Andrea Atzeni, non c'è

nessuna ruota di scorta. Chi l'ha definita ruota di scorta è lei. Scusi, ma lei è un uomo d'ordine per cui...

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: definirla ruota di scorta cosa vuol dire? È una parola offensiva?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: non lo so. In tutti i casi non è un termine usuale per una signora e per nessuno, ma in tutti i casi lasci perdere questo argomento.

Mi scusi, Consigliere Andrea Atzeni, questo è un Consiglio comunale. Sono pervenute, all'ultimo momento, le dichiarazioni del Consigliere Lucia Atzori che laconicamente, in due righe... *[Interruzione]*. Scusi abbia pazienza, guardi che se vuole fare un discorso... *[Interruzione]*. Lei ha posto una domanda e io le sto rispondendo.

Il Consigliere Lucia Atzori in due righe ha sintetizzato il suo volere. Io personalmente non so per quale motivo sia il suo discorso, avrà sicuramente occasione, se lo ritiene, di comunicarlo così come è stato fatto in altri casi.

Probabilmente può anche darsi che non abbia nessuna voglia o piacere che si discuta in qualsiasi modo, quindi di questa sua laconica comunicazione, laconica nel senso che è ristretta, ne prendo atto e la rispetto. Oggi, peraltro, all'ordine del giorno c'è l'approvazione del bilancio. Rispetto quello che ha scritto, rispetto l'ordine del giorno e chiuso l'argomento.

Nessuno si è mai sognato... Sappiamo quanto è cara a tutti noi consiglieri e il piacere di averla insieme a noi. Lei probabilmente ha scelto una via diversa, avrà i suoi motivi, ce lo comunicherà. Saremo, chiunque di noi, i primi a comunicare il nostro dispiacere. Tutto qui. Non capisco di che cosa dobbiamo parlare o che cosa dobbiamo fare. Non dobbiamo fare proprio niente. Non lo so quali sono i motivi, non credo che lo sappia nessuno... *[Interruzione]*. Non lo so questo lo saprà lei. Scusi, Consigliere Antonello Cocco, chiudiamo l'argomento non c'è nessun dibattito aperto... *[Interruzione]*. Consigliere Antonello Cocco, scusi, lasciamo perdere, abbiamo già chiarito l'argomento... *[Interruzione]*.

Consigliere Andrea Atzeni, lei ha pienamente ragione, è condivisibile la domanda, condivido pienamente. L'avrei discussa volentieri anch'io se avessi avuto l'opportunità. Siccome non ce l'abbiamo, stia tranquillo.

È condivisibile la sua domanda però, siccome qualche sparatina ce l'ha fatta nella descrizione, allora ha creato sicuramente una piccola azione di nervosismo dei colleghi di partito perché l'espressione non era delle migliori, ma comunque chiudiamola qui. Il Sindaco è l'unica legittimata, in quanto donna...

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: mi fa piacere che sono l'unico che ha colto questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: a nome di tutto il Consiglio, Consigliere Andrea Atzeni, lei ha fatto bene.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: grazie Presidente, vorrei dire che nessuno qua è malinconico. Nessuno è nervoso perché quando si apprendono queste notizie si accettano anche conoscendo sicuramente i motivi, ma si va avanti, perché bisogna seguire anche il regolamento e, comunque, giusto per farglielo sapere, avevo intenzione di fare un passaggio nella mia relazione ringraziando i consiglieri. Quindi nessuno si dimentica dei consiglieri Stefania Pinna Spada e Lucia Atzori, due persone splendide che hanno dato un contributo notevole. Soprattutto la Dr.ssa Lucia Atzori ha dato un contributo notevole in diversi anni, non solo quest'anno, ma per diversi anni.

Quindi un passaggio nella relazione l'avrei già dovuto fare, comunque, per dire che non siamo assolutamente nervosi, ma abbiamo appreso la notizia come voi, stamattina e ieri sera, per cui nessun problema, si va avanti con il Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Vorrei fare una proposta operativa. Dal punto 2 al punto 7 sono tutti argomenti che trattano il bilancio, sono punti separati, però, sono tutti attinenti al bilancio. Se siamo tutti d'accordo li enuncerei tutti insieme e poi li voteremo uno per uno come abbiamo

sempre fatto. Altrimenti si enunciano e si votano uno per uno, però li potremmo illustrare tutti e sei e poi aprire la discussione globale.

Il Consigliere Nicola Zunnui: non ho capito, può ripetere per cortesia?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: se siamo d'accordo tutti quanti diamo lettura ed esposizione dei punti all'ordine del giorno dal 2 al 7 e facciamo una discussione unica per poi votarli uno per uno, come abbiamo sempre fatto. Altrimenti li enunciamo e discutiamo uno per uno e li votiamo uno per uno. Preferiamo uno per uno? Bene. Allora, Consiglieri, se siamo d'accordo maggioranza e opposizione per non fare separazioni la mettiamo ai voti? Mettiamo ai voti chi è d'accordo per l'enunciazione congiunta di tutti e sei i punti all'ordine del giorno e la discussione globale, per poi passare alla votazione per ogni punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: la sostanza è uguale perché tanto vanno votate separatamente, però, secondo me si crea confusione. Non per altro, per noi è uguale.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: va bene allora li discutiamo uno per uno. È stata una mia proposta che non è che va messa ai voti – chi vota a favore o contro la mia proposta – era il tentativo di cercare di discutere tutti insieme questi punti all'ordine del giorno.

Se poi si decide di trattarli singolarmente non ci sono azioni di forza da fare, tanto li dobbiamo votare uno per uno. Non ho capito, sinceramente...

Siccome li dobbiamo votare uno per uno e gli interventi e il dibattito sono aperti, quindi li dovremo discutere e non c'è nessun vantaggio a fare l'uno o l'altro, se non a discutere con armonia e con serenità in questa seduta.

Allora, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *verifica quantità, qualità e determinazione dei prezzi delle aree da cedere in diritto di superficie o in proprietà per l'anno 2012 (art. 14 Legge n. 131/83 e ss.mm.) nei*

P.E.E.P. e nei P.I.P. – Indirizzi e criteri per il cambio di regime giuridico nei Peep, ai sensi dei commi 45÷50 dell'art. 31 della Legge 23/12/1998, n. 448 e ss.mm.ii.
Prego l'Assessore Andrea Orrù di illustrare il punto.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Presidente, signori Consiglieri. Il Comune di Sinnai è dotato di un Piano per l'edilizia economica e popolare in località "Sa Pira", regolarmente approvato il 24 giugno del 1983, nonché di un Piano per l'edilizia economica popolare in località "Bellavista", approvato nel 1978.

Inoltre, con Deliberazione del Consiglio comunale del 1992, è stato adottato definitivamente il piano degli insediamenti produttivi P.I.P. in località "Luceri".

Ai sensi della Legge n° 331 del 1983 i comuni provvedono, annualmente, con deliberazione prima della deliberazione di bilancio, a verificare quantità, qualità di aree fabbricabili da destinare alla residenza e alle attività produttive e terziarie, ai sensi della legge 167/62 e successive modificazioni e integrazioni, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni, poi, stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o fabbricato.

Il legislatore, con la Legge finanziaria del 1996 e per far fronte a esigenze di carattere finanziario, per la prima volta ha messo mano al problema del riscatto a favore degli assegnatari delle aree concesse in diritto di superficie nei piani di zona per l'edilizia economica popolare nonché nei piani ad essi equiparati, quindi anche nei P.I.P.

Queste norme, che sono state modificate prima con la Legge finanziaria e poi con la Legge n° 448 del 1998, disciplinano il procedimento e i criteri per il calcolo del corrispettivo per la trasformazione del regime giuridico delle aree dal diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché per la trasformazione delle convenzioni relative alle aree già assegnate in diritto di proprietà con la sostanziale trasformazione del regime vincolistico – meno oppressivo e più realistico in ordine, soprattutto, alla durata temporale degli stessi vincoli – che era trent'anni dalla data della prima convenzione.

Attualmente, ai sensi del comma 46 dell'articolo 31

della Legge n° 448 del 1998, le aree oggetto di trasformazione di cui al comma 45 i cui vincoli hanno una durata pari a quella massima prevista da queste ultime disposizioni, diminuita del tempo trascorso fra la data della stipulazione della prima convenzione che ha accompagnato la concessione.

Inoltre attualmente, con deliberazione del Consiglio comunale, sono stati approvati i criteri per il cambio di regime giuridico nel Piano per gli Insediamenti Produttivi "Luceri", approvato con Deliberazione del Consiglio comunale del 24 marzo 2011.

Con tale deliberazione si è approvata anche la volontà di cedere tutti i lotti in diritto di proprietà ai sensi delle normative vigenti.

Non vi è disponibilità di aree da cedere nel Piano di Zona denominato "Bellavista".

In sostanza, dopo tutte queste enunciazioni di Legge, noi abbiamo a disposizione alcune aree. A seguito di rinuncia dell'assegnatario risulta disponibile alla cessione il lotto residenziale nel Piano di Zona "Sa Pira" al Foglio 34 Mappali 788 e 746; risulta disponibile, sempre nel Piano di Zona "Sa Pira", la volumetria destinata ai servizi strettamente connessi con la residenza derivanti dai lotti, da un'area di circa complessivi 3.545 mq. e, inoltre, risultano disponibili, attualmente, tre lotti nell'area del P.I.P.

Con deliberazione del Consiglio comunale del 2000 è stata approvata la variante al Programma di fabbricazione per l'adozione del Piano particolareggiato "Sant'Elena", nel quale risultano individuate le aree destinate agli alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnate allo I.A.C.P. di Cagliari e le aree di edilizia economico-popolare.

Vado abbastanza veloce. Sostanzialmente, dal quadro di riferimento normativo, che ha determinato una radicale... C'è stata una nuova impostazione delle procedure del cambio di regime giuridico di assegnazione con nuove possibilità sia per i cittadini che per la Pubblica amministrazione per quanto concerne le volumetrie residenziali e per i servizi strettamente connessi con la residenza nei P.E.E.P. Sostanzialmente, stante il periodo di crisi economica, ritenuto che il periodo di crisi economica sia

estremamente difficoltoso e assegnare la volumetria per servizi strettamente connessi con la residenza ancora in carico al Comune di Sinnai, ciò determinerebbe un mancato introito per le casse comunali, ritenuto opportuno che sia necessario riconvertire tale volumetria in residenziale, onde evitare di consumare ulteriore territorio con la trasformazione urbanistica di nuove aree per tale finalità e assegnare i lotti a soggetti aventi i requisiti per l'accesso all'edilizia economica e popolare a prezzi più vantaggiosi di quelli a libero mercato.

Quindi, per il fine di cui sopra, è opportuno procedere con lo studio di una variante al Piano di Zona "Sa Pira" per localizzare in opportuni lotti la volumetria sia residenziale, per servizi strettamente connessi alla residenza, ancora in capo all'Amministrazione destinandola integralmente a residenziale, e sia opportuno altresì, ritenuto che sia opportuno assestare il piano in oggetto con una ricognizione dell'effettivo stato di attuazione e l'utilizzo della volumetria consentita dalle normative vigenti, al fine di soddisfare le esigenze di soggetti aventi i requisiti per l'accesso all'edilizia economico-popolare.

È necessario procedere, sulla base di nuove disposizioni di Legge, con la verifica dello stato di attuazione delle procedure di cambio di regime giuridico, eventualmente già poste in essere, e alla determinazione dei criteri per la trasformazione del regime di assegnazione in conformità alla legislazione vigente, con l'aggiornamento, per chi non avesse ancora aderito, con la cancellazione integrale del regime vincolistico per gli atti stipulati antecedentemente all'entrata in vigore della Legge n° 448 del 1998. Ritenuto altresì di confermare, per il P.I.P. "Luceri", i prezzi di assegnazione dei lotti liberi o resisi tali per rinuncia o decadenza e i criteri per il cambio di regime giuridico, di cui alla Deliberazione Consiliare del 24 marzo del 2011, e di procedere con un'analisi finanziaria di tutti i P.E.E.P. vigenti al fine di verificare i costi rivalutati per l'attuazione dei piani e gli introiti a seguito dell'assegnazione al fine di determinare i corrispettivi di cambio di regime giuridico di assegnazione e di nuova assegnazione.

Quindi, in sostanza, si propone di deliberare: di prendere atto che non vi è disponibilità di aree nel piano di zona denominato "Bellavista"; che nella zona di "Sa Pira" vi è disponibilità di un lotto residenziale al Foglio 34, Mappali 788 e 746, e che esiste un comparto destinato ai servizi strettamente connessi con la residenza per complessivi mq. 3.545 e che, a seguito di rinuncia dell'assegnatario, decadenza dell'assegnazione, risultano disponibili alla cessione tre lotti nel P.I.P. "Luceri".

Quindi, si propone di confermare, per il P.I.P. Luceri, i prezzi di assegnazione dei lotti liberi o che si rendano tali per rinuncia o decadenza e i criteri per i cambi di regime giuridico di cui alla Deliberazione del 24 marzo 2011, la quantità e qualità e i prezzi delle aree ricadenti all'interno della perimetrazione del Piano particolareggiato "Sant'Elena" destinati agli insediamenti residenziali RP e EP, confermando i valori dell'anno 2011, e di dare mandato agli uffici, affinché procedano con un'analisi finanziaria di tutti i Piani di edilizia economica e popolare vigenti, al fine di verificare i costi rivalutati per l'attuazione dei piani e gli introiti a seguito delle assegnazioni per determinare i corrispettivi di cambio di regime giuridico e di assegnazione di nuova assegnazione.

Quindi, di demandare a successivo atto contestuale all'approvazione dello studio di variante del Piano di Zona "Sa Pira", di cui in premessa, e la definizione dei Piani finanziari per il P.E.E.P. "Sa Pira" e per il P.E.E.P. "Bellavista", la determinazione dei corrispettivi di cambio del regime giuridico e di nuova assegnazione.

In sostanza noi, oggi, siamo chiamati a verificare quantità, qualità e determinazione dei prezzi delle aree da cedere in diritto di superficie.

Avete sentito, dall'elenco che abbiamo a disposizione attualmente determinate aree. La particolare novità è legata, soprattutto, al fatto che si sta dando mandato agli uffici, adesso, di trasformare l'area, in sostanza esistente nel P.E.E.P. "Sa Pira" e che era destinata a volumi di proprietà dell'Amministrazione comunale per servizi strettamente connessi alla residenza, e destinare totalmente la volumetria in residenziale con l'intento, sostanzialmente, di realizzare dei lotti che

possono poi essere ceduti per venire incontro alle esigenze delle giovani coppie e in virtù del fatto che, attualmente, risulta seriamente difficile riuscire, per l'Amministrazione comunale, a piazzare i servizi strettamente connessi alla residenza e che quindi ciò comporterebbe anche, non solo dei mancati introiti per l'Amministrazione comunale, ma addirittura verrebbero destinate delle volumetrie che, probabilmente, nella zona di "Sa Pira" potrebbero essere maggiormente utili.

Non essendoci aree libere nel Piano di Zona di "Bellavista", l'altra area è quella del P.I.P. "Luceri" dove attualmente sono disponibili tre lotti per i quali, di recente, abbiamo approvato anche in Consiglio comunale la variante urbanistica del riordino dell'area P.I.P. che ha individuato e ha fotografato la situazione attualmente esistente nell'area in modo tale da poter poi procedere anche alla riassegnazione con un bando degli eventuali lotti che dovessero essere recuperati.

Per cui, adesso, si propone di deliberare che, in base a quello che ho detto, questa è la disponibilità, questo è sostanzialmente l'orientamento dell'Amministrazione e, contestualmente, si dà anche mandato agli uffici affinché procedano a un'analisi finanziaria di tutti i P.E.E.P. vigenti per verificare i costi rivalutati per l'attuazione dei Piani e gli introiti a seguito delle assegnazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore Orrù. Chi prende la parola? Ci sono interventi su questo argomento?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco, constatato che non ci sono richieste di intervento, mette ai voti la proposta di deliberazione di cui al secondo punto all'ordine del giorno.

Secondo punto: "VERIFICA QUANTITÀ, QUALITÀ E DETERMINAZIONE DEI PREZZI DELLE AREE DA CEDERE IN DIRITTO DI SUPERFICIE O IN PROPRIETÀ PER L'ANNO 2012 (ART. 14 LEGGE N. 131/83 E SS.MM.) NEI P.E.E.P. E NEI P.I.P. – INDIRIZZI E CRITERI PER IL CAMBIO DI REGIME GIURIDICO NEI PEEP, AI SENSI DEI COMMI 45÷50 DELL'ART. 31 DELLA LEGGE 23/12/1998, N. 448 E SS.MM.II".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 19
Voti favorevoli	N° 16
Voti contrari	Nessuno
Astenuti	N° 3

Si astengono dalla votazione i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni e Giulio Lobina.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il terzo punto all'ordine del giorno prevede l'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari – Allegato al Bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2012. Do la parola all'Assessore Andrea Orrù per l'illustrazione. Prego.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Presidente. L'articolo 58 del Decreto Legge n° 112 del 2008, avente ad oggetto la ricognizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e enti locali, al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province e comuni e altri enti locali, ciascun ente, con deliberazione dell'organo di governo, individui, con un apposito elenco, sulla base nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quindi suscettibili di valorizzazione o di dismissione.

Il piano, che oggi è alla vostra attenzione, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che è allegato al bilancio di previsione e che prevede l'inserimento degli immobili nel piano che ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone anche espressamente la destinazione urbanistica.

Gli elenchi da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti hanno effetto dichiarativo della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti di cui all'articolo 2644 del Codice civile.

È stata fatta una ricognizione dei beni che

sostanzialmente potrebbero, con gli indirizzi strategici del Bilancio di previsione 2012 e della Relazione previsionale e programmatica, rientrare nei requisiti previsti da quella che è la disciplina di Legge attinente al patrimonio comunale, al piano delle alienazioni e considerato come l'Amministrazione comunale, valutata l'attuale situazione dei beni immobili individuati, ha ritenuto di proporre la variazione alla destinazione d'uso degli stessi per consentire una migliore valorizzazione, assegnando una destinazione urbanistica più adeguata e perseguendo l'interesse pubblico prevalente, sollecitato dalla disposizione di legge che abbiamo visto prima.

Riguardo ai beni che risultano inseriti nell'attuale piano delle alienazioni immobiliari, che in qualche modo ripercorre quello che anche sostanzialmente in precedenza era stato all'attenzione di questo Consiglio che relativamente a tali beni sono state sviluppate le opportune analisi giuridico amministrative, catastali e urbanistiche al fine di verificare l'effettiva titolarità e titoli di provenienza, la loro natura oppure se rientrano nella categoria del patrimonio indisponibile o, se siano classificate come patrimonio disponibile, i contratti e le concessioni correlate, le identificazioni catastali e urbanistiche e sono state esaminate le nuove e possibili diverse funzioni degli stessi per le esigenze dell'amministrazione comunale.

Detto ciò si propone di deliberare e di approvare, per i motivi suesposti, il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari di cui all'allegato che è agli atti e di dare atto che l'elenco, di cui al citato piano, ha effetto dichiarativo della proprietà e produce gli effetti di cui all'articolo 2644 del Codice civile; di dare atto che per i beni per i quali si dispone una più adeguata destinazione urbanistica verrà redatta la variante e poi, successivamente, il Piano urbanistico comunale; di dare atto, altresì, che il responsabile che si curerà in nome e per conto del Comune degli atti di compravendita, fatta salva la sostanza del negozio così come risulta configurato, potrà apportare tutte le integrazioni, rettifiche e precisazioni che si rendessero necessarie o utili a definire in tutti i suoi aspetti il negozio stesso; quindi, di dare atto che il Piano delle

valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari approvato con il presente atto costituisce integrazione al Bilancio di previsione 2012 e ai correlati documenti di programmazione 2012/2014. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore Andrea Orrù. C'è qualche consigliere che vuole prendere la parola in merito a questo punto? Consigliere Massimiliano Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: grazie. Questo punto, come quello precedente, permette all'Amministrazione di far entrare delle risorse fresche, risorse che entrano grazie a dei terreni, delle aree, dei reliquati stradali che l'Amministrazione di fatto non utilizza e sono in stato di abbandono.

Un esempio: la vecchia strada Provinciale Solanas-Castiadas. Prima la strada comunale era formata da tutta una serie di curve che andavano a destra e sinistra, poi è stata realizzata la strada nuova che è un perfetto rettilineo, sono avanzati dei reliquati stradali da una parte e dall'altra che, parte sono abbandonate, e parte sono all'interno di recinzioni di privati, quindi, sono aree che, di fatto, dall'Amministrazione non sono utilizzabili, non se ne può far niente e, quindi, avevamo già, nella scorsa legislatura, fatto un piano di alienazione che è lo stesso, a parte l'aggiunta di qualche terreno.

Ci sono una serie di terreni comunali abbandonati tipo "Mont'e Eccas", "Mont'e Cresia"... Tutte aree che l'Amministrazione non potrà mai gestire, quindi, a questo punto, se ci sono delle richieste da parte di privati, è meglio cederle, così come per le alienazioni stradali, ho fatto l'esempio di Solanas ma è pieno di esempi del genere, anche a Torre delle Stelle. Quindi bene fa l'Amministrazione a proseguire su questa linea e liberarsi di tali aree.

Per riallacciarmi al punto precedente non sono intervenuto, però, anche il punto precedente è lo stesso, noi avevamo, nello scorso Consiglio di marzo 2011, approvato i criteri e, quindi, si sta proseguendo su quella linea di dare la possibilità ai privati di far trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà

delle aree che sono nel P.E.E.P. "Sant'Elena", nel P.E.E.P. di "Sa Pira" e anche nel P.I.P. Comunale.

Tra le aree avanzate nel P.I.P. comunale, con le aree che sono avanzate c'è quindi la possibilità di rifare un bando per assegnare queste aree a eventuali artigiani che hanno interesse a realizzare delle strutture per la loro attività artigianale o commerciale. In questo caso, io voglio inserirmi con una proposta, che penso la Giunta farà, di dare priorità e maggiore punteggio a tutti quelli artigiani che hanno subito una ordinanza di sgombero per motivi di non conformità urbanistica del loro capannone.

Parlo di tutti coloro che hanno avuto una ordinanza di sgombero nella zona agricola di "Sant'Elena", quindi se l'Amministrazione coglie l'occasione per dare priorità a questi artigiani così, visto che hanno addosso una ordinanza di sgombero, sono tutti artigiani sinnaesi che hanno bisogno di un posto idoneo, quindi anche con questa delibera abbiamo la possibilità di salvaguardare questi artigiani.

Mentre nel P.E.E.P. "Sa Pira" la Legge regionale di agosto 2011, se non erro di giugno 2011, ci permette di trasformare le volumetrie servizi in volumetrie residenziali, dando quindi la possibilità, perché a Sinnai c'è parecchia carenza di aree edificabili per le giovani coppie, diamo così la possibilità perché poi il P.E.E.P. prevede che le aree vadano destinate a giovani coppie che hanno certi requisiti di reddito anche medio bassi e, quindi, diamo la possibilità a dei giovani di acquisire delle aree edificabili per farsi la loro prima casa.

Quindi è importantissima anche questa scelta e, quindi, credo che l'Assessore Orrù, in questo caso, non so da chi nasca l'idea, comunque, è una buona idea, anche perché lì avevamo più volte tentato con l'ostello della gioventù ma era impossibile in effetti, quindi, a questo punto, visto che la norma ce lo permette è meglio realizzare nuove aree edificabili in questo periodo di crisi e di fame per le prime case. Quindi, sia per il precedente punto che per questo non posso che annunciare il voto favorevole, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Massimiliano Mallocci.

In merito a quest'ultimo suo suggerimento è proprio di questi giorni che l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha pubblicato un bando di diciassette milioni di euro che prevede l'insediamento di nuove costruzioni destinate all'edilizia economica e popolare, ai piani di recupero urbano e all'acquisizione e recupero delle case da cedere in locazione e, quindi, ci si sta già attivando anche su questo, grazie delle sue puntualizzazioni.

Chi prende la parola? Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: una parolina semplice, semplice. Mi associo al Consigliere Mallocci su quello che ha detto. È giusto che sia così. Il voto è favorevole da parte del Popolo della Libertà.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Massimo Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: buonasera a tutti, al pubblico e ai consiglieri presenti.

Prima, di votare questo punto all'ordine del giorno, che ha bene illustrato sia l'Assessore che il Consigliere Massimiliano Mallocci, stavo notando che il Piano delle alienazioni è identico a quello degli anni precedenti, non cambia niente, anzi c'è qualcosa in più. Però vorrei fare una domanda all'Assessore. Vorrei che per convincermi a votare rispondesse a una domanda. Egli aveva detto: "Non è che con le alienazioni si crea un progetto, ci vogliono piani di valorizzazione per queste aree". Vorrei sapere se le ha attuate prima di redare questo piano. Noi, poi, daremo una dichiarazione di voto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Massimo Lebiu. Aspetti, Assessore, magari ci sono altri interventi a cui deve rispondere. Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: sulla scia di quanto ha detto il Consigliere Massimo Lebiu, credo che il problema fondamentale sia questo: va bene, le

alienazioni, ma poi i beni finiscono., cosa facciamo una volta che abbiamo venduto tutto? Cioè se sono beni comunali e se il piano è uguale a quello dell'anno scorso, vuol dire che qualcosa non è andato bene e allora che cosa abbiamo fatto?

O cambiamo o rimarranno le cose come stanno, a maggior ragione perché siamo in un momento di crisi che è ancora più grande di quella che poteva esserci l'anno scorso o gli anni precedenti. Quindi attendo la risposta dell'Assessore e vediamo un po' anche noi.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Altri interventi? No. Prego Assessore Andrea Orrù.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie. Ringrazio il Consigliere Giulio Lobina e il Consigliere Massimo Lebiu perché mi danno l'occasione di fare alcune considerazioni.

Effettivamente è vero, noi come Giunta abbiamo valutato attentamente tutto e siamo convinti che con le alienazioni, oppure con molte alienazioni, che sono fini a se stesse, non si va da nessuna parte.

Noi oggi dovevamo approvare un piano delle alienazioni immobiliari e abbiamo fatto tutte le valutazioni.

Inserire un bene nel piano delle alienazioni immobiliari non vuole dire che poi si proceda alla sua vendita; significa semplicemente consentire all'Amministrazione di individuare quei beni che possono essere, in un momento particolare, destinati anche alla vendita, perché se non vengono inseriti adesso nel piano delle alienazioni immobiliari non potranno, poi, essere ceduti in caso di maggiore necessità o dati in eventuali permutate per le quali l'Amministrazione potrebbe un domani avere anche dei vantaggi.

Vi dirò di più tanto è vero che molti di questi terreni, benché inseriti adesso nel piano delle alienazioni immobiliari, sono stati oggetto anche di valutazione di concessione, sapete che molti terreni sono terreni di cui l'Amministrazione è divenuta proprietaria a seguito anche delle sentenze del Commissario degli usi civici che le ha retrocesse in proprietà al Comune, utilizzate tempo fa, per tantissimi anni dagli allevatori, tanto è

vero che noi teniamo in forte considerazione questo aspetto alla valorizzazione, abbiamo anche regolarizzato l'utilizzo di questi beni concedendo, stipulando i contratti con questi allevatori in modo tale che otteniamo non solo la valorizzazione dell'area, perché di fatto è utilizzata, ma, soprattutto, regolarizziamo, a vantaggio dell'Amministrazione, anche quella che era una situazione che di fatto non era più sostenibile.

È evidente che noi stiamo anche mettendo mano ad alcuni di questi beni, come voi potete immaginare, non è strano che l'Amministrazione possa usarli anche per fare cassa perché di fatto, molto spesso, l'averne un bene immobile, un patrimonio, in qualche caso, comporta più oneri per l'Amministrazione che vantaggi. Un'oculata gestione, in questo particolare momento storico, soprattutto, dove le finanze non è che siano molto proficue, molto elevate, è anche onere dell'Amministrazione avere la possibilità – o ritagliarsi la possibilità – di poter un domani gestire, in qualche modo, o utilizzare, beni dei quali, probabilmente, non si ha un immediato utilizzo per trasformarli in un vantaggio per l'Amministrazione. Quindi, non ci siamo sentiti di non inserirli, anche alla luce del fatto che alcuni aspetti sono ancora alla nostra attenzione, come ad esempio la situazione delle strade, alla quale prima faceva riferimento il Consigliere Massimiliano Mallocci, e alla quale stiamo mettendo mano con gli uffici in una situazione che dev'essere totalmente rivisitata.

Però, effettivamente, avere reliquati o dei pezzi di terreno, che di fatto per l'Amministrazione comportano un onere e per i quali poi, magari, si dovrà anche procedere alla custodia o alla pulizia... Ci siamo sentiti in dovere di inserirli nel piano delle alienazioni immobiliari per darci la possibilità di poterli alienare o, insisto, permutare.

Alcuni dei terreni riguardano anche delle zone montane per le quali noi stiamo studiando delle proposte per la valorizzazione delle montagne, sarebbe anche una opportunità per noi e dovrebbe portare, comunque, economia perché adesso noi abbiamo il dovere, in una situazione di criticità, soprattutto finanziaria, di sviluppare e di utilizzare i beni comunali in modo tale

che possano creare economie per la nostra comunità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Prego Consigliere Paolo Flavio Zedda.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: voglio dichiarare, innanzitutto, che il nostro gruppo vota a favore di questo punto.

Voglio puntualizzare che quanto si ha a che vedere con il cambio di destinazione d'uso, secondo me, bisogna fare molta attenzione nel trasformare i servizi in abitazioni perché il rischio è quello di creare abitazioni in più, ma abbassare la qualità della vita e anche la possibilità di creare acquisizione, o acquisto, da parte di non Sinnaesi che hanno idea di trasferirsi. Penso che quando c'è una pianificazione, c'è un ragionamento avanti che giustifica il cambio di servizi oppure, se questo è fatto per fretta di voler togliere fuori qualche abitazione in più, tanto vale identificare una zona nuova edificabile e pianificare l'insediamento con criterio e con il tempo necessario.

Il ragionamento che non accetto è che siccome c'è un'abitazione in più allora va bene. No! Territorio ne abbiamo un bel po' ed è meglio mettere tutto assieme qualità di vita, abitazioni e servizi.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: intervengo per la dichiarazione di voto perché nonostante quanto detto dall'Assessore Orrù, il problema dell'alienazione, vista come bene che poi si perde, cioè che perde il Comune, a me non piace tanto perché anche lo Stato ha operato di questi ultimi tempi la sdemanializzazione dei beni, affidandoli ai comuni.

Quindi lo Stato ha detto ai comuni: "Ascoltate, questi beni statali cercate di utilizzarli voi, fatene un buon uso". Allora, vedere che anche un comune, in qualche modo, aliena o cede senza magari studiare un uso diverso dei beni un po' mi spaventa anche se, effettivamente, come

ha detto l'Assessore Orrù, si tratta di una misura che serve per fare cassa.

Serve per tenere le casse comunali in attivo ma c'è un altro problema, perché se noi cerchiamo di vendere per agevolare il privato, poi però, da un altro punto di vista, ad esempio, esercitiamo un diritto di prelazione su una farmacia per non far aprire il privato allora, dico, c'è qualcosa che non va.

Quindi, non avendo un'idea chiara di quello che è lo sviluppo che questa Amministrazione vuole portare avanti, non posso votare a favore di un provvedimento del genere perché questo va a favore del privato, però, il diritto di prelazione su una farmacia comunale blocca il privato nel tempo in cui noi possiamo esercitare il diritto.

Quindi, non mi sento di votare a favore e non voto neanche contro perché, effettivamente, facendo cassa, in qualche modo, si sta cercando di aiutare questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi mettiamo ai voti il terzo punto all'ordine del giorno.

Terzo punto: "APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ALLEGATO AL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 19
Voti favorevoli	N° 18
Voti contrari	Nessuno
Astenuti	N° 1

Si astiene dalla votazione il Consigliere Giulio Lobina.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il prossimo punto è quello più ricco, almeno per ora, e ha ad oggetto: "Decreto Legislativo 163/2006 e D.M. (infrastrutture e trasporti) n. 1021/IV del 9.6.2005. Approvazione del Programma triennale 2012/2014 e dell'Elenco annuale 2012".

Prego l'Assessore Giuseppe Floris di esporre il punto.

L'Assessore Giuseppe Floris: grazie della parola Presidente. Prima di iniziare consentitemi di ringraziare il personale degli uffici tecnici che è stato sempre disponibile nelle varie attività.

Bisogna dire che nel Programma triennale delle opere pubbliche solo una parte delle attività compaiono, soprattutto la progettualità che, in quest'ultimo anno, è venuta a fiorire.

Per quanto riguarda il Programma triennale delle opere pubbliche mi hanno espressamente richiesto di non elencarle tutte e ve lo descriverò brevemente. Allora, il Programma triennale delle opere pubbliche è la naturale prosecuzione del Programma triennale delle opere pubbliche 2011/2013. Questo è sicuramente un aggiornamento del precedente. Sono stati ultimati, nel corso dell'anno, numerosi progetti e in quest'anno sono state inserite, diciamo, delle prosecuzioni delle opere già previste dalla scorsa Amministrazione.

Vorrei elencare, solamente, alcune delle opere che ci caratterizzano per la volontà politica in quest'ultimo anno proprio perché sono state delle scelte molto difficili dal punto di vista economico in quanto abbiamo dovuto mettere tutte le risorse economiche. Abbiamo dato la massima priorità al completamento del nuovo cimitero, abbiamo inserito mezzo milione di euro, quasi tutti, circa trecentoventimila euro provenienti dalle casse del Comune.

In questo periodo di grave difficoltà, nel rispetto del Patto di stabilità, è uno sforzo immane, anche perché nel vecchio cimitero, come tutti quanti noi sappiamo, c'è una autonomia per al massimo quattro o sei mesi. Vi posso dare una buona notizia, e cioè che entro i primi giorni del mese prossimo avremo gli ultimi nulla osta da parte dell'Azienda sanitaria locale, per cui si potranno iniziare tutte le procedure d'urgenza affinché, al più presto, si inizino i lavori.

Un altro esempio della nostra volontà politica è stata quella del risparmio energetico, infatti quest'anno abbiamo inserito, nel Programma triennale delle opere pubbliche, la ristrutturazione della casa comunale, quindi del municipio.

Questo per dare un segnale forte della volontà di intraprendere un rispetto dell'ambiente. Un altro esempio, diciamo, molto importante, è quello di rendere Sinnai più vivibile. Quest'anno abbiamo inserito nel Programma Triennale i lavori di realizzazione di un impianto elevatore per l'eliminazione delle barriere architettoniche nella scuola media di Via Trento per circa 213.000,00 euro. Questi sono dei segnali. Segnali politici attraverso i quali noi vogliamo far vedere alla cittadinanza, a tutti i cittadini, che, comunque, la volontà è quella di rendere più vivibile Sinnai.

Qui non compaiono alcuni progetti, per i quali abbiamo chiesto un finanziamento, come il progetto "Suvvia", anche in questo caso abbiamo presentato un progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche presso una delle più importanti arterie pedonali di Sinnai, ossia la prosecuzione di Via San Nicolò - Via della Pineta per consentire a tutti i cittadini, di poter fare una passeggiata.

Detto questo molte attività sono la prosecuzione naturale delle attività previste dagli scorsi anni. Abbiamo fatto nuovi progetti per la manutenzione straordinaria della rete idrica del Comune di Sinnai per cercare di risparmiare una ricchezza molto limitata qui a Sinnai, per cui si cerca di ridurre lo spreco dell'acqua, dovuto alle tubature.

Posso dire solamente che una delle massime priorità, visto che ho parlato dell'acqua per il prossimo futuro, è quella di cercare di risolvere l'annoso problema idrico cercando di risolvere, con nuovi approvvigionamenti idrici, attraverso l'Abbona e l'Enas, l'apporto di un bene prezioso come l'acqua a Sinnai per cercare di ridurre, il più possibile, l'utilizzo della ricchezza che sta nel sottosuolo, che pian piano si sta esaurendo.

Colgo l'occasione, in questo momento, per ringraziare tutti i consiglieri di maggioranza ma rivolgo anche un apprezzamento per alcuni consiglieri di minoranza che ci hanno dato la possibilità, grazie alle loro segnalazioni, di mettere in cantiere altri progetti che, al più presto, verranno inseriti nel Programma triennale delle opere pubbliche.

Ci hanno segnalato alcune criticità, posso elencarne solamente due, come esempio, un'arteria pedonale

che, dalla chiesetta di San Giuseppe, porta sino a Solanas perché, effettivamente, è una segnalazione a cui tutti quanti noi non abbiamo pensato.

Un'altra segnalazione è che i nostri uffici stanno già predisponendo dei progetti, come quello che dalla comunità montana porta alla zona industriale.

Detto questo piccolo preambolo, visto che c'è un po' di fretta, leggo la proposta di deliberazione.

Allora, si propone di deliberare: di approvare il Programma triennale delle opere pubbliche 2012/2014 unitamente all'elenco annuale dei lavori per l'anno 2012, così come risulta dalle schede che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale; di dare atto che il programma triennale e l'elenco annuale trovano previsione finanziaria negli stanziamenti del bilancio preventivo 2012 e pluriennale 2012/2014; di allegare il presente atto alla deliberazione di approvazione del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2012 così come disposto dall'articolo 172 comma 1 lettera d) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267; considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto, si propone, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267, di attribuire l'esecutività immediata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore Giuseppe Floris. Sull'argomento ha chiesto la parola il Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente. Ho sentito il discorso dell'Assessore sul Piano triennale delle opere pubbliche.

Ha detto: "Sinnai sarà più vivibile". Poi si parla di rete idrica e arterie pedonali. Mi sono fatto delle sintesi. Signor Sindaco, Signori consiglieri e assessori. La proposta della maggioranza, per semplificare, è una copia delle precedenti Giunte, perché l'ha detto anche l'Assessore, è adeguato in peggio.

Non ho gradito quanto uscito sulla stampa sul piano del traffico in questi giorni, il giorno dopo che abbiamo fatto il Consiglio comunale. Si parla di zona a pagamento, ma qua a Sinnai? Non riesco a capire il perché di

questa zona a pagamento.

Chi pagherà non lo sappiamo, probabilmente sempre i soliti, noi Sinnaesi, perché qua a Sinnai non passa nessuno, non abbiamo arterie di uscita per Sinnai. Noi andiamo verso Cagliari e verso Maracalagonis. Settimo San Pietro non sale. Maracalagonis per andare a Cagliari passa dalla circonvallazione e non vedo questa zona a pagamento. Sarebbero i parcheggi a pagamento. Pagheranno i soldi sempre i Sinnaesi. Abbiamo zone già sufficienti, esempi negativi da sconsigliare questa scelta. Questa scelta è stata fatta a Quartu, dal Sindaco di Quartu, nel giornale c'era scritto che tutti i parcheggi sono a pagamento. Se dobbiamo farci ancora male, se dobbiamo fare questi parcheggi a pagamento non lo vedo. Questo è quello che dichiaro: dichiaro un voto negativo a questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Paolo Flavio Zedda, prego.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: scusate, una breve considerazione. Siccome non ho visto niente, in questo Piano triennale delle infrastrutture, che porti l'indicazione Torre delle Stelle, vorrei sapere se questa è una risposta indiretta all'assunzione in carico dei servizi, giacché non è previsto nei prossimi tre anni vuol dire che questa Amministrazione, per i prossimi tre anni, ha idea di non prendere in carico i servizi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: sulla scia di quanto detto da Paolo, ritengo ugualmente che le frazioni vadano tutelate, che siano tutte uguali e che anche Torre delle Stelle, quindi, debba essere tutelata.

Vorrei anche fare una segnalazione, ho visto che l'ingresso disabili è stato pressoché sistemato ed è stata messa della sabbia. Sono andato in scooter a Torre delle Stelle e per salire a casa devo fare manovra,

ho fatto manovra con lo scooter e lo scooter si è arenato. Sono sceso dallo scooter e sono riuscito a spostarlo, chiedo come è possibile che un parcheggio disabili con della sabbia possa essere adatto alla funzione per cui dovrebbe servire, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ci sono altri interventi? Consigliere Massimo Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente. Intervengo per la dichiarazione di voto per il Programma triennale delle opere pubbliche che, diciamo, non è altro che il programma degli altri anni che, comunque, è stato spostato avanti di un anno. Alcuni lavori sono stati eliminati, altri sono rimasti, come tutti gli anni, quindi siamo sempre in attesa di vederli realizzati.

Prendo atto della promessa dell'Assessore di inserire, nel piano delle opere triennali, anche la proposta effettuata da noi e le altre. Comunque, in attesa di capire quale sia la vera linea indicata dal piano triennale, da questa Amministrazione, da questa Giunta – perché stando a un semplice riporto e a uno spostamento di un anno di dati non si può capire – noi propendiamo per l'astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Massimiliano Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: come ha detto il Consigliere Massimo Lebiu si tratta di un piano triennale identico a quello dell'anno scorso, con qualche aggiustamento. Non c'è niente di stravolgente, non c'è niente di nuovo e, quindi, in attesa che si prefiguri una linea politica nuova e diversa, come era stato preannunciato in campagna elettorale, non posso che preannunciare il voto d'astensione, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Se non ci sono altri interventi prego il Sindaco di intervenire.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: intervengo per

puntualizzare due argomenti che sono stati sollevati dai consiglieri Salvatore Podda e Paolo Flavio Zedda.

Per quanto riguarda l'articolo de "L'Unione Sarda" della settimana scorsa, esso riguardava il Piano del traffico che è stato dato in studio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari da diversi anni e, quindi, è un piano redatto da quattro o cinque anni.

È stato concluso quest'anno, con dei suggerimenti nostri. Non si parla di parcheggi a pagamento, perché non intendiamo farne, e poi ho puntualizzato che non c'è nessun intendimento da parte nostra di fare parcheggi a pagamento.

La proposta dell'Università è quella di alleviare il traffico nel centro storico e proporre la Z.T.L. È quindi l'ipotesi del piano che sarà presentato ai cittadini per lotti e per zone prima di essere approvato definitivamente.

Quindi verranno recepite le osservazioni e queste saranno esaminate anche dall'università, dagli uffici e da tutti noi.

Per quanto riguarda, invece, il Piano delle opere pubbliche, esso può essere spesso modificato, è aperto, qualsiasi opera può essere integrata e, nel momento in cui dovremo intervenire su Torre delle Stelle con delle opere inseriremo la voce Torre delle Stelle.

Attualmente è in corso la verifica tecnico-urbanistica, come abbiamo già detto, anche alla luce di diverse segnalazioni, di ricorsi al T.A.R. tra il Comune di Maracalagonis, associazioni, condominio etc.

Noi ci stiamo avvalendo anche di un legale per cercare di capire bene qual è la modalità giusta e legittima, da parte nostra, nell'assolvere o nel produrre degli atti legittimi di Consiglio, di Giunta o del Sindaco e, prima di questo, vogliamo essere certi, con atti legittimi, che possiamo fare opere.

Quindi, in quel momento, ci prenderemo la responsabilità, di inserire la voce opportuna che interesserà il territorio di Torre delle Stelle, come altre opere che possono essere finanziate o, di cui abbiamo i progetti preliminari o studi di fattibilità e che possono essere inserite nel piano triennale.

È un piano triennale che certo è la continuità, non

possiamo cancellare dei progetti di cui esiste un progetto preliminare, talvolta anche un progetto esecutivo, dove si attendono dei finanziamenti mai arrivati, ma attendiamo i finanziamenti da parte della Regione.

Sono investimenti e con il Patto di Stabilità non possiamo fare più di tanto poiché quest'anno è aumentato tre volte il limite per il Patto di stabilità, per quanto riguarda gli investimenti, per cui in questo siamo limitati.

Quindi ci aspettiamo i bandi regionali, i finanziamenti di opere immediatamente cantierabili o i finanziamenti a livello nazionale ed europeo per fare nuove opere. Questo non vuol dire che non c'è una traccia politica, perché abbiamo parlato di un programma ecosostenibile legato alla visibilità del paese, legato naturalmente a tutto quello di cui si discute, di ambiente, di visibilità, di scuole, di miglorie, di manutenzione, di strutture, logicamente è importante valorizzare ciò che abbiamo piuttosto che crearne di nuovi.

Naturalmente ci deve essere una linea politica, pensiamo di averla data, è il primo anno questo, ma speriamo di poterlo migliorare e integrare con nuove opere nei prossimi anni.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo ai voti la proposta di deliberazione di cui al quarto punto all'ordine del giorno.

Quarto punto: "DECRETO LEGISLATIVO 163/2006 E D.M. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI) N. 1021/IV DEL 9.6.2005. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 E DELL'ELENCO ANNUALE 2012".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 19
Voti favorevoli	N° 11
Voti contrari	N° 1
Astenuti	N° 7

Esprime voto contrario il Consigliere Salvatore Podda.

Si astengono dalla votazione i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Massimiliano Mallocci, Federico Mallus e Mauro Spina.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il quinto punto prevede l'approvazione del programma delle collaborazioni autonome anno 2012. Assessore Andrea Orrù, prego.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie Presidente. L'articolo 3 comma 56 della Legge n° 244 del 2007 dispone che con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, emanato ai sensi dell'articolo 89 del Decreto Legislativo n° 267 del 2000, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio e di ricerca, o di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione.

Il Decreto Legislativo n° 165 del 2001, come modificato dalla Legge n° 133 del 2008, in ultimo, prevede che, per esigenze cui non possono far fronte con personale di servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale, o coordinata e continuativa ad esperti di particolare comprovata specializzazione, anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: che l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle esigenze attribuite dall'ordinamento dell'amministrazione conferente; ad obiettivi e progetti specifici determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente.

L'amministrazione deve avere, preliminarmente, accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata e devono essere preventivamente determinate durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

In caso di stipulazione di contratti d'opera si prescinde dal requisito di comprovata specializzazione universitaria per contratti d'opera, appunto, per attività che debbono essere svolte da professionisti iscritti in ordine o albi o anche soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo e dei mestieri artigianali.

Viene anche richiamato l'articolo 6 del Decreto Legge n° 78 del 2010 che ha disposto, a decorrere dall'anno 2011, la significativa riduzione dei costi legati al conferimento di incarichi di studio e di consulenza, la cui spesa annua non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009.

L'articolo 9 dello stesso Decreto Legge stabilisce altresì che, a decorrere dall'anno 2012, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, convenzioni o collaborazioni coordinate e continuative nei limiti del 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità per l'anno 2009.

Si ritiene di dover procedere all'approvazione del programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma per il 2012, predisposto sulla base delle indicazioni che vengono fornite dall'Amministrazione e dai Responsabili di Settore, nel rispetto dei limiti di spesa che sono previste dalle norme che ho citato precedentemente.

Si precisa anche che il Comune non ha violato i vincoli imposti dal Patto di stabilità e, quindi, ha una incidenza delle spese per il personale inferiore al 50% delle spese correnti.

Detto quanto sopra si propone di deliberare: di approvare il Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2012 che costituisce parte integrante della Relazione previsionale e programmatica; di dare atto che la spesa relativa agli incarichi programmati ammonta a 20.250,00 euro e che trova copertura con fondi stanziati nel Bilancio preventivo 2012; di dare atto che gli incarichi previsti rispettano i limiti di spesa derivanti dalla normativa richiamata in premessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie

Assessore Andrea Orrù. Chi prende la parola?

Il Consigliere Giulio Lobina: quando si parla di incarichi, anche di collaborazione nello studio e nella ricerca, questi possono essere conferiti solo a soggetti fisici o anche soggetti con personalità giuridiche, cioè soggetti tipo cooperative sociali, associazioni? *[Interlocuzione]*. Individuali? Proprio al soggetto, all'esperto.

Per quanto riguarda i due incarichi che prevede, poi, questa deliberazione, uno da tredicimila euro per sei mesi – perché non l'ha detto – e l'altro di settemilacinquecento euro sempre per sei mesi di lavoro, il primo relativo alla Scuola civica di musica... Se lo legge magari chiarisce al Consiglio.

L'Assessore Andrea Orrù: il primo tipo di incarico è garantire la prosecuzione e il completamento delle attività già avviate relative al programma culturale comprendente la valorizzazione delle strutture dell'Archivio storico, della Biblioteca, del Museo, del Teatro civico e della Scuola civica di musica.

La proposta di attività è la promozione culturale con valenza didattica, volta ad offrire una conoscenza approfondita delle peculiarità che riguardano il territorio comunale.

La professionalità richiesta è quella di un esperto di progettazione, organizzazione e promozione di eventi culturali, di valorizzazione del patrimonio storico-artistico territoriale, comunicazione, marketing, in possesso di laurea specialistica in materie umanistiche. La durata è per sei mesi. Il secondo è la collaborazione per il supporto e l'aggiornamento della contabilità I.V.A. 2011 e implementazione per l'anno 2012, dichiarazioni fiscali, dichiarazioni I.V.A., definizione vertenze con l'Agenzia delle entrate e con gli enti previdenziali.

È richiesta la laurea in discipline economiche ed un'esperienza pluriennale di contabilità pubblica. La durata dell'incarico è sempre di sei mesi.

Il Consigliere Giulio Lobina: grazie per il chiarimento perché specialmente sul secondo punto volevo chiarire qualcosa.

Visto che ho letto anche il fabbisogno di personale di questo ente, mi sembra un po' strano che abbiamo due collaborazioni in pratica già decise dall'Amministrazione e, contemporaneamente, abbiamo anche degli uffici del Comune che dicono, ad esempio: "Non ho bisogno di personale perché uso quello che ho già". Allora mi chiedo come è possibile questa incongruenza. Noi stiamo chiedendo, per esempio, un contabile o quasi, un laureato in economia, però, magari, certi uffici non hanno bisogno di personale perché vogliono usare il loro e, quindi, non li assumiamo né con contratto a tempo determinato, non li assumiamo con contratto a tempo indeterminato, però, li assumiamo in questo modo.

Invece sul primo punto vorrei sapere se il primo e il secondo verranno scelti da una commissione. Saranno scelti con un bando? Chi è che sceglie questi esperti? Perché è importante anche questo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: prego Signor Sindaco.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: si tratta di due figure che proseguiranno l'attività già in corso. Invece per le altre figure – a proposito del fabbisogno di personale – tutti gli uffici hanno chiesto un supporto di personale in più poiché tanti sono andati in pensione. Tutti i settori hanno chiesto un supporto per integrazione di personale che fa un altro tipo di lavoro. Questo è un supporto su attività, comunque, già svolte o in prosecuzione di quegli obiettivi che si stanno perseguendo. Infatti gli incarichi sono previsti fino a dicembre. Dopodiché, per quanto riguarda il fabbisogno di personale, ci sono in corso probabilmente concorsi a tempo determinato. Circa otto o dieci posti a tempo determinato per un anno. Quindi, queste sono valutazioni differenti che interessano tutti i settori. Tutti i settori hanno chiesto supporto. Naturalmente sarà fatta una valutazione in base al carico di lavoro: ci sono momenti in cui alcuni uffici hanno un sovraccarico e altri di meno ma, in generale, gli uffici chiedono un supporto maggiore per alleviare quelli che sono i momenti di carico maggiore dell'attività ordinaria e straordinaria.

Nei momenti in cui ci sono, per esempio, dei finanziamenti... Nuovi finanziamenti, nuove programmazioni.

Immagino, adesso, la programmazione regionale che ci ha impegnato; immagino il progetto di qualità che ha impegnato l'ufficio cultura per pochissimi giorni, ma con numerose ore lavorative. Quindi ci sono dei momenti in cui gli uffici hanno bisogno di supporto. Alcune volte si utilizza personale di altri settori, altre volte ci si avvale, naturalmente, di figure professionali, penso alla figura di "master and back" che abbiamo attiva in questo Comune.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Il Consigliere Giulio Lobina: quando ho detto che non tutti i settori hanno chiesto personale è perché l'ho letto proprio nel Programma triennale.

Ci sono degli uffici – poi posso anche prendere e leggere – che hanno detto: "Quanto alle risorse umane utilizziamo il personale che abbiamo". Non hanno chiesto ad altri settori.

Invece, ad esempio, una questione importante citata anche dall'Assessore Alessandro Orrù è il fatto che quando abbiamo a che fare con una marea di dati legislativi o di sentenze dovremmo avere quantomeno un ufficio legale o dislocare delle risorse che si occupino di queste questioni.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. La creazione di un ufficio legale fa parte dell'azione programmatica dell'Amministrazione comunale e la dotazione di un ufficio legale fa parte del programma che compete all'Amministrazione comunale e alla maggioranza che lo propone e, quindi, il suo suggerimento è un suggerimento ma credo di ricordare che sia già stata considerata anche questa opportunità. Ci sono altri interventi? Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: la ringrazio Signor Presidente. Già dichiaro voto contrario a questo punto, al Programma di acquisizione degli incarichi esterni di

collaborazione.

Ritengo che le poche risorse a disposizione debbono, nel caso concreto, essere destinate al personale interno dell'Ente, come si è parlato, attraverso percorsi che incentivano la produttività e premiano economica-mente chi lavora bene e tanto.

Piuttosto mi permetto di suggerire, per quanto attiene il settore finanziario, di pensare ad assumere un dirigente. Il personale è bravissimo – quello che abbiamo noi qui nel Comune – ma manca, mi pare, una visione strategica e il Segretario comunale non può svolgere tutto da solo.

Questo è quello che chiedo: un dirigente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Salvatore Podda. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta di deliberazione di cui al quinto punto all'ordine del giorno.

Quinto punto: “APPROVAZIONE PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME ANNO 2012”.

[All'atto dell'indizione della votazione è accertata l'assenza dei consiglieri Francesco Orrù e Andrea Atzeni, per cui i presenti risultano essere 17].

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 17
Voti favorevoli	N° 10
Voti contrari	N° 1
Astenuti	N° 6

Esprime voto contrario il Consigliere Salvatore Podda.

Si astengono dalla votazione i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Massimiliano Mallocci, Federico Mallus e Mauro Spina.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e con lo stesso risultato della votazione precedente.

[Si dà atto del rientro dei consiglieri Francesco Orrù e

Andrea Atzeni per cui i presenti sono 19].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il sesto punto prevede l'approvazione della proposta di regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Prego l'Assessore Alessandro Orrù di illustrare il punto.

L'Assessore al Bilancio Alessandro Orrù: grazie Presidente. L'approvazione di questo Regolamento fa parte della manovra di bilancio per cui, sinteticamente, illustrerò che cosa accade con la variazione di questo Regolamento. Riprenderò subito dopo il discorso più dettagliatamente quando parleremo in modo più generalizzato del Bilancio di previsione.

Questo Regolamento prevede una variazione in aumento dell'addizionale I.R.P.E.F. che viene spalmata su tutta la popolazione per scaglioni così come sono determinati per l'imposta I.R.P.E.F. Attualmente le percentuali erano previste per tutti gli scaglioni indistintamente allo 0,4%. Noi reperiremo delle risorse spalmando, ovviamente con percentuali differenti sui diversi scaglioni. Reperiremo circa 235.000 euro. La pancia purtroppo sta nella parte media, nei redditi tra i 15.000 e i 28.000 euro.

Porteremo il primo scaglione, quello sino a 15.000,00 euro, dallo 0,4% allo 0,55%. Si tratta di un piccolo aumento che non incide granché per un reddito di circa 15.000,00 euro. Giusto per chiarire, potrebbe incidere per circa 1,60 euro al mese.

Poi c'è la variazione sino ad arrivare al massimo per i redditi sopra i 70.000 euro, ovviamente da quei redditi, pur portandoli al massimo, si percepisce pochissimo. Quindi, lo 0,60 – per essere precisi – tra 15.001 e 28.000 euro; lo 0,70 tra 28.001 e 55.000 euro; lo 0,79 – perché devono essere differenti – tra 55.001 e 75.000 euro e lo 0,8 per i redditi oltre i 75.000 euro.

Questa è la variazione del Regolamento che oggi presentiamo al Consiglio. Poi, ovviamente, riprenderò il discorso appena discuteremo del bilancio che è il prossimo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Qualcuno prende la parola su questo argomento?
Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente. Aliquota I.R.P.E.F. delle persone fisiche. Già annuncio voto contrario da parte mia all'aumento dell'aliquota addizionale I.R.P.E.F. di cui ha parlato l'Assessore.

Cari consiglieri, questa è una tassa mascherata. Mi sono permesso di fare una simulazione e ho riportato una tabella.

Il caso è quello di un dipendente con reddito esente sino a 8.000,00 euro. Allora 1.000,00 euro netti in busta al 57%, nel caso di 50.000,00 euro di reddito circa 2.500,00 euro netti in busta è una tassa di residenza.

Cari colleghi ex di minoranza, mi rivolgo particolarmente a voi. Avete iniziato la carriera aumentando l'addizionale Enel, adesso questo nuovo prelievo e, nel bilancio, non si vedono investimenti che possono produrre sviluppo.

Mancano ancora quattro anni alla fine del mandato, di questo passo dove andremo a finire? Questo è quello che ho pensato perché stiamo tentando di far pagare ancora a tutti i cittadini un'aliquota, sarà poca quanto mai.

Ho fatto un esempio di trentamila euro a quattro e prima era a 0,4%, poi variabile a 0,70%, il vecchio importo era centoventi euro, adesso l'importo nuovo diventa 174,49 euro, ecco variazione euro 54,49. Praticamente abbiamo 45,41% e non vedo giusto che devo far pagare a quelli che hanno basso reddito. Sarebbe stato più giusto avere aumentato decisamente l'I.M.U. e così almeno non si cercavano altre tasse per i cittadini. Mi fermo qui, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Salvatore Podda. Prego, Consigliere Paolo Flavio Zedda.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: intervengo per la dichiarazione di voto.

Intanto do ragione al Consigliere Salvatore Podda.

Questo è un aumento di tasse e si aggiunge all'altro aumento dell'addizionale Enel.

Aggiungo ancora che se coerentemente al programma che hanno presentato agli elettori – e che è dovere che onorino – se coerentemente a quel programma avevano pensato di investire, anche senza spendere un soldo di tasca, con il fotovoltaico, i soldi che tolgono gli amministratori da quell'addizionale I.R.P.E.F. e dall'addizionale Enel avrebbero potuto risparmiarli nel costo della corrente degli edifici pubblici.

Bisogna dire che questo aumento di tasse non è dovuto a una necessità irrinunciabile, ma è dovuto a una carenza di capacità ideativa e attuativa dell'Amministrazione.

Dunque il nostro voto è contrario e, secondo me, questo è uno dei punti importanti sui quali si dovrebbe ragionare: con qualche investimento in più questa maggioranza avrebbe potuto fare a meno di aumentare le tasse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ci sono altri interventi? Consigliere Massimo Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente. A nome di Partecipazione Democratica anche noi votiamo contro perché avremmo ripartito diversamente questi importi attraverso, sicuramente, altri investimenti che ci avrebbero portato a risparmiare in qualcos'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Massimo Lebiu. Ci sono altri interventi? Consigliere Massimiliano Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: intervengo nuovamente per una delucidazione di natura tecnica. Mi è stato riferito, non so se sia corretto, che alcuni comuni l'anno scorso, a livello nazionale, che avevano scelto questa procedura a fasce di reddito anziché l'aliquota secca, hanno avuto, poi, dei problemi con l'Agenzia delle entrate perché, in fase di accertamento, era impossibile calcolare un'aliquota certa e, quindi, si è dovuto ricorrere ai ripari successivamente per ritornare

a un'aliquota secca. Ora, non so se sia corretto, ma avete valutato questo aspetto?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: se non ci sono altri interventi, prego l'Assessore di rispondere alla richiesta di chiarimenti.

L'Assessore al Bilancio Alessandro Orrù: mi riservo, naturalmente, di riprendere il discorso perché fa parte della manovra di bilancio, quindi va anche spiegato.

Riguardo a ciò che diceva prima il Consigliere Paolo Flavio Zedda, l'addizionale sull'energia elettrica quest'anno non ci sarà più perché è stato escluso. Quindi non ci sarà o comunque non graverà più, questo è un fatto.

Invece per la segnalazione che faceva il Consigliere Massimiliano Mallocci anche l'I.R.P.E.F. in generale funziona per scaglioni. C'era la necessità di diversificare per scaglioni, se avete notato, infatti, anche tra il penultimo e l'ultimo scaglione si differenzia tra 0,79 e 0,80 proprio perché ci deve essere la diversificazione. È legittima e fattibile ed è quello che eravamo tenuti a fare.

È chiaro, poi, l'ho già ripetuto, è spalmata proporzionalmente su tutta la popolazione e, quindi, su redditi bassi incide veramente tanto. Solo se un nucleo arriva a 15.000,00 euro c'è poco più di un euro da pagare al mese. Quindi le cifre non sono esorbitanti.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Passiamo alla votazione.

Sesto punto: "APPROVAZIONE PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 19
Voti favorevoli	N° 11
Voti contrari	N° 8
Astenuti	Nessuno

Esprimono voto contrario i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina,

Massimiliano Mallocci, Federico Mallus, Mauro Spina e Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e con lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, il punto sette, avente ad oggetto l'approvazione del progetto del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2012, della Relazione previsionale e programmatica e del Bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014. Prego, Assessore Alessandro Orrù.

[Si dà atto che durante la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto si assenta il Consigliere Federico Mallus per cui i presenti sono 18].

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Prima di iniziare la relazione desidero – non vorrei dimenticarmi – ringraziare naturalmente tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questa manovra di bilancio. Ringrazio tutti i responsabili di settore, ringrazio in particolare la ragioneria nella persona della Ragioniera Consuelo Carta, ringrazio il Collegio dei revisori, ringrazio la Giunta, tutta la maggioranza e anche i consiglieri che hanno partecipato ai lavori delle commissioni che hanno preceduto questa seduta.

Penso che sia doveroso farlo perché c'è il lavoro di tante persone che, giustamente, magari, non compaiono ma che lavorano con assiduità, ragionevolezza, responsabilità, perché si parla della cosa pubblica, dei soldi pubblici. Quindi è giusto, quando l'occasione si presenta, ricordarlo innanzitutto a noi stessi e agli organi politici.

Detto questo, inizio sicuramente dicendo che questo bilancio è un bilancio politico. È un bilancio politico perché, nonostante le ristrettezze economiche che tutti conosciamo, la cornice di contorno nazionale, dell'Europa e di tutto l'occidente, probabilmente, è abbastanza grigia se non nera, per cui noi ci muoviamo all'interno di una cornice che non ci vede estranei;

all'interno di un quadro che, ovviamente, ci vede partecipi di una comunità che è più estesa anche della nostra nazione.

È un bilancio politico perché con tutti i limiti che le risorse, e le ristrettezze economiche, ci hanno portato nello scrivere questo documento, noi abbiamo esercitato il diritto di scegliere ed è questo che caratterizza un bilancio.

Esso diventa politico perché noi, dove abbiamo i margini, esercitiamo le nostre scelte e dirò dove abbiamo esercitato le nostre scelte e perché le abbiamo condivise, perché se questo fosse stato semplicemente un documento contabile, gli organi politici dovevano stare a casa, questo è chiaro.

Quindi, nel rispetto dei principi contabili, delle regole che noi dobbiamo sicuramente, come amministrazione pubblica, rispettare, abbiamo esercitato delle opzioni e delle scelte. Ecco perché diventa un bilancio politico e di qui a poco dettaglierò anche perché.

Se una linea politica questa maggioranza doveva darla, penso che la esprima oggi attraverso questo primo bilancio che, tra l'altro, rispetto all'anno scorso dista un'era geologica perché le condizioni dell'anno scorso non sono quelle di quest'anno.

Non sono quelle di quest'anno anche perché nel frattempo, ovviamente, è caduto un governo, è arrivato un governo tecnico che doveva far cassa e ci ha detto che i comuni dovevano sopravvivere utilizzando quegli strumenti che invece servivano allo Stato per garantire all'Europa che i nostri conti pubblici erano sani.

Allora, con l'introduzione dell'I.M.U., di cui, ovviamente, abbiamo già parlato anche in uno dei precedenti consigli, le amministrazioni comunali hanno dovuto fare i conti.

Perché abbiamo esercitato una scelta politica? Perché abbiamo scelto di utilizzare il tributo I.M.U. con le aliquote base. Era la cosa che potevamo fare, non potevamo fare di meglio perché siamo partiti da una situazione particolare.

Abbiamo quasi, rispetto all'anno precedente, un milione di euro di tagli e un disavanzo, se vogliamo, dovuto ad un aumento di carburante, di energia elettrica... Una serie di spese che ci portava un disavanzo di oltre

cinquecentomila euro.

Quindi, dovevamo recuperare, in partenza, un milione e cinquecentomila euro, ecco perché poi bisogna fare delle scelte.

L'Amministrazione si trova a scegliere tra aumentare i tributi, perché è l'unico mezzo che ci consente di incassare, oppure tagliare i servizi.

L'Amministrazione ha fatto una scelta politica, ha chiesto alla maggioranza. La maggioranza ha condiviso e ha scelto di garantire i servizi agli stessi livelli degli anni passati, considerato che c'è stato un aumento di richieste di interventi da parte dei concittadini, perché oggi la situazione economica è devastante.

Mi ricollego a un provvedimento anche per dare qualche numero significativo che ci ricorda altri provvedimenti. Quando noi abbiamo deciso, per esempio, di levare l'agevolazione per gli ultrasessantacinquenni per il pagamento della T.A.R.S.U., abbiamo detto che copriamo con altri settantamila euro con le povertà estreme.

L'abbiamo lasciato per i diversamente abili, ma, non dimentichiamoci che, oggi, i poveri non sono coloro che hanno più di sessantacinque anni. Statisticamente è dimostrato che, oggi, i nuovi poveri sono coloro che a cinquant'anni perdono il lavoro e magari hanno due figli. Ecco perché quell'agevolazione doveva essere giustificata in altri termini, quindi, utilizzando altre risorse. Quella è una opzione politica che abbiamo esercitato perché dobbiamo considerare che lo scenario cambia e che quindi non può essere una agevolazione decisa forse nel 1994, la prima volta che è stato redatto quel Regolamento, a determinare le scelte di oggi. È chiaro che tutto cambia, anche da un anno all'altro tutto cambia. Quindi, ecco perché poi si da una caratterizzazione politica.

Vorrei ricordare alcuni dati importanti. Innanzitutto l'I.M.U. Lo Stato ci ha chiesto di garantire almeno l'aliquota base sugli altri fabbricati, sulla prima casa non percepisce nulla ma, nelle casse del Comune entra una cifra, comunque, irrisoria.

Noi avremmo garantiti o dovremmo aver garantiti un milione e quattrocentocinquantomila euro circa alle casse del Comune, ma lo Stato percepirà un milione e

duecentoquindicimila euro che va direttamente dalle tasche degli utenti di Sinnai nelle casse dello Stato.

Quei fondi non arrivano al Comune, ecco perché, poi, l'I.M.U. diventa un aggravio superiore all'I.C.I., perché è nato per fare cassa, è stato prelevato da quello che doveva essere un federalismo fiscale, che in questo momento non avrebbe avuto, tra l'altro, senso, è stato preso per fare cassa, perché era uno strumento già ragionato e predisposto. È stato prelevato solo quello e assegnato ai comuni perché facessero gli esattori, questo è accaduto.

L'unica cosa che potevamo fare per recuperare quel milione e mezzo di euro di cui ho detto era cercare di tagliare laddove possibile. Tagliare è anche una brutta parola, però, ridimensionare alcune risorse che magari potevano essere ridimensionate, perché gli uffici comunali devono essere messi, comunque, nelle condizioni di funzionare e, quindi, non è che si prende una risorsa e la si taglia e la si cancella dal bilancio. Non si può fare. Quindi, alcune risorse sono state cambiate e sono state variate.

Ricordo che abbiamo un bilancio, abbiamo delle entrate pari a 40.832.903,95 euro, per dare dati precisi e, ovviamente, abbiamo in uscita la stessa cifra perché rispettiamo il pareggio di bilancio, ciò che viene richiesto dal Testo unico degli enti locali. E rispetteremo il pareggio di bilancio nel rispetto dei vincoli del Patto di stabilità.

Sono stati già ricordati quali sono i vincoli e il Patto di stabilità è uno strumento che i comuni chiedono che venga rivisto ma, nel momento in cui nasce, una istituzione, un comune, deve, ovviamente, rispettarlo, perché noi facciamo parte di un'istituzione più grande, non viviamo isolati, non viviamo per conto nostro, quindi nel momento in cui si chiede di contribuire alla finanza pubblica non possiamo voltarci dall'altra parte ma dobbiamo, invece, stare attenti a quelli che sono i nostri conti perché dobbiamo controllare quali sono le nostre spese.

Non abbiamo grosse possibilità di indebitamento. Abbiamo un limite che è pari a circa 73.500,00 euro e non possiamo superarlo. Se riusciremo a utilizzare risorse nostre per gli investimenti lo faremo, altrimenti

cercheremo di non indebitarci perché il Patto di stabilità si cercherà di rispettarlo.

Se ciò non avvenisse verremmo sanzionati come amministrazione a discapito di tutta la popolazione perché non potremmo usare fondi e fare investimenti. Quindi lo strumento contabile, ovviamente, deve tener conto di tutto questo.

Abbiamo scelto. Riprendo l'argomento di prima, sembra antipatico tirar su un pochino i tributi, personalmente, così come i colleghi della Giunta, così come la maggioranza, prima di arrivare a capire come potevamo incidere il meno possibile sulle tasche dei nostri concittadini abbiamo ragionato.

Però, nel momento in cui si deve recuperare quel gap all'interno del bilancio bisogna, comunque, inventarsi qualcosa e non si può inventare qualcosa che sta al di fuori delle regole, le regole che ci dicono che possiamo ridimensionare alcune risorse ma che, poi, dobbiamo garantire un gettito attraverso i tributi. Non abbiamo altre chance.

Ci adoperiamo per reperire altre risorse che magari andranno ad alimentare gli investimenti ma la parte corrente del bilancio deve essere alimentata e, quindi, non abbiamo grossi margini. Questo è un bilancio, lo ripeto, che oltre a un valore politico, naturalmente, ha un valore sociale.

La finalità e la linea politica di questo bilancio e di questa maggioranza è quella di garantire, ovviamente, solidarietà, di garantire una socialità e una equità per quel poco che è consentito ai comuni. Noi non abbiamo potere legislativo, quindi, non possiamo fare delle leggi ad hoc che ci consentano di intervenire sulle imprese.

Quindi, noi giochiamo, così come ha voluto fare il Governo Monti, probabilmente, una partita a due tempi. Nel primo tempo ci sarà ovviamente una partita sul rigore, così come ha deciso il Governo nazionale; nel secondo tempo, probabilmente, potremo giocare una partita che guarda allo sviluppo, perché, poi, è anche vero che il piano degli investimenti riprende il piano degli anni passati, ma è normale perché se è vero che ci può essere discontinuità politica – e c'è discontinuità politica – è anche vero che la continuità amministrativa, che è un'altra cosa, ci deve essere. Così non è che

quello che hanno fatto coloro che ci hanno preceduto si può buttare all'aria o non si può rispettare.

L'Amministrazione, in modo asettico, prende gli impegni e li ha presi anche nel passato. Li ha presi a nome di una comunità, a nome del Comune di Sinnai. Quindi, i documenti contabili, i documenti programmatici si rispettano.

Noi abbiamo garantito, attraverso questo bilancio, una linea politica differente, una linea politica che dovesse tener conto delle difficoltà economiche, che non sono solo del nostro Comune ma che sono anche del nostro Comune.

Ecco perché, alla fine, questo bilancio bisogna connotarlo politicamente e socialmente. Vorrei ricordare, che gli Amministratori si trovano o ad aumentare i tributi al minimo, così come abbiamo cercato di fare, o a tagliare i servizi principali che riguardano soprattutto i servizi sociali.

Noi abbiamo una popolazione di 17.000 abitanti e utilizziamo fondi, per esempio, per persone diversamente abili, per persone anziane e che sono cifre consistenti, parliamo di milioni di euro. Dedicheremo – probabilmente questo riguarda soprattutto il lavoro, per quel poco che possiamo fare – cinquecentomila euro ai cantieri regionali che in questo momento sono stati messi in standby dalla Regione perché ci devono chiarire quali sono i criteri da utilizzare per le graduatorie degli aventi diritto e metteremo a disposizione ulteriori somme per garantire, comunque, in una fase molto difficile come questa, la possibilità di lavorare alle famiglie bisognose.

Dico che chi vive tutti i giorni la vita politica e amministrativa in questo Comune sa benissimo, come già detto prima, che le richieste di intervento da parte del Comune sono aumentate esponenzialmente, rispetto agli anni precedenti.

Ovviamente, situazioni drammatiche sono note a tanti per cui ecco la scelta politica: non toccare i servizi; non aumentare le rette per gli asili nido, per le mense...

È una puntualizzazione perché qualcuno forse me lo ha chiesto già in commissione. Noi non abbiamo tagliato le cifre, per esempio, per libri scolastici. Ci tengo a precisarlo perché qualcuno me lo ha chiesto. Noi

abbiamo 120.000 euro che vengono utilizzati per le borse di studio e i testi scolastici. Abbiamo ridimensionato quella cifra concordando con le scuole che verrà utilizzato il comodato d'uso per i libri, quindi i libri si riutilizzano non per un anno ma per un ciclo in modo tale che quei soldi, comunque, vengano risparmiati e i libri nuovi si continuino ad utilizzare. Utilizzeremo probabilmente libri elettronici e, quindi, garantiremo gli stessi servizi che potevano essere garantiti in modo differente.

Questo era un piccolo chiarimento a chi me lo aveva chiesto in Commissione, tra l'altro. Quindi, è un bilancio, ripeto, che ha una connotazione e una scelta precisa che, ovviamente, va contestualizzato a quest'anno, perché è quello che è successo l'anno scorso e perché sentivo qualche consigliere che richiamava il programma elettorale.

Il programma elettorale diceva che volevamo una Sinnai vivibile, che volevamo una Sinnai vicina con delle istituzioni vicine alla gente.

Noi, questo progetto lo metteremo in campo e lo stiamo mettendo in campo, però, non possiamo prescindere dalle condizioni al contorno.

Consigliere Massimo Lebiu, lei avrà modo di replicare, io l'ascolterò con attenzione...

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: lo so, però, lei sta facendo politica, lei è un Assessore tecnico, la pregherei di stare ai dati che ci interessano e poi commentiamo.

L'Assessore Alessandro Orrù prosegue il proprio intervento: su questo, Consigliere Massimo Lebiu, lei sa che non mi permetto di insegnare nulla ad alcuno, però, vorrei fare una precisazione che ho già fatto, questa è la presentazione di un documento politico, non di un documento contabile, ho dato dei numeri...

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: non è più una giunta tecnica.

L'Assessore Alessandro Orrù: no, no, no, questa è

una Giunta politica, però, Consigliere Massimo Lebiu, mi permetta, le chiedo – gliel’ho già chiesto – mi dice lei dove trova nel Testo unico la parola tecnico riferita a un assessore? Non esiste. Allora, con il rispetto che le porto, a lei che è un mio amico, io do numeri, ma devo naturalmente riportare quella che è oggi la relazione politica di una maggioranza e di una giunta.

Sono un politico. Sono stato prima eletto, entro in Giunta, non sono consigliere, non voto ma rappresento un’espressione politica, quindi quelle connotazioni che lei voleva dare al mio intervento francamente le rispetto, come lei sa, ma non le posso condividere perché non stanno né in cielo e né in terra.

Chiudo il mio intervento perché ho fornito i dati principali, non penso di dover leggere tutti i numeri che sono racchiusi in tutte quelle pagine perché avrete avuto modo di vederli, in venti giorni.

Ho dato i numeri principali, ho ricordato alcune cifre, poi, se ci sono chiarimenti, naturalmente siamo a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie della sua esposizione. Chi chiede la parola? Spero che la maggioranza intervenga, come dice il regolamento... Speriamo che la maggioranza accolga, sarebbe auspicabile un intervento di minoranza adesso che inizia e uno di maggioranza subito. Sono sicuro che sarà così. Consigliere Paolo Flavio Zedda, prego.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: prima di tutto una piccola puntualizzazione. Quando ho parlato – non so se fosse il riferimento a me – ma quando ho parlato di programma presentato agli elettori, il riferimento preciso era quello di un investimento nel fotovoltaico.

“Investimento” è impreciso nel senso che solo il fatto che gli edifici comunali hanno tetti disponibili, dava la disponibilità e la possibilità, a qualche privato, di investire costruendo impianti fotovoltaici e azzerando il consumo di corrente da parte del Comune.

È da dire che se si fossero realizzati gli impianti questo Comune, per gli edifici pubblici, non avrebbe pagato

nemmeno un euro di corrente, con un risparmio di centinaia di migliaia di euro all’anno, che vuol dire milioni di euro in cinque anni.

Se questa possibilità si fosse messa in pratica avremmo avuto bisogno di tagliare di meno o di aumentare di meno le tasse. Questo è il riferimento. L’altra cosa che voglio raccontare è che nel Bilancio di previsione c’è scritto, per quest’anno e per l’anno prossimo, come previsione per le dismissioni, un ricavo, se non mi sbaglio, di 500.000,00 e 400.000,00 euro nei due anni, più o meno.

Vorrei dire che la sensazione è quella che sia una previsione troppo ottimistica e, nel caso fosse, di dover andare le cose come sono andate negli anni passati, come dire, di ricavare non centinaia di milioni di euro ma decine di milioni di euro, come reperisce i fondi che mancano? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Paolo Flavio Zedda. Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: visto che è stata una relazione politica, anche se il documento è sia contabile che politico, a quanto pare, vorrei chiedere qualcosa all’Assessore Alessandro Orrù, ma anche alla Giunta.

Quando si vogliono fare investimenti, oppure quando si vogliono ottenere dei soldi, è chiaro che non possiamo solo tassare o diminuire i servizi, anzi, credo che il compito politico di una amministrazione sia essa fatta di tecnici o sia stata fatta di politici, sia quello di trovare delle soluzioni differenti.

Soluzioni differenti che possono essere, per farvi un esempio concreto, quelle che ci sono anche in altri comuni.

Ci sono dei comuni che hanno il mare a disposizione, ci sono dei comuni che si organizzano con una serie di bagni pubblici, di quelli che si autopuliscono addirittura, dove tu metti un euro, vai in bagno, il bagno si autopulisce e tu fai cassa ogni giorno.

Per fare un esempio concreto, perché noi non solo non abbiamo i bagni pubblici ma, poi, ci lamentiamo perché, chiaramente, le nostre coste sono sporche, perché

succede anche questo.

Un altro esempio concreto: è vero che i parcheggi a pagamento non ci devono essere in città o creano problemi in un paese come Sinnai, però, in una frazione si possono anche studiare delle zone da dedicare a un parcheggio a pagamento, ma proprio un minimo. Se si studia una zona con cento parcheggi a un euro per la giornata, un euro per la giornata lo mettono tutti in un parcheggio a pagamento.

Allora, questo è un Comune che per tre mesi l'anno farebbe cassa anche con un euro al giorno nei parcheggi a pagamento a Solanas, per dire, o a Torre delle Stelle. Ma a Solanas è più semplice visto che a Torre delle Stelle c'è la problematica urbanistica.

A Solanas sarebbe semplice, senza toccare magari altre zone ma creando zone apposite. Quindi è un investimento del Comune che va a creare parcheggi e va, di solito, a incassare – neanche dal residente a Solanas, ma dall'esterno che viene a Solanas – un euro al giorno e, magari, quei soldi si possono utilizzare per evitare anche aumenti di un mese, di un euro al mese, per certi scaglioni di reddito, cioè si ottengono i soldi in qualche modo.

Allora una Giunta che sia politica o tecnica, certi accorgimenti, anche minimi – perché un euro al giorno non è niente, in quel caso li perché la gente che va al mare pagherebbe anche cinque euro, se il parcheggio fosse custodito con un dipendente assunto – assumendo anche personale, riuscirebbe a gestire i servizi al meglio.

Quindi non accetto, o mi dispiace, che una Giunta o, comunque, un vice Sindaco dica che l'unico modo per ottenere dei soldi sia o tassiamo di più, oppure riduciamo i servizi. No! Una pubblica amministrazione può essere efficiente ed efficace nel momento in cui studia servizi efficienti ed efficaci e credo sia questo il nostro dovere, vostro di Giunta e nostro da consiglieri comunali per proporre.

Questa non è una critica, non va bene niente, vado contro, voto contro, ma voto contro perché non vedo soluzioni ulteriori perché, a mettere le mani in tasca agli italiani c'è riuscito Monti e ci stiamo riuscendo tutti, se facciamo tutti la stessa cosa.

Ci lamentiamo tutti del Governo tecnico ma facciamo la stessa cosa: infiliamo le mani in tasca agli italiani. Fine. Non stiamo creando niente.

Va bene, è passato un anno. È passato un solo anno, quindi questa è una Amministrazione giovane ma, proprio perché è giovane, deve studiare soluzioni, soluzioni che possano servire e che possano arricchire le casse di questo Comune senza stare a pensare vendiamo, vendiamo, vendiamo perché, alla fine, ci troveremmo a fare proposte allucinanti come quelle che aveva fatto qualcuno del centrodestra, non di questo Comune, molto tempo fa: iniziamo a vendere il mare. Dobbiamo vendere il mare per ricavare soldi? Cioè cerchiamo di utilizzare delle idee positive a partire da quell'idea del canile con un piano di adozione, fino ad arrivare ad altre idee: un piano dei parcheggi, un piano di bagni pubblici, che siano puliti, perché chiaramente il servizio lo devi garantire dall'inizio alla fine, non è che mettiamo i bagni e diventano porcherie. No! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Giulio Lobina. Chi chiede di intervenire? Consigliere Fabrizio Pedditzi, prego.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi: grazie Signor Presidente, buonasera a tutti, ai colleghi consiglieri, agli assessori, al Signor Sindaco.

Oggi in Consiglio approveremo il bilancio del Comune di Sinnai. Desidero innanzitutto ringraziare la Giunta, il personale degli uffici, per il proficuo lavoro svolto nel portare a chiusura il bilancio nei tempi previsti ma, soprattutto, per il lavoro di fino, svolto nel cercare di portare avanti con convinzione il nostro programma di governo che caratterizza e sostiene le scelte politiche insite in questo strumento programmatico di Governo.

Parto dalle considerazioni di base dalle quali tutta la maggioranza è partita nel condividere e rispettare le scelte programmatiche alla base del nostro essere coalizione per il bene comune della nostra cittadinanza.

È evidente che per chiudere questo bilancio l'Amministrazione comunale ha dovuto compiere scelte difficili e dolorose che sono andate ad incidere pesantemente su alcuni ambiti ma, quando la coperta è

corta, allora è quello il momento nel quale la politica compie le sue scelte.

Al fine di incidere il meno possibile su settori che hanno a che vedere con i servizi alla persona, come diceva l'Assessore, soprattutto alle persone più fragili, bisognose di sostegno in questo difficile quadro di crisi economica che non accenna a terminare, abbiamo compiuto alcune scelte pesanti. Tutto ciò è stato deciso per garantire il mantenimento dei servizi principali e più importanti.

In questo momento di grandi difficoltà e crisi è corretto concentrarsi sulle attività che si rivolgono a chi maggiormente necessita l'intervento del Comune. È opportuno precisare che l'Amministrazione comunale avrebbe potuto recuperare interamente i tagli governativi al bilancio mettendo mano alla leva fiscale e alle tariffe incrementando il valore dell'I.M.U., per esempio, o della T.A.R.S.U. Insieme alle tariffe avremmo trovato le risorse che oggi mancano in bilancio. Avremmo pesantemente e ulteriormente inciso sulle famiglie e i cittadini che, in questo 2012, saranno già aggravati dalle scelte operate dal Governo. Abbiamo preferito non inferire sui contribuenti.

Riteniamo invece opportuno, come coalizione di Governo, che il Comune prosegua nella profonda verifica della propria spesa per appurare ogni possibilità di risparmio. Questo percorso è prioritario rispetto ad ogni altra strada, purtroppo, però, registriamo che lo Stato centrale per primo ha spesso preferito fare ricorso alla tassazione anziché passare al setaccio la propria spesa e cominciare a ripulire il bilancio da sprechi, inefficienze e improduttività. C'era, quindi, in cuor nostro, il desiderio di dare un taglio politico a questo strumento che parte dalla consapevolezza che il periodo in cui governiamo è forse uno dei più difficili in cui una maggioranza giovane è chiamata ad assumersi delle scelte.

Parlo di dati oggettivi, un minor gettito da parte dello Stato e della Regione pari a circa un milione di euro, oltre a un disavanzo di cinquecentomila euro. Minori risorse, quindi, per creare strategie.

Questi i presupposti iniziali, drammatici. Senza venir meno agli impegni assunti come coalizione siamo

riusciti – ad esempio, risanando situazioni pregresse, e parlo del riordino di alcuni contratti non onorati, affitti, ottimizzazioni di consumi, razionalizzazione della spesa – a trovare la copertura per portare avanti, con consapevolezza e responsabilità, quanto promesso all'elettorato.

Oggi siamo chiamati a fare scelte difficili, per un Amministratore pubblico la situazione ideale è quella nella quale si riducono le tasse e si incrementano i servizi. Ma è proprio quando le scelte sono difficili che il senso di responsabilità diventa spirito di servizio e, oggi, noi siamo qui per assumerci le nostre responsabilità per il bene della nostra collettività.

Ci accingiamo, dunque, ad adottare una politica finanziaria per realizzare il nostro programma elettorale. Con questo strumento di pianificazione e gestione economica e finanziaria, è prima di tutto un bilancio equo che tutela le fasce deboli, vedi le aliquote I.M.U., mantenute al minimo ed eventualmente suscettibili di rivisitazione.

Nessun taglio è stato operato sul sociale. Le tasse afferenti certi servizi come le mense, gli asili nido, non hanno subito alcun aumento rispetto alle annualità precedenti. Sono stati salvaguardati i settantamila euro per le fasce di povertà. Le agevolazioni T.A.R.S.U. sono state congelate in attesa della verifica del gettito I.M.U. Relativamente alla sostenibilità ambientale l'impegno a censire le superfici dei solai degli immobili, attuato dalla Giunta e finalizzato a rendere disponibili il maggior numero possibile di metri quadri per installare pannelli fotovoltaici da concedere in diritto di superficie a totale carico del privato, comporterà un evidente risparmio per l'Amministrazione che, altrimenti, avrebbe dovuto ricorrere a proprie fonti di finanziamento unitamente al fatto che la manutenzione, poi, degli impianti e relativi oneri, sarebbe interamente a carico del soggetto finanziatore.

Quanto fatto a livello urbanistico è prettamente improntato a razionalizzare l'utilizzo del costruito con il fine di creare i presupposti per l'adeguamento del Piano urbanistico comunale e al Piano paesaggistico regionale oltre che allo studio del Piano di utilizzo dei litorali di imminente stesura.

Ricognizione dei lotti ancora non assegnati in seno all'area P.I.P. rendendone disponibili una decina, con possibilità, dunque, per nuove imprese, di poter accedere a tale risorsa, unitamente alla rivisitazione di un regolamento che, partendo dalla Deliberazione della Giunta n. 44 nelle zone destinate a P.I.P. possano essere localizzate, oltre alle attività produttive, anche attività commerciali e di servizi.

La possibilità, quindi, di insediamento di nuove attività di tipo commerciale, turistico e di servizi in linea con le nuove direttive regionali o con la conversione di quelle esistenti.

La conversione delle volumetrie dei servizi connessi alla residenza in volumetrie residenziali nei piani di zona, stante il periodo di crisi economica è estremamente difficoltoso assegnare la volumetria per servizi strettamente connessi con la residenza, ancora in carico col Comune di Sinnai, determinando, nel contempo, un mancato introito per le casse comunali. È stato ritenuto opportuno riconvertire tale volumetria in residenziale. La strada da continuare con decisione e battere, nell'immediato futuro, è quella della prosecuzione della "spending review", cioè quella della revisione complessiva della spesa che consenta di stabilire se le medesime prestazioni amministrative possono essere erogate con minor dispendio di risorse pubbliche.

Si tratta di continuare ad analizzare le numerose e articolare voci del bilancio per andare a modificare processi e consuetudini che, spesso, sono dure da cambiare, ma essendo che i continui tagli hanno portato il bilancio all'osso, non vi sono altre alternative per consentire alla città di continuare a beneficiare, nel futuro, di elevati livelli di prestazioni. Chiudo con una frase di Einstein: non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare sempre le stesse cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Chi chiede la parola? Consigliere Fabrizio Pedditzi, se può darci il suo documento così ci risparmia un po' di tempo quando dobbiamo sbobinare la registrazione. Grazie. Prego Consigliere Salvatore Podda.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente, consiglieri, assessori, eccetera...

Mi associo al Consigliere Giulio Lobina per tutto quello che ha detto per quanto riguarda Solanas. E dire che Solanas, siccome è una volta all'anno che si va per le ferie, voglio fare anche un chiarimento. Si è parlato dei bagni pubblici, è vero che ci vogliono, ma ci vogliono anche le fogne a Solanas, perché non esistono, quasi scaricano nella sabbia, ho ancora le foto con i tubi che vanno a finire nella sabbia.

Poi un'altra cosa importante, siccome c'è gente che viene da fuori, purtroppo, per andare al mare, molti cittadini di Sinnai che hanno la villetta là vanno a pulire la loro villetta e devono fare sacchetti di umido. Questi sono venuti da me a dirmi che quando passano le macchine per il ritiro, ritirano solo due sacchi e, poi gli altri devono restare alla prossima volta che passa. È stato detto che ne ritirano solo due sacchi, hanno detto: "Noi ne possiamo ritirare solo due, non tre, né quattro e né cinque"; l'altra l'hanno lasciata per diversi giorni.

Le foglie che raccogliamo nel giardino è ovvio che vanno all'umido, dove le dobbiamo buttare? Vanno all'umido perché c'è scritto così nell'elenco e, praticamente, ne ritirano solo due e poi le lasciano lì nelle porte, vanno una volta la settimana. Magari si puliscono la casa e poi questi sacchi rimangono lì. È brutto per chi viene da fuori.

Adesso passo all'ultimo punto. sempre voto contrario all'approvazione del Bilancio preventivo 2012 e conseguenti documenti contabili, pluriennale, eccetera, quale conseguenza del voto contrario dell'addizionale I.R.P.E.F. ribadisco che questo vostro primo bilancio preventivo l'anno scorso è stato impostato dalla Giunta precedente e mi pare assai miserello, per quanto ho sentito, e privo dei presupposti di sviluppo per la cittadina.

Mi è sembrato proprio misero e per la cittadina non ci sarà sviluppo. Mi fermo qua e grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Salvatore Podda. Chi chiede la parola? Consigliere Paride Casula, prego.

Il Consigliere Paride Casula: grazie Signor Presidente, un saluto a tutti, al Sindaco, ai colleghi consiglieri, Giunta comunale e cittadini presenti. Intervengo in qualità di capogruppo del Partito Sardo D'Azione. Noi approviamo questo Bilancio redatto a favore del nostro Comune, della collettività Sinnaese.

Approvarlo significa assumersi certe responsabilità e distinguersi. Nelle scelte la nostra responsabilità è garantire un equilibrio stabile al bilancio del Comune nel 2012 e nei prossimi anni.

È evidente che ci sia la volontà di questa Amministrazione a realizzare un'idea di città inclusiva basata sulla qualità della vita, dei servizi, della struttura urbana, dello sport, della cultura, delle tradizioni e che punta allo sviluppo di questa Comunità.

Supportiamo le frazioni, ma sempre nei limiti che ce lo permettono, senza arrivare a situazioni compromettenti. L'intento è sempre quello di costruire, di crescere in tutti i settori economici, nel commercio, nell'artigianato, nell'agricoltura, nel turismo e, se ci fosse la possibilità, anche nell'industria.

È chiaro che questo comporta una marea di sacrifici, sacrifici necessari a tutti, chiedendo di più a chi ha di più, di meno a chi ha di meno. È per loro, in primis, che ci rimbocchiamo le maniche e che vogliamo ridurre le tasse.

La crisi economica, che ha messo in difficoltà le grandi aziende, ha letteralmente messo in ginocchio le migliaia di piccole e medie imprese.

Leggendo sui media e su Internet si contano sessantamila imprese che hanno chiuso solo nel 2011. Chiaro, questo, che la fine ne comporta per tutta la collettività, a livello nazionale, regionale e internazionale, difficoltà per le aziende che devono reinventarsi e mettersi seriamente in discussione.

Il nostro primo cittadino non esiterebbe per una situazione ideale nella quale si riducono le tasse e si incrementano i servizi, dico bene?

Oggi siamo qui a fare scelte difficili ma è proprio quando le scelte sono così difficili che il senso della responsabilità diviene spirito di servizio e, oggi, noi siamo qui per assumerci le nostre responsabilità per il bene del nostro paese.

Concludo facendo i miei complimenti al vice Sindaco in qualità di Assessore al bilancio e agli uffici per il lavoro svolto.

Dagli incartamenti che ci sono stati rilasciati sono chiari tutti i profili di natura tecnica ed economica. Penso sia una fortuna, per questa Amministrazione, avere personale competente e qualificato che possa soddisfare e favorire le capacità decisionali dei consiglieri e degli assessori che siedono in questi banchi.

Apro una parentesi chiedendo di rilanciare il P.I.P., sperando che sia solo il primo passo per il rilancio di quest'area, oggi, purtroppo, messa ai margini da questa forte crisi economica che colpisce il nostro paese. Grazie Signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Se ce lo vuole dare anche lei il suo documento fa risparmiare un po' di tempo agli uffici. Chi prende la parola? Ricordatevi il Regolamento, due interventi più la dichiarazione di voto. Chi chiede la parola? Consigliere Paolo Flavio Zedda, prego.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: mi è sembrato di capire, dal discorso che ha fatto, che il cambio di destinazione urbanistica di uso dei servizi abitazione è stato fatto anche perché dalle abitazioni si può ricavare l'I.M.U. e invece dai servizi no. Ho capito bene? Spero di no.

Il Consigliere Paride Casula: ho semplicemente evidenziato il fatto che il cambio di destinazione d'uso, da servizi strettamente connessi alla residenza, in residenza, avrebbe consentito un gettito fiscale al Comune aiutando quelle giovani coppie che avrebbero potuto comprare un lotto di terreno su cui costruirsi la casa in terreni a tasso agevolato, ma non ho parlato di I.M.U.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: che avesse garantito una rendita al Comune? Spero che non sia quella la ragione.

Il Consigliere Paride Casula: no! Il discorso di trasformare i servizi connessi in residenza è prettamente improntato a dare la possibilità alle giovani coppie di acquistare il terreno di quelle lottizzazioni a tasso agevolato. Non ho parlato di I.M.U. È una finalità che ha una valenza sociale.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: si può trovare anche un altro terreno per le nuove coppie.

Il Consigliere Paride Casula: ma perché si devono andare a realizzare ulteriori volumetrie se si sono già previste volumetrie? Cioè, voglio dire, se una lottizzazione ha in previsione l'insediamento di 2.500 mc. e 500 mc. di servizi connessi, in tutto 3.000 mc. perché andare a realizzare ulteriore cubatura, guardi sono un tecnico e sarebbe nei miei interessi.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: ma i servizi servono.

Il Consigliere Paride Casula: ma se c'è quella cubatura residua in quella lottizzazione che è stata trasformata in residenza, qual è la finalità di andare a lottizzare ulteriormente ulteriori terreni? Questo è l'approccio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: chi chiede di intervenire? Consigliere Francesco Anedda, prego.

Il Consigliere Francesco Anedda: Presidente, Sindaco, assessori e colleghi consiglieri. Oggi siamo chiamati ad esprimerci, formalmente, su uno degli atti più importanti per la vita della nostra cittadina.

Un atto, il bilancio di previsione, che più di altri vede coinvolti gli amministratori e gli uffici in un lavoro di grande responsabilità.

Un atto che più di altri investe la vita dei cittadini. Ma che cosa è il Bilancio di previsione? Cosa rappresenta? Qual è la sua funzione? La definizione più classica e forse più completa recita: documento

contabile che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all'esercizio cui lo stesso è riferito. Esso è di natura autorizzativa perché gli stanziamenti di spesa costituiscono limite agli impegni, mentre gli stanziamenti in entrata autorizzano il reperimento delle relative forme di finanziamento.

In buona sostanza prevedi come e quanto incassare e decidi come e quanto spendere, ma per noi il Bilancio di previsione non è solo questo, non è solo una mera esposizione di numeri, non è solo un documento finanziario fine a se stesso e che la Legge ci impone di avere.

Il nostro Bilancio di previsione rappresenta molto di più, per noi come politici, ma soprattutto per i nostri cittadini. Con questo documento diciamo loro come vogliamo gestire quel contributo, che sotto varie forme giunge alle casse dell'Ente.

Diciamo loro quali sono i servizi pubblici che l'Ente può offrire nonché l'entità degli stessi. Diciamo quali investimenti e programmi possiamo avviare, diciamo loro quale futuro vorremmo avere per i nostri figli. Diamo, quindi, risposte alle esigenze e alle priorità dei cittadini seppur limitati dalle restrizioni dell'attuale crisi economica nonché, come abbiamo ricordato, dalle contorte regole del Patto di stabilità che, paradossalmente, può impedirci di spendere risorse in favore dei cittadini anche se queste sono disponibili.

È questa la grande responsabilità di cui oggi ci facciamo carico, operare delle scelte per il futuro dei cittadini. A tal proposito ritengo che il lavoro svolto nella redazione del bilancio sia quanto di meglio si potesse fare alla luce dell'attuale congiuntura economica che vede nelle nostre famiglie e nelle nostre imprese le beneficiarie privilegiate dei suoi effetti negativi, per non parlare poi degli ingenti tagli ai trasferimenti statali.

È palese lo sforzo profuso per limitarne gli effetti, vedi l'I.M.U. ad aliquote ordinarie, la T.A.R.S.U. e gli altri servizi le cui tariffe sono rimaste invariate e, ancora, merita un elogio lo sforzo volto a garantire un adeguato standard di assistenza alle fasce più deboli della popolazione che, come sappiamo, sono in continuo aumento.

Pertanto, sosterrò, convintamente, il presente bilancio

ponendo l'accento anche sulle modalità con cui si sono svolti i lavori in un clima di grande armonia, partecipazione, spirito di responsabilità, collaborazione ma, soprattutto, piena condivisione delle scelte fatte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Ce lo può consegnare anche lei il suo intervento? Chi chiede di intervenire? Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: ho avuto diversi spunti su cui si può ragionare di nuovo. La partecipazione è il bilancio politico, quindi un bilancio non tecnico, un bilancio che si dovrebbe fare con la "polis", cioè con la città e questo significa che magari in un anno, almeno un consiglio comunale aperto si poteva fare, non solo su Sinnai, magari un consiglio comunale aperto a Solanas, per sentire i Solanesi.

Oppure qualche riunione di quartiere perché, per esempio, nelle feste patronali, come è successo a Fonni questo sabato e questa domenica, si riuniscono i quartieri. Conoscere esattamente le problematiche di un quartiere aiuta tantissimo. Non solo aiuta l'Amministrazione, ma aiuta anche i cittadini a prendersi in carico alcune zone, o il verde pubblico, senza star lì a spendere come Comune.

Se un quartiere ha una piazza a cui tiene particolarmente, credo che una volta la settimana si metta anche a pulirla, volendo, perché lo vuole, per chi ci gira intorno, per i bambini, per chiunque. È un'idea. La partecipazione bisogna crearla. Bisogna crearla come Comune, organizzando dei consigli comunali aperti e bisogna anche crearla con questo benedetto sistema di audio-video-registrazione che ancora non c'è. Non solo, la partecipazione si crea anche nel momento in cui – Presidente, mi sta ascoltando? – nel momento in cui si dimette il Presidente della Consulta dei giovani e, questo, è successo un anno fa.

Nel momento in cui si dimette il Presidente di una consulta dei giovani che ha un regolamento, che ha uno statuto, che è un organo al quale un comune dovrebbe fare riferimento, la partecipazione si crea magari rifacendo le elezioni o facendo sì che i giovani si

riavvicinino a questo strumento perché vedete, quando si parla di creare, di inventare qualcosa è molto più semplice che a inventare o a creare siano i giovani piuttosto che dei tecnici o anche dei politici che, però, devono pensare a far tornare più che altro i conti. Questo è quello che abbiamo e dobbiamo fare: somme, differenze, uniformiamo tutto. Questo è il programma. I giovani invece, molte volte, sono anche più coraggiosi, tirano fuori idee.

Perdere uno strumento come la Consulta dei giovani – non capisco perché non sia ripartito il tutto – è grave, è molto grave, anche perché cosa facciamo.

Ho letto sul sito del Comune che il cinque per mille il Comune lo sta chiedendo per i giovani di Sinnai. Ma per fare che cosa? Cioè, facciamo un contenitore e che idea abbiamo, come vogliamo utilizzarli, devono rimanere fermi lì?

Un esempio concreto, quindi questo è il punto sulla partecipazione che credo che sia fondamentale. Credo, purtroppo, che questa Amministrazione non lo abbia assolutamente preso in considerazione, ancora, o non abbia preso in considerazione il modo migliore. Quindi, si può sempre crescere.

Il settore sociale. Un problema oneroso che è quello delle amministrazioni di sostegno, delle tutele, delle curatele, un problema che non può essere affidato quasi esclusivamente a un assessore o, comunque, non può ricadere su un gruppo che sta iniziando a lavorare.

Vi faccio un esempio concreto: Quartu e Dolianova portano avanti un progetto con una cooperativa di cui faccio parte – ma ne esistono anche altre – che si prende l'incarico per un anno intero sotto la soglia dei ventimila euro in modo tale da non creare neanche problemi con il comune. Poi, il quantum lo decidono i comuni.

È una équipe di esperti che porta avanti delle procedure assumendosi tutta la responsabilità, nel senso che affidare a degli esterni, qui c'è anche la Polisolidale quindi è diverso, la funzione è la stessa, però, sono diversi i metodi, però quando si parla di esperti anche in questo caso, specialmente in punti come il servizio sociale, allora bisogna creare squadra e bisogna avere

non solo chi magari fa la spesa o chi magari ritira la pensione, ma anche chi attiva la Legge 104, anche chi attiva la Legge 162, anche chi attiva la Legge 20 e chi fa richiesta e non si può caricare tutto su un assessore comunale, per esempio, perché, comunque, ci saranno delle lentezze, non per colpa dell'assessore o per negligenza o per imperizia perché nessuno, poi, è mai esperto in assoluto in questi campi, ma perché il quantum del lavoro è esagerato, è una cosa grossissima, quindi anche il servizio sociale, settantamila euro per le povertà estreme o di più, si può risparmiare anche in questi casi e si può risparmiare anche in altro modo, facendo i controlli dovuti perché quando molti di voi erano da questa parte, io applaudo quando sentivo: bisogna fare i controlli.

Perché non è possibile che chi ha una casa popolare, vada in giro con un SUV, per esempio. Questo non è possibile.

Questa per me è una cosa molto importante perché quando diamo troppo a uno che non merita, o che non ha bisogno, perché non è questione di merito, è questione di bisogno, diamo meno a un altro che invece ha bisogno.

Bisogna fare dei controlli non solo esterni o non solo ai mezzi, ma anche all'interno delle abitazioni stesse perché noi abbiamo situazioni con nuclei familiari in condizioni pietose, dove in una sola casa vivono generazioni e dove, in queste generazioni, ci sono anche pazienti psichiatrici non riconosciuti o con patologie non riconosciute che creano più problemi che altro.

Quindi nuclei familiari da conoscere perfettamente perché non tutti vengono qua a chiedere assistenza. Bisogna anche andare nei posti e non è che gli assistenti sociali devono fare per forza questo; ci sono dei servizi in cui gli amministratori di sostegno, o il tutore, o il curatore, ha questo onere perché, poi, al giudice tutelare deve fare un resoconto di quello che ha visto e di quello che fa.

Quindi, sociale, giovani e partecipazione, se non ripartiamo da qui, abbiamo voglia di avere una giunta tecnica, politica, tecnica e politica insieme, con partiti di destra o sinistra, non andiamo da nessuna parte se non

ripartiamo da queste tre basi.

Poi, è passato solo un anno, l'ho detto un'altra volta, abbiamo tutto da imparare e possiamo sempre crescere, però il voto contrario al Bilancio c'è anche per questo, per un altro esempio concreto. Quando faccio esempi sono di vita vissuta e, quindi, sono cose vissute pienamente.

Lo sapete benissimo che ho svolto il servizio come agente di polizia municipale, anche nel 2009, e se un paese di diciottomila abitanti non ha nemmeno diciotto vigili, vuol dire che c'è un problema grave. Un paese di diciottomila abitanti che non ha nemmeno diciotto vigili e ha frazioni, vuol dire che è un problema ancora più grave perché la cosa brutta di questo paese è che ci ricordiamo delle frazioni solo quando, nel periodo estivo, assumiamo tre agenti di polizia municipale per mandarli a multare a Solanas o a Torre delle Stelle. Questo non va bene. *[Interruzione]*.

Consigliere Nicola Zunnui mi faccia finire. Ho appena detto che nel 2009 ho collaborato e sto dicendo proprio quello che manca perché è un campo in cui c'ero.

Quindi, l'Amministrazione – che poi con gli agenti è il primo contatto con i cittadini, perché quelli sono sulla strada – deve essere efficiente ed efficace e non solo a multare, per quanto lo abbia fatto anch'io, è vero, perché non è che... *[Interruzione]*.

È sempre la solita storia dei controlli. I controlli vanno fatti, Consigliere Nicola Zunnui, senza guardare in faccia nessuno, guardando le macchine messe male, questo bisogna farlo, per essere chiari su questo punto. Quindi, ho fatto questo esempio, ma ce ne sarebbero tanti altri da fare.

Però, stiamo attenti. Le relazioni tecniche anche degli uffici... Quando leggo che questa è una relazione previsionale e programmatica per il periodo 2012-2013-2014 e, quindi, vado a leggere che un ufficio come quello degli agenti, ad esempio, non chiede nemmeno di implementare il gruppo, di ripristinare magari un corpo, allora mi dico: forse qualche problema c'è. C'è qualche problema, perché? Qui come Amministrazione che cosa facciamo? Chiediamo come mai?

Se ci sono dei problemi, vanno affrontati, ma vanno affrontati per essere risolti e non si risolvono

assumendo davvero per tre mesi e poi magari prorogando per un anno intero nonostante manchino la necessità e l'urgenza, ma semplicemente perché è più facile così.

Addirittura non più per titoli, ma solo per esami. Come facciamo ad essere efficienti ed efficaci quando facciamo un concorso, ad esempio, solo per esami? Cioè mi studio a memoria le cose, vengo... Bisogna stare attenti, Presidente, è l'Amministrazione, solo questo, in tutti i campi, specialmente in quello della sicurezza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Consigliere Francesco Orrù, prego.

Il Consigliere Francesco Orrù: grazie Signor Presidente, saluto il pubblico presente. Signor Sindaco, signori assessori, signori consiglieri.

Scopro oggi con sorpresa che la Giunta è tecnica, quindi non lo so, forse non potete fare politica, quindi mi dispiace che dobbiamo farla solo noi, va bene, ne prendiamo atto e vedremo di riuscire comunque ad andare avanti.

Vedo che anche il Consigliere Giulio Lobina, poi, è in vena di dare grandi consigli e suggerimenti, insomma a noi fa piacere logicamente. Comunque vorrei leggere il mio discorsetto perché credo che il bilancio meriti un po' di preparazione prima.

Allora, siamo arrivati al Bilancio! più che al Bilancio è giorno di bilanci. Oggi possiamo dire che non solo discutiamo ed andiamo ad approvare il Bilancio di previsione del 2012, ma possiamo anche tirare le somme del primo anno di attività di questa amministrazione e valutare se gli intenti iniziali si stanno effettivamente mettendo in atto.

Devo dire che una prima certezza emerge: qui si fa un gioco di squadra; in barba ai tanti tentativi, giunti da svariati canali che volevano screditare alleanze e professionalità dei singoli appartenenti a questa coalizione. Qui si sta dando il meglio, si sta dando voce a tutti, si sta facendo la volontà dell'elettore e dei cittadini!

Spesso la collegialità è andata anche aldilà degli

schieramenti, non sono state poche le occasioni in cui maggioranza e opposizione, davanti a proposte valide, da qualsiasi parte esse giungessero, hanno intrapreso direzioni comuni.

Il contributo di ciascuno di noi all'interno del gruppo ha dato solo benefici. Qui si sta facendo politica! Nel rispetto dell'appartenenza di ciascuno di noi e nel rispetto del bene collettivo.

Qui, in ambito locale non ci soffermiamo a capire se certe scelte sono di destra o di sinistra; ci soffermiamo e ci dibattiamo per capire se sono bene o se sono male, se sono giuste o se sono sbagliate.

Questo ci interessa, questa è la nostra politica! Questo bilancio ne è il nostro frutto. Questo primo anno l'abbiamo dedicato soprattutto alla ricerca di risorse, alla razionalizzazione dei costi e alla rivisitazione di contratti spesso disattesi o addirittura inesistenti.

Tutto questo per improntare al meglio un'azione amministrativa ordinata e volta ad eliminare incertezze e aspetti discrezionali che spesso terminano nelle aule giudiziarie. A tutto questo non è mancato l'obiettivo fondamentale che è la programmazione che oggi, all'interno del nostro bilancio, andiamo ad approvare. Certo le aspettative di ciascuno di noi e i progetti dovevano essere forse più ambiziosi ma, purtroppo, i conti con le drastiche ristrettezze economiche li abbiamo dovuti fare.

Ciò comunque, grazie al lavoro di riordino dei contratti e razionalizzazione delle spese, meticolosamente effettuato dai nostri uffici, che voglio qui ringraziare, e dalla Giunta comunale che non ha impedito la formazione di un bilancio che va verso l'attuazione del programma politico di questa coalizione.

Mi preme qui evidenziare quanto già detto dall'Assessore al bilancio che, a fronte di qualche milione di euro di tagli da parte dello Stato e a fronte dell'ingrato ruolo di esattori dello Stato, il nostro bilancio è stato chiuso senza l'aumento delle aliquote I.M.U. e senza l'aumento della T.A.R.S.U., che sono le tassazioni principali che questo Comune applica.

Questo per precise scelte di natura puramente politica. Un anno positivo, senza ombra di dubbio perché, dopo aver affrontato alcune situazioni annose come il

problema del depuratore di Sinnai e del collegamento a Is Arenas, l'apertura del nuovo cimitero, la rete fognaria di Solanas, l'approvvigionamento idrico di Tasonis, la regolamentazione dei pascoli nei terreni comunali, il contenzioso con la società che ha in gestione la piscina comunale, il medico di famiglia e la farmacia finalmente definitiva a Solanas, il recupero di lotti inutilizzati nella zona industriale, il recupero di canoni per l'utilizzo delle aree delle antenne di Serpeddi, l'isola ecologica a Sinnai, eccetera, tutte cose che ormai, se non totalmente definite, volgono verso una definizione.

Ora finalmente è possibile affrontare i veri discorsi programmatici che più ci interessano da vicino. Qui parlo di tutto ciò che ruota intorno alle questioni urbanistiche, della mobilità e dello sviluppo in generale, che tanto ci preme.

Dobbiamo iniziare a parlare di piano del traffico e della mobilità, dobbiamo iniziare a parlare di piano di utilizzo dei litorali, dobbiamo, soprattutto, iniziare a parlare di piano urbanistico.

Il discorso per quest'ultimo non è semplice, non siamo comunque in una situazione di emergenza, in quanto, il nostro strumento urbanistico, non è datato e non è abbastanza attuale, ma purtroppo non ci è consentito, in attesa dell'adeguamento alle norme del Piano paesaggistico regionale, fare modifiche.

In questo non vogliamo avere le mani legate. Devo dire che purtroppo gli impedimenti in essere sul nostro Piano urbanistico comunale non sono di certo dovuti a nostri limiti, sono dovuti, quasi esclusivamente a limiti che la complicatissima e contorta materia urbanistica ci impone.

Siamo, purtroppo, anche di fronte a situazioni che oggi, con l'attuale P.U.C. sono concesse ed attuabili. Domani, con l'adeguamento del P.U.C. dovremo vincolarle o vietarle.

Anche oggi siamo in attesa di nuove modifiche di carattere regionale che comportano ulteriori adeguamenti o modifiche a decisioni già assunte da parte dei comuni.

Quello che però auspico, subito dopo l'approvazione di questo Bilancio, è che tutte le forze politiche inizino a prendere conoscenza dei limiti dell'attuale program-

mazione urbanistica in modo da essere pronti a dare il loro contributo. Ovvero, è bene, ad esempio, valutare la necessità di nuove aree per le nostre aziende produttive, proporre, dove, eventualmente, dislocarle, valutare proposte di investimento che portino benefici. Dobbiamo puntare sullo sviluppo di Solanas. Sappiamo quanti investitori erano pronti e quanto utile sarebbe arrivato. Tutto questo è giusto farlo nel rispetto delle norme, ma lo dobbiamo fare quanto prima. I soldi bisogna farli girare e il turismo, oggi, sta dando ancora tanto all'economia sarda e dei sardi.

A proposito di turismo, quando pensiamo a questo, con la testa andiamo subito a Solanas e Torre delle Stelle. Fermiamoci un attimino. Solanas e Torre delle Stelle, è vero, hanno il valore aggiunto che madre natura ci ha concesso. Il mare, ma a me dà l'impressione che anche Sinnai abbia grande vocazione turistica. Non è solo una mia impressione, ma lo è di questa maggioranza e, affinché lo diventi, si sta lavorando sulla Pineta, si sta lavorando anche su discorsi che si intersecano con le attività del teatro e la cultura in generale, eccetera.

Su queste cose ritengo che non si debba solo lavorare, ma si debba accelerare. Questo dobbiamo fare ora, pensare a dare opportunità di sviluppo.

La strada, anche con questo Bilancio, l'abbiamo intrapresa; adesso cerchiamo di percorrerla velocemente. Non me ne vogliono i colleghi della Giunta se non cito le tantissime altre cose che in questo anno sono state fatte in materia di sport, spettacolo, sociale, controllo e gestione dei servizi, personale, eccetera. Dico solo, come componente della seconda Commissione, che abbiamo già esaminato numerosi regolamenti e ne abbiamo in cantiere tanti.

Questo sta ad indicare che su molte materie non solo si è presa conoscenza, ma si sta intervenendo per porre ordine e regole.

In conclusione di questo discorso, voglio dedicare due parole al nostro instancabile Sindaco. Lei non si smentisce, Signor Sindaco. Le nostre aspettative e quelle della cittadinanza stanno prendendo connotati reali. Il lavoro che lei sta svolgendo credo sia encomiabile, lei è vero esempio di dedizione verso la collettività, correttezza, trasparenza e rispetto e questo

sta facendo si che la squadra rimanga unita e, soprattutto, sta facendo si che la squadra stia lavorando anch'essa in modo instancabile dando i risultati attesi. Grazie signor Sindaco e grazie signor Presidente. Ho concluso.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, ci consegni la sua relazione. Chi ha chiesto la parola? Volevo soltanto ricordarvi di stare nei termini perché avevamo previsto che tutti quanti avremmo voluto vedere la partita però è prioritario il Consiglio comunale, quindi, non è che poi vi viene la fibrillazione di chiudere il Consiglio per la partita perché non è la prima partita che salta, quindi, stiamo almeno nei tempi dovuti degli interventi. Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie, signor Presidente. Allora, ho ascoltato la situazione di tutti, sembra che in un anno voi avete fatto non so che cosa, state camminando alla grande e sono contento che tutto vada alla grande.

C'è il Sindaco che adesso è rimasta anche sola come quote rosa, non ha più nessuno, solo la segretaria a fianco e se cerchi altre donne per aiutarla...

Ho sentito un discorso di Giulio Lobina e il discorso di tutti. La sicurezza è una cosa che appartiene anche a noi del centrodestra. La sicurezza a Sinnai lascia un po' a desiderare.

Cominciamo dalla caserma dei Carabinieri, un paese di diciottomila abitanti non riusciamo a fare una telefonata e, poi, per andare in Caserma si deve andare verso le dieci perché non ci sono, perché appartengono a Quartu Sant'Elena.

Questo non va bene per un paese come Sinnai che ha bisogno di una Caserma proprio a Sinnai. Di questo si è parlato anche nella precedente Giunta e lei lo sa benissimo, ne abbiamo parlato tanto, ci servono gli alloggi, si è detto che era già in progetto di farli, a quanto pare è bloccato anche quello.

Per quanto riguarda i vigili urbani, è vero che a Sinnai mancano i vigili urbani, ne mancano abbastanza. Direi che per i vigili urbani si potrebbe fare una loro struttura appositamente, si potrebbe fare un regolamento di

polizia municipale, loro si pagherebbero delle cose in base al lavoro e si potrebbe farli lavorare sia di giorno che di notte.

È un orario che loro fanno come dipendenti normali perché i vigili urbani hanno delle competenze, abbiamo le frazioni, abbiamo un controllo dappertutto. Direi che, anziché vendere quel terreno dove c'è la guardia medica, venisse fatta lì una struttura per avere i vigili urbani nelle vicinanze delle strade di una certa importanza.

Non mi tornano i conti per quanto riguarda il depuratore, perché mi sembra che non funzioni, perché ogni tanto si sente... Ci abito vicino, la sento e mi devo chiudere anche le finestre, le porte, devo chiudere tutto e devo spendere soldi anche per i condizionatori.

Non è funzionante, se volete mi date un numero di telefono e vi chiamo al momento che puzza, posso chiamare anche il signor Sindaco perché la conosco bene, la chiamo e le dico: "Signor Sindaco venga un attimino che sente il profumo che abbiamo in questa zona". Lei abita molto lontano.

Poi su Solanas non si capisce... Si è fatto il depuratore, si è messo il motore a monte, ma non funziona perché c'è l'acqua marina dentro il depuratore, quand'è che mettete in funzione questo?

Sapete che a Solanas tutti hanno le case vicino alla spiaggia. Fanno la pipì a casa loro e va nella spiaggia dove c'è la sabbia. Mi fermo qui e grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Paolo Flavio Zedda, prego. Scusi vorrei ricordare, Consigliere Zedda, che va benissimo la sua dichiarazione in sardo, ma la dichiarazione di voto va espressa in italiano.

Se ritiene di esprimerla in sardo non si può garantire la sua traduzione perché non so se sia apprezzabile. Ne abbiamo parlato dal primo giorno del Consiglio comunale. Altrimenti, siccome lei sa parlare bene anche l'italiano e il regolamento prevede che la dichiarazione di voto, se vuole che rimanga agli atti, venga fatta in italiano, scelga lei quello che vuole fare. Prego.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: sì, la faccio

bilingue. Il voto nostro sarà contrario.

Voglio aggiungere solo due parole come inizio, giacché ho sentito un paio di interventi in pompa magna che vantavano i successi internazionali di questa Giunta. Voglio ricordare che, secondo me, sarebbe anche il caso di riunire la Commissione di controllo che ha come funzione proprio quella di controllare qual è lo stato di attuazione del programma e penso che sia il caso, a breve, di fare una convocazione e di andare a vedere punto per punto qual è stato il grado di attuazione. Voglio ricordare, intanto, un punto. Non si può dire: "questa è una Giunta politica, non sappiamo se sia di destra o di sinistra". Il Consigliere Orrù Francesco... *[Interruzione]*. E chi l'ha detto?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il Consigliere Francesco Orrù ha detto che le azioni che sono state fatte non sono né di destra e né di sinistra.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda prosegue il proprio intervento: non sono né di destra e né di sinistra? Va bene. Vorrei sapere perché si trovano tanti partiti in una democrazia se non serve ad essere né di destra e né di sinistra. Dentro un partito sta pensando al paese. Comunque, già che state pensando al paese e già che state rispettando il programma che avete presentato agli elettori, vorrei chiedere: "Dov'è finito il piano per l'agricoltura?". L'incremento dell'acqua per irrigare i campi dov'è finito? La compagnia barracellare dove è finita? Abbiamo fatto un paio di interrogazioni. Eravamo d'accordo gli uni e gli altri. Dov'è finito il piano per la nuova compagnia barracellare? Il turismo, l'albergo diffuso... Dove è andato a finire l'albergo diffuso? È il secondo anno che sta passando l'estate, sta arrivando la seconda estate. L'anno scorso avete detto che non avevate fatto in tempo perché troppo a breve e quest'anno? Cosa avete fatto per il turismo? Il depuratore? È stato risolto prima che entrasse questa Giunta, è stato risolto cambiando gli ossigenatori come avevo chiesto io. Questo è, secondo me, un mio successo personale e, quando è arrivata questa Giunta, il depuratore era già modificato ed era già in funzione. Questa Giunta non ha fatto esattamente niente per il

depuratore.

La presa in carico di Torre delle Stelle a che punto è? Non si sa ancora qual'è la risposta. La metropolitana leggera... Cosa ha fatto questa Giunta per combattere e per ottenere che la metropolitana leggera arrivasse sino a Sinnai? Nel frattempo che gli altri stavano combattendo andando in Regione a battere i piedi, cosa ha fatto questa Giunta? Ve lo dico io, non ha fatto niente!

Il Forum e la trasparenza, il Forum comunale e le riprese delle sedute del Consiglio dove sono finite? L'idea che c'era di mettere in moto la Pineta, di riattivare la Baita, di intervenire e incrementare il turismo dove è andata a finire?

Il progetto di filiera corta che ha presentato questa Giunta, dov'è? L'impegno per le energie rinnovabili, il fotovoltaico, qualcuno l'ha visto?

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi ha detto: "Stiamo predisponendo...". Gli impianti fotovoltaici andavano fatti l'anno scorso non l'anno prossimo. L'anno prossimo, con il conto energia nuovo, l'impianto gratis per non pagare corrente non ce lo fa nessuno.

Per il centro storico che cosa ha fatto questa Giunta? Per la ristrutturazione e per rimetterlo a posto, cosa ha fatto? Ve lo dico io: non ha fatto niente.

Prendete i punti del programma, dal primo all'ultimo, ne avevo sintetizzato diciotto e vi dico una cosa: di quei diciotto non ce né nemmeno uno che è iniziato, nemmeno uno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Massimiliano Mallocci, prego.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: solo per una delucidazione tecnica. Non ho capito, leggendo il bilancio di previsione, la voce sull'addizionale sul consumo dell'energia elettrica.

La previsione definitiva dell'esercizio in corso era di 470.000 euro, invece la somma risultante per l'esercizio in corso è di 86.000 euro. Non ho capito questi 86.000,00 euro come sono stati calcolati, per quale motivo c'è questa cifra.

Poi volevo far rilevare che, al Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici – le previsioni definitive dell'esercizio in corso sono di 9.852.000 euro, mentre le previsioni di competenza, le somme risultanti, sono 9.888.000 euro, quindi la cifra, anche se di poco, è leggermente superiore.

Sono queste le due richieste di chiarimento, tutto qui. Nella seconda ho fatto solo rilevare che... Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri enti, come mai risultano, anche se di poco, superiori rispetto alle previsioni precedenti?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Nicola Zunnui, prego.

Il Consigliere Nicola Zunnui: buonasera a tutti. Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi assessori e colleghi consiglieri.

Parlare di bilancio oggi, in Italia, significa, inevitabilmente, parlare di restrizioni, sacrifici, di tagli alle spese e aumento della pressione fiscale.

La crisi che colpisce il vecchio continente, infatti, ha deciso di accanirsi in particolar modo contro il nostro bel paese e, ancor di più, contro la nostra isola già indebolita dal collasso del settore industriale, costringendo le amministrazioni pubbliche ad uno sforzo immane nella gestione e redistribuzione delle risorse in regime di estrema parsimonia per la quadratura dei conti.

È in questo scenario che, oggi, discutiamo il Bilancio comunale ed in questo stesso scenario l'Amministrazione propone un rendiconto che rispetta tutte le impostazioni di quadratura.

Mantiene sostanzialmente invariata la pressione fiscale di competenza, mette le basi per lo sviluppo futuro creando risorse per l'occupazione senza togliere nulla al "welfare".

Proprio pochi giorni fa c'è stata la scadenza della prima rata dell'I.M.U. e, come tutti hanno notato, nel nostro Comune non sono state aumentate le percentuali di imposta. Inoltre il gettito, frutto dell'imposta I.M.U.

stessa sulle seconde case, si può prevedere superiore a quello derivante dalla vecchia Imposta comunale sugli immobili, fatto che ci permetterebbe in futuro di poter utilizzare queste ulteriori risorse a favore delle fasce più deboli e, quindi, a tutela di tutti quei nostri concittadini con maggiori difficoltà.

La rinegoziazione dei contratti con le società aventi in affitto beni comunali, la ricerca e l'ottenimento di mezzi da investire in sviluppo, il riutilizzo in direzione di nuova occupazione delle risorse e dei dividendi provenienti dalla società partecipata "Campidano Ambiente" sono ossigeno per il bilancio del nostro Comune, e dimostrano l'impegno dell'Amministrazione nell'ottimizzazione delle risorse mettendo in risalto la buona amministrazione di una partecipata, spesso sterilmente criticata sia nel passato che nel presente.

Bene, quindi, ha fatto, in questo anno di duro lavoro, il nostro Sindaco che ha coordinato i lavori della Giunta stimolando impegno e rigore e si presenta, oggi, a questo importante appuntamento con lo strumento che rispetta tutte le aspettative, nonostante l'innegabile periodo di crisi che stiamo purtroppo attraversando. Questa coalizione non è né di destra e né di sinistra – noi siamo moderati e progressisti – e, ci teniamo a sottolinearlo, gode di buona salute e lo ha dimostrato lavorando con coesione ed entusiasmo dando prova di maturità politica e ambizione.

Un resoconto del tutto positivo, quindi, per il lavoro di questa Amministrazione, anche se come per tutte le cose, e per fortuna, si dovrà cercare un continuo miglioramento e perfezionamento.

Amministrare la cosa pubblica, infatti, è un grande onore ma comporta, oltre al rispetto dovuto, il massimo dell'impegno proprio in direzione della ricerca del meglio possibile per la nostra Comunità.

Utilizziamo, di conseguenza, questo risultato come stimolo ulteriore per il lavoro che ci aspetta da oggi in poi.

Mi dispiace che non c'è il Consigliere Paolo Flavio Zedda, perché avrei voluto fargli alcune domande. Però se rientra gliele posso fare dopo? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie,

Consigliere Nicola Zunnui. Consigliere Massimo Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente. Noi abbiamo già visto, anche in Commissione, i dati di bilancio. Abbiamo già fatto tante considerazioni. Abbiamo preso atto che questo Bilancio è nato sicuramente in un momento in cui il Sindaco stesso ci conferma che c'è una grossa crisi sia a livello nazionale che comunale. Ciò non toglie, comunque, che ogni gruppo politico, ovviamente, propone le sue soluzioni differenti a questo Consiglio e, poi, sta naturalmente a chi ci ascolta o ci legge vedere se sono appropriate o no.

Nessuno può contestare i numeri di questo Bilancio perché i numeri sono anche precisi, perché abbiamo, a parte queste piccole cose che dovete controllare, ma immagino, comunque, che siano giusti, conoscendo la competenza dei nostri uffici, del nostro personale e anche dell'Assessore. So che è molto pignolo, però, in ogni caso, mi riservo anche di dare un giudizio. Secondo me, questo è un bilancio politicamente ingessato, come diceva un ex consigliere. Un bilancio di sussistenza, un bilancio che attraverso i trasferimenti correnti, tacita le spese e basta. Ci manca la programmazione.

Giustamente, dice il Consigliere Nicola Zunnui, non abbiamo aumentato l'I.M.U. Abbiamo applicato le tariffe ordinarie, ricordiamoci che, comunque, si poteva anche applicare la tariffa minima. Ho proposto. Non ho votato il regolamento I.M.U. perché avevo un'altra soluzione che secondo me sarebbe stata ideale per non perdere un treno che ci avrebbe fatto risparmiare una marea di soldi da investire.

Poi, nel sociale, la piaga più grossa di questo momento che stiamo vivendo in Italia, in Sardegna in particolare, è che la maggior parte delle famiglie sono monoreddito ed ecco anche perché questo Bilancio non ve lo posso votare.

Ho notato un dato soprattutto, per quanto riguarda le società partecipate "Acquavitana" e "Campidano Ambiente". C'erano riferiti dei capitoli in cui si dava spazio alle detrazioni, soprattutto per le famiglie che

non potevano pagare le bollette, che non potevano far fronte a questi impegni, se non erro, e ho notato che questi dati sono ridotti a circa un decimo.

Non vorrei aver letto male, però mi sembra di aver capito che nei bilanci di "Acquavitana" e "Campidano Ambiente" queste siano state ridotte. Provi a verificare gli aiuti che erano previsti nei fondi di bilancio di questa società per le famiglie bisognose.

Poi un'altra cosa importante. Abbiamo parlato di tutto. Ormai sono alla fine dell'argomento, non raccolgo il sarcasmo, non raccolgo neanche le battute del Consigliere Francesco Orrù e credo che in un momento così ci sia poco spazio per fare del sarcasmo.

Il nostro è un bilancio chiuso nei numeri che non ci consente, in questo momento, nessuna programmazione e nessun investimento, anche perché, probabilmente, ci siamo rifiutati di affrontare qualche problema importante.

Leggo, nella nota dei revisori dei conti, un passaggio importante di cui non ho sentito nessuno di voi parlare. Ci dice che si consiglia di realizzare una maggiore interazione tra il personale assegnato ai diversi centri, responsabilità di procedimento, al fine di garantire un miglioramento della funzionalità dell'Ente ed al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Questo lo dico perché venendo spesso in Comune, perché mi piace fare il mio dovere, ho notato che, comunque, tra gli uffici esiste una disgregazione. Manca qualcosa perché si riesca a far funzionare la macchina comunale e dare un aspetto all'esterno molto migliore. Questo lo dico anche perché, Assessore, penso che lei debba prendere in mano questa situazione del personale.

Non si può andare sempre a incarichi verticali in certi casi, non si può continuare a prorogare, bisogna prendere in mano la situazione, risolvere e mettere a posto perché il personale è la prima cosa, se la macchina funziona bene e gli uffici producono andiamo a raccogliere i finanziamenti che ci servono, a livello europeo.

Queste parole le dico perché le ha dette anche lei l'anno scorso e ci credo e soprattutto gli uffici che hanno più bisogno perché se non c'è un controllo tra

ufficio e ufficio, chi mi dice che l'ufficio contabile ha più bisogno dell'ufficio tecnico oppure dell'ufficio personale? Questo non possiamo saperlo. Ci vuole, naturalmente, più concertazione tra gli uffici.

Poi per quanto riguarda i programmi attuati per Solanas, come diceva il Consigliere Francesco Orrù, mi fa piacere che lei pensi che il turismo di Sinnai debba essere comunque valorizzato quanto quello delle frazioni, quanto quello di tutte le altre località, però, le ricordo un piccolo passaggio: lei è nato a Solanas quindi sa qual'è il numero di turisti che passa a Solanas in una sola settimana. Probabilmente, lei li vede a Sinnai in dieci anni. Quindi le proporrei, magari, una soluzione: il turista lo raccoglie nelle località turistiche di mare e poi lo porta all'interno. Solo così riuscirà a far conoscere anche Sinnai.

Non ho nulla da dire contro "Campidano Ambiente", per carità, i ragazzi che fanno il servizio soprattutto nelle nostre zone lo stanno facendo bene, con voglia, però, peccano e non so di chi sia la responsabilità. Si pecca nello spazzamento delle strade perché ho visto che spesso volte il Comune è costretto ad affidare questo lavoro agli operai. Per fortuna ci sono queste cooperative che danno lavoro a questi ragazzi che hanno bisogno. Quindi, proporrei di verificare, nel capitolato, se stiamo applicando, nel caso in cui il lavoro non sia stato eseguito, le penali dovute.

Capisco che ci stiamo dando la mazza ai piedi da soli, essendo una società partecipata, però valutiamo allora che danno ci reca il non spazzamento, quanto ci costa e a questo punto valutiamo anche il fatto che allora non mi convenga tornare a dare in appalto il servizio, perché poi, alla fine, vado a vedermi la bolletta. Ci siamo dimenticati di dire in questo Consiglio comunale che l'anno venturo dovremo per forza passare a tariffa e quindi è giusto che i nostri concittadini sappiano che la T.A.R.S.U. dovrà essere aumentata in ogni caso. Chiunque avesse vinto le elezioni avrebbe dovuto fare questo provvedimento. Quindi dobbiamo, sicuramente, nel contempo, eseguire un'azione – a iniziare dalle scuole elementari – più continua, per insegnare alla gente, agli anziani, ai bambini e anche alle famiglie a differenziare la raccolta

perché sono convinto, penso che me lo potrà dire l'Assessore, che la maggior parte delle spese le produca il secco.

Quindi più si educa e meno paghiamo sicuramente. Sapendo anche che, comunque, gli enti superiori a noi non stanno girando le cifre dovute, nei tempi debiti, all'Amministrazione comunale, parlo dei premi per aver differenziato la spazzatura.

Bisogna quindi che anche noi, nel nostro piccolo, controlliamo che chi ci deve fare i lavori li faccia completamente e non ci faccia spendere più soldi. Un'altra cosa per quanto riguarda, poi, anche l'agricoltura che, come sapete, è un tema particolare. Penso che imprenditori agricoli, a Sinnai, ormai, ne sono rimasti pochi, alcuni dei quali, ultimamente, ho sentito addirittura che hanno delle difficoltà a irrigare anche i campi perché l'acqua c'è e non c'è, comunque, vedremo meglio.

Quindi, stare attenti a queste categorie che, adesso, hanno più bisogno. Magari l'Amministrazione dovrà aprire dei tavoli informativi, incontrare queste categorie bisognose che, in questo momento di crisi, rischiano di lasciare a casa i ragazzi perché non possono più mandarli a studiare; rischiano di non portare a casa lo stipendio e rischiano di fare anche dei gesti inconsulti di cui stiamo leggendo spesso nei giornali.

Per adesso mi fermo qui, poi interverrò per la dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie, Consigliere Lebiu. Consigliere Nicola Zunnui, prego.

Il Consigliere Nicola Zunnui: Siccome ho visto che il Consigliere Paolo Flavio Zedda è uscito e volevo chiedergli alcune spiegazioni, più che altro per capire se è vero o se fossi stato impreparato io negli anni addietro sull'argomento, oppure se ho tralasciato qualcosa e non ricordo.

Lei dice, in un suo intervento, che è stato lei a chiedere il cambio degli ossigenatori e se ne è fatto anche un vanto. Vorrei capire quando ha fatto questa richiesta, in che periodo, visto che in quella Amministrazione, ho fatto parte di quella maggioranza, ho partecipato a

quasi tutte le riunioni che sono state fatte per il depuratore, compresa quella nell'Assessorato all'Ambiente nel periodo. Mi ricordo anche che insieme ad altri consiglieri del mio partito, che adesso ricoprono anche qualche carica di assessore, come Massimo Leoni, come altri che non sono presenti, presentai degli emendamenti in quella Amministrazione, ero in maggioranza e mi furono bocciati, che riguardavano l'emendamento sul depuratore, che era quello di trasferire i fondi della casa Doll per il ripristino di quel depuratore, che fu bocciato nel 2010, precisamente del 29 aprile del 2010 è la Deliberazione del Consiglio. Mi ricordo che presentammo l'emendamento per la pineta e fu bocciato lo stesso, visto che anche il Consigliere Paolo Flavio Zedda prima diceva che anche per la Pineta non abbiamo fatto niente, non abbiamo investito, non abbiamo creato niente in un anno, non ci è stato permesso di farlo, perlomeno una parte politica degli anni precedenti, in un anno sicuramente non possiamo correre e però, giustamente, si può intervenire diversamente anche perché per un intervento del genere, visto che lei è un libero professionista come me, sa che l'intervento del privato può essere, in questo momento, l'unica ossigenazione possibile per fare un intervento di questo genere.

Le garantisco che se lei mi porta qua in Consiglio un gruppo di investimento, un privato che vuole investire sul nostro territorio, farò la campagna con lei, per fare una cosa del genere, ma non solo per la Pineta, lo farei per Solanas, lo farei per Torre delle Stelle, lo farei per San Gregorio, lo farei per Tasonis, visto che poi tutto questo è stato allacciato, nel suo discorso precedente, all'albergo diffuso.

Un'altra cosa. Lei ha sottolineato, prima, il problema della metropolitana leggera. Mi ricordo che nel 2009/2010 venne a Sinnai l'Assessore Broccia che faceva parte della Giunta regionale di Soru. Riuscimmo a strappare qui, in questi banchi, la promessa che la linea della metropolitana leggera arrivasse nella parte bassa della Pineta, questo per permettere sia di far confluire gli abitanti di Sinnai stessa della parte alta che identifico in Sant'Isidoro, San Cosimo, Sant'Elena che in quelli dei paesi limitrofi di Maracalagonis. Riuscimmo

a strappare anche oltre la promessa di farlo.

Ci furono indicate delle cifre ipotetiche da poter investire per fare questo tipo di progetto qua.

Se cambia l'Amministrazione regionale, che vediamo come sta amministrando, se cambiano gli interpreti e non arriva questo, penso che né l'Amministrazione Pusceddu, né questo Consiglio abbia delle colpe particolari.

Le ribadisco una cosa: che se arriva questo progetto qua, adesso, ben venga, però, tenga conto che noi abbiamo le mani legate perché non possiamo fare come ha detto lei. Lei ha fatto riferimento a molti Sindaci, molti amministratori sono andati a protestare o, perlomeno, sono andati a interagire con la Regione per avere questo tipo di servizio qua.

Noi non potevamo farlo perché avevamo già strappato una promessa, in quel periodo lì, con l'Amministrazione Serreli dove non era già previsto in partenza questo tipo di progetto.

Vorrei, da lei Consigliere Paolo Flavio Zedda, ma anche dagli altri consiglieri di minoranza come il Consigliere Giulio Lobina, che è parte attiva anche in tante altre cose, e mi farebbe piacere capire da parte vostra, ma non facendo riferimento al programma che avete portato perché alla fine sa benissimo che i libri si scrivono, si leggono, si interpretano e si possono fare tantissime obiezioni e si possono portare avanti tantissime cose, ma mi dica lei quale sarebbe la soluzione, in questo momento, da poter esaminare noi del Consiglio, ma, soprattutto, visto che ci sono qua tutti i rappresentanti della Giunta.

Cosa potremmo fare, noi, per la metropolitana leggera? Cosa potremmo fare noi per "La Baita"? Cosa potremmo fare noi, in questo momento, visto che, se non ricordo male, abbiamo portato avanti tutte le battaglie possibili ed immaginabili per il depuratore de "Is Arenas"?

Sicuramente non siamo perfetti, abbiamo avuto anche qualche carenza, però, non mi sembra tanto corretto che in un anno avessimo completato tutti questi progetti visto con tutto quello che ci siamo sobbarcati. Non parlo sotto il punto di vista politico. Chiediamo una continuità all'Amministrazione passata.

Parlo sotto il punto di vista economico, questo è il problema più grosso. Quando sento parlare di agricoltura – visto che ci sono in mezzo e mi sento dire che non è stato fatto quello e non è stato fatto quell'altro – sapete che nell'agricoltura non sono stati ancora emessi tutti i mandati dei pagamenti del PSR del quinquennio 2007/2013?

Sinnai tempo fa, forse, aveva una condizione di agricoltura diversa rispetto a quella degli anni passati, degli anni che stiamo vivendo adesso, ma non mi risulta neanche che abbiamo dei grossi imprenditori agricoli che hanno portato avanti dei progetti abbastanza importanti da essere riconosciuti.

Le posso fare tutti i nomi e i cognomi di tutti quelli che l'hanno fatto in Sardegna se vuole, di tutti gli investimenti che hanno portato avanti, di tutti coloro che, a livello economico, hanno fatto richiesta per questi PSR. Lo sa quanti ce ne sono di Sinnai?

Vorrei ricordare una cosa, perché parlo poco in Consiglio, però, quando parlo mi piace avere anche il confronto. Non ho parlato prima che siamo una coalizione né di destra e né di sinistra... *[Interruzione]*. Consigliere Cocco non abbiamo neanche la funzione del capogruppo, quindi qualcuno deve parlare, sto parlando solamente io, sto chiedendo delle spiegazioni perché se no...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: posso interloquire anch'io con lei? Sta dicendo delle cose interessantissime e importantissime. Le voglio ricordare che lei sta ponendo domande ad altri consiglieri che sono già intervenuti per due volte, qualcuno ha già fatto la dichiarazione di voto.

Lei è uno di quelli che sollecita quando i consiglieri hanno già parlato e ne stanno abusando. Quindi loro hanno lecitamente il dovere di rispondere alle continue domande che lei sta ponendo per ancora un mese e mezzo.

Alle otto e mezza che nessuno si alzi perché non è previsto "giorni seguenti" per cui si continua fino alla fine.

Quindi se continuiamo a proporci domande l'uno con l'altro anziché fare un intervento di risposta...

Facciamo un intervento che magari ha le caratteristiche del suo – che è interessantissimo e pieno di contenuti veri – però diamolo come notizia, non continuiamo a porre domande, questo le voglio dire.

Il Consigliere Nicola Zunnui: la sua interpretazione è lecita, comunque, in qualità di vice Presidente del Consiglio, stia tranquillo la difendo io. Non ce ne andiamo prima, non è un problema quello, sto solamente chiedendo le spiegazioni che non avevo capito e mi fa piacere ricevere risposte dal collega Paolo Flavio Zedda.

Volevo chiudere due cosettine. Visto che quando ho fatto l'intervento, in quel momento lei non era presente, si è fatta prima la battuta o si è voluto pizzicare l'intervento del Consigliere Francesco Orrù quando si diceva che noi siamo una Amministrazione di partiti né di destra e né di sinistra che, sicuramente... Come collocazione a livello nazionale o regionale ci sono delle differenze, ci mancherebbe altro, però mi piacerebbe sottolineare che fossimo chiamati come una coalizione moderata-progressista, perché non mi interessa ricevere gli appellativi PD, FLI, UDC e via discorrendo... P.S.D'Az. e cose così.

Mi piace essere sottolineato per quello che, a livello nazionale, per esempio, il nostro segretario del mio partito sta cercando di portare avanti, tutto qui, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Nicola Zunnui. Prego Consigliere Antonello Cocco.

Il Consigliere Antonello Cocco: solo per dovere di chiarezza perché, come giustamente ha detto il Consigliere Nicola Zunnui prima, ricordando quegli emendamenti del 2010, riallacciandomi mi fermo lì e condivido il ruolo politico della Giunta e degli Assessori e il significato politico di questo Bilancio.

Leggo, riguardo agli emendamenti sul depuratore, che l'Assessore Falqui afferma: grazie Signor Presidente, riguardo all'emendamento che prevede l'inserimento di un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di duecentocinquanta mila euro per il finanziamento di

interventi urgenti nel depuratore comunale, la Giunta esprime parere negativo per questi interventi.

Quindi, questa è legittimamente una scelta politica. In quel periodo, giustamente, la Giunta aveva fatto delle scelte e sono scelte politiche che sono, tradotte in numeri, di somme in entrata e in uscita, allo stesso modo, in questo caso la Giunta ha espresso delle decisioni politiche che sono espresse in numeri che vedete in tutti gli allegati al Bilancio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Antonello Cocco. Siccome c'è stata una interlocuzione tra un intervento e l'altro chiedo al Consigliere Paolo Flavio Zedda se vuole rispondere. Vi invito alla brevità. Prego Consigliere Paolo Flavio Zedda.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: grazie Presidente. Cerco di essere il più svelto possibile. Per la questione del depuratore, l'intervento che ho rivendicato è quello che ho fatto più o meno due anni fa in occasione delle elezioni Provinciali e dico perché.

Fino a quella data le interpretazioni prevalenti erano quelle che dicevano che il nostro depuratore era sottodimensionato, quasi tutti dicevano così e che dunque non poteva funzionare più perché, nel frattempo il paese era cresciuto e il depuratore non bastava più. Si erano già attuati vari interventi con spendita di un po' di soldi, però nella direzione sbagliata.

Quello che ho detto in quell'occasione è che il problema più sentito dalla popolazione era quello dell'odore. Un problema che ha portato la gente anche a vendere appartamenti, o a vivere male per anni, e che non poteva essere imputato al sottodimensionamento perché esso, seppure fosse stato vero, avrebbe dato impurità alle acque che uscivano ma non cattivo odore. La prova definitiva era che bastava spegnere il depuratore e l'odore brutto non c'era più anche allora. Quello che ho detto allora, in occasione delle elezioni Provinciali, che è stato sentito dal Sindaco che ha partecipato al dibattito e che poi è stato riportato a chi

gestiva il depuratore, era questo: "in questo depuratore c'è una vasca troppo grande e ossigenatori troppo piccoli messi in una posizione troppo alta. Ciò che succede è che gli ossigenatori servono per far crescere i batteri che digeriscono i liquami. Questi batteri crescono nella parte alta e poi cadono giù e, quando cadono giù, non hanno più ossigeno e funzionano con un metabolismo anaerobico. I batteri che funzionano con metabolismo anaerobico si legano con lo zolfo e producono composti dello zolfo che sono quelli che danno l'odore brutto".

Quello che ho proposto non è di fare altri tipi di interventi ma di verificare l'equilibrio tra la grandezza della vasca e gli ossigenatori che ci sono dentro. Quello è ciò che è stato fatto dopo.

Tenete conto che ancora oggi di quel depuratore ne sta funzionando solo il sessanta per cento perché esso è diviso in due parti, una delle quali è ancora in disuso. Dunque, se fosse stato sottodimensionato prima, adesso lo sarebbe ancora di più. La verità è quella che sto dicendo io, che il problema era quello degli ossigenatori. È come un carburatore scarburato, non c'è equilibrio tra benzina e aria ed esce fumo nero.

La questione della Pineta. Secondo me la cosa migliore da fare sarebbe stato di parlare subito con l'Ente Foreste, chiedere la disponibilità di quell'area e proporre ad un privato di costruire, dove c'è il rudere de "La Baita", una struttura leggera che costi poco, in legno, che serva sia per custodia di quell'area archeologica, sia come zona di ristoro.

Sarebbe stato un modo per rimettere in moto "La Baita" e anche per dargli una sistemazione.

La questione di Solanas. Il progetto dell'ospitalità diffusa, perché "albergo diffuso", come ho detto altre volte, è un termine sbagliato.

"Albergo diffuso" è un albergo che bisogna costruire e, a Solanas, non si può fare e poi, forse, non abbiamo neanche i soldi.

Però l'ospitalità diffusa avrebbe bisogno di un ufficio messo a disposizione dal Comune e anche di due soli dipendenti non pagati dal Comune, che potrebbero vivere con le percentuali che si sarebbero potuti guadagnare dagli affitti delle case.

Questo, naturalmente, all'interno di un contesto di organizzazione, di promozione e anche di educazione di coloro che offrono la propria casa.

Si può fare praticamente senza spese perché di locali liberi il Comune ne ha già.

Infine, quella della metropolitana leggera è una questione importantissima; più di quanto sembra...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Paolo Flavio Zedda, le ho dato l'opportunità di replicare. Però ho lasciato al suo buonsenso l'intervento e i suoi tempi.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: ho chiesto prima di intervenire. Se non potevo intervenire non sarei intervenuto. Se vuole in due parole, in venti secondi finisco.

Circa la metropolitana leggera ciò che voglio dire è che il problema urbanistico di Sinnai, in gran parte, dipende dai trasporti. I paesi che stanno vendendo appartamenti adesso sono Uta, Assemini, Sestu. Sono quelli che sono collegati a Cagliari con la 131, con la 130 o con sistemi svelti.

La crisi urbanistica, in gran parte, dipende dai trasporti e, secondo me, si sarebbe dovuto fare tutto il possibile. Ci sono state varie rimodulazioni, e naturalmente non sarebbe stato garantito il successo, però almeno lo sforzo si sarebbe dovuto fare.

Poi destra o sinistra sono d'accordo, l'importante è che si amministri bene. Non è importante se il gatto sia nero o bianco, l'importante è che prenda i topi. Però se uno rivendica il fatto che sia una giunta politica non può dire, poi, coerentemente, "Però, non guardiamo né a destra e né a sinistra".

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Paolo Flavio Zedda. Chi chiede la parola? Consigliere Marco Asuni. Scusi Consigliere Giulio Lobina, lei ha già fatto la sua dichiarazione di voto.

Il Consigliere Marco Asuni: grazie signor Presidente. Saluto tutti i presenti. Torniamo all'argomento Bilancio.

Un paio di considerazioni sul Bilancio presentato dall'Assessore. Per quanto siano utili queste discussioni, perché ci aiutano a crescere, a parlare dei problemi del nostro paese, che si vede che, comunque, sono tanti e che tutti quanti abbiamo a cuore.

Questo Bilancio si cala nella realtà sociale ed economica del nostro paese e prende avvio dalla situazione di crisi globale in cui l'Italia, francamente, appare ferma.

È quindi una situazione preoccupante, basti pensare alle dimensioni del debito pubblico. Questa crisi nazionale si riflette a cascata sugli enti locali con notevoli tagli e minori entrate che sono, come già è stato detto, quantificate in circa un milione di euro per il nostro Comune.

Ci dovremmo rendere conto che occorre una forte collaborazione delle forze politiche presenti nella nostra Amministrazione e ci rendiamo anche conto che occorrono dei sacrifici da parte di tutti e che non è neppure facile, poi, poter fare le scelte strategiche per la nostra Comunità.

Perlomeno ci proviamo e, quando ci proviamo, è il risultato del nostro Bilancio esposto. Per le nostre casse è chiaro che le tasse, che sono faticosamente pagate dai nostri concittadini e dalle nostre imprese, sarebbe utile che fossero spese sul nostro territorio per erogare dei servizi. Quest'anno l'I.M.U., per esempio, per metà dell'importo purtroppo, andrà nelle casse dello Stato. L'anno prossimo, a quanto pare, l'intero importo sarà a disposizione del paese, forse.

Anche nella nostra cittadina si è aperta una grave crisi economica che si traduce, poi, in una questione sociale. Non è semplice muoversi su un terreno così difficoltoso ma non possiamo neanche venir meno ai nostri principi e ai nostri programmi. Piuttosto, di fronte ai tagli e alle tasse, dobbiamo rinnovare l'azione di una buona amministrazione con la collaborazione di tutti, ma di tutti i cittadini. Non solo, ma anche di tutti i consiglieri, senza distinzione tra maggioranza e opposizione.

Mi fa piacere, infatti, che in diverse situazioni questo Consiglio si è dimostrato un Consiglio allargato con la partecipazione veramente attiva di questo Consiglio. Mi fa veramente piacere. Con un maggiore spirito

comunitario sono convinto che supereremo anche questa fase.

Anche se il Comune ha meno risorse non si sta tirando indietro di fronte ai problemi. Del resto siamo qui perché siamo stati proposti per affrontarli e cercare di risolverli. Il Bilancio presentato è stato un bilancio sofferto, questo è vero, ma è stato anche un bilancio dovuto, prendiamone atto. È stato un bilancio razionale perché i problemi li abbiamo affrontati e li stiamo affrontando, del resto ci siamo da appena un anno.

È stato un bilancio equo, facciamocene una ragione, è stato un bilancio equo e anche equilibrato. Circa l'I.M.U. sono state applicate aliquote base sia per la prima casa che per la seconda; la T.A.R.S.U. non ha subito nessun aumento, abbiamo ribadito che l'anno prossimo, probabilmente, pagheremo il cento per cento contro l'ottantadue per cento dell'aliquota che stiamo ancora pagando. Non sono state toccate le famiglie; restano basse le aliquote dell'asilo nido e delle mense scolastiche.

Dell'asilo nido si sta ultimando la costruzione di un'altra struttura, sempre come funzione di asilo nido, e sono convinto che bisogna sostenere l'Unione dei comuni per una migliore gestione associata dei servizi.

Mi pare che anche su questo punto, per quanto non sia stato detto, comunque, sia questa la politica che sta affrontando questa Amministrazione.

Sostengo anche che bisogna operare un efficiente controllo del reddito e del patrimonio dei beneficiari, lo diceva prima qualcuno e condivido. Beneficiari di prestazioni agevolate, oltre che con gli strumenti a diretto accesso del Comune come l'anagrafe, dichiarazione redditi, catasto, isee, anche attraverso la convenzione tra Comune e Agenzia delle entrate. Questo è un grosso problema perché molte volte ci sono molte situazioni che sfuggono al controllo del pagamento delle tasse.

Corretto sarebbe che tutti quanti pagassimo le tasse. Condivido parte degli apprezzamenti, delle obiezioni, delle discussioni che sono nate all'interno di questo Consiglio e che provengono anche dalla minoranza.

Noi ne faremo tesoro, sicuramente, perché sostengo che se c'è la collaborazione di tutti, una collaborazione

attiva che sia propositiva e che sia costruttiva, riusciamo ad andare avanti meglio cercando di guardare, aldilà della politica, aldilà dell'appartenenza perché, ricordiamocelo, dobbiamo rendere conto per primo non al partito di appartenenza... Per primo dobbiamo rendere conto di quello che facciamo ai cittadini. Questo è l'obiettivo di tutto questo Consiglio. Inutile che andiamo lì a sbatterci, colore rosso, destra, sinistra, PD, PDL. Ma smettiamola e guardiamo oltre.

Ci siamo proposti e siamo stati eletti per non perdere un obiettivo comune. Conserviamolo, quell'obiettivo. Facciamone tesoro perché altrimenti rischiamo di cadere in situazioni che, probabilmente, neanche ci appartengono e francamente non mi appartengono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Chi chiede la parola? Consigliere Gianluigi Corda, prego.

Il Consigliere Gianluigi Corda: grazie. Il Bilancio. Oggi ci troviamo a discutere un documento tecnico-contabile complesso, un documento articolato, un documento che possiamo considerare come l'ossatura, lo scheletro su cui si sostiene l'intera attività di una Amministrazione. Un documento che contiene i programmi, le scelte, la pressione fiscale dei contribuenti, le priorità e gli obiettivi che ci siamo preposti. Un documento che dobbiamo definire politico, un documento prettamente politico.

Purtroppo viviamo in un periodo di crisi economica gravissima ormai da diversi anni. Una crisi che ormai ci sta attanagliando. Una crisi che io paragonerei a una vera e propria guerra non convenzionale, una guerra che ha le sue vittime, badate bene.

Le vittime sono le imprese che falliscono, le vittime sono gli imprenditori che si suicidano perché sono soffocati dai debiti. Ma le vittime sono anche quegli operai che vengono licenziati e che non hanno più un sostegno economico per poter vivere, per poter fare dei programmi.

Le amministrazioni si ritrovano un po' come tra l'incudine e il martello, tra uno Stato che impone di tassare i propri cittadini, tra uno Stato che tira la cinghia

distribuendo meno soldi e il cittadino che ormai è soffocato dall'aumento delle tasse e dei prezzi dei beni di consumo.

Credo che in un quadro così drammatico questa Amministrazione abbia fatto delle scelte di tipo sociale, delle scelte molto importanti.

Prendiamo ad esempio l'I.M.U., una tassa difficile da comprendere, una tassa difficile da digerire – non che le altre siano facili da digerire, ma questa lo è ancora di più – una tassa sui beni immobili di proprietà.

Ebbene, questa Amministrazione, con una scelta coraggiosa – una scelta di tipo sociale – ha deciso di mantenere le aliquote base, il 4 per mille per la prima casa e il 7,6 per mille per le seconde case.

Tenete presente anche un dato molto importante, l'80% delle famiglie dei Sinnaesi ha una casa di proprietà, quindi questa Amministrazione ha deciso di non infierire sul bilancio economico delle proprie famiglie.

Un altro esempio lo possiamo citare con la T.A.R.S.U., la tassa sui rifiuti solidi urbani. Quest'anno, nel 2012, le famiglie pagheranno la stessa tariffa che hanno pagato nel 2011, anche se con qualche accorgimento, come ci ha ricordato durante il suo intervento l'Assessore Alessandro Orrù.

Un intervento che ha eliminato un'agevolazione che riguardava le famiglie ultrasessantacinquenni, un intervento che durante il mio discorso in quel Consiglio ho definito un intervento doveroso anche perché, comunque, non dobbiamo criticare che la raccolta dei rifiuti solidi urbani viene effettuata da una ditta, da una società partecipata in cui il Comune partecipa per il 20% di tutte le spese, ma delle spese che hanno avuto un aumento esponenziale, vuoi per l'aumento del gasolio, vuoi anche per l'aumento dei cittadini, ma con la assicurazione che per sopperire alla soppressione di questa agevolazione ci sarà l'intervento dei servizi sociali. I servizi sociali che definirei, forse è esagerato, i "santi servizi sociali", in un periodo di crisi come questo. I servizi sociali sono un altro punto di forza di questo Bilancio. Non dobbiamo dimenticare che mai come in questo periodo storico i servizi sociali hanno avuto un incremento di richieste di intervento.

Ebbene, analizzando questo Bilancio notiamo che nei

servizi sociali è rimasta invariata la distribuzione dei soldi sui capitoli proprio perché ci si è resi conto del ruolo che i servizi rivestono in un periodo di così grave crisi.

Lo Stato, abbiamo detto, ha distribuito meno soldi. Quest'anno abbiamo avuto un introito inferiore di circa un milione di euro, se non ricordo male, una cifra che può sembrare irrisoria di fronte a un bilancio di parecchie decine di milioni di euro, ma che in realtà ha una vera e propria incidenza abbastanza pesante. Questo ci ha obbligati a effettuare una vera e propria "spending review", si è dovuto rivedere un po' su tutte le spese e si è tagliato in particolar modo sullo sport, sullo spettacolo, sul turismo, sulla rappresentanza. Dei tagli spesso sofferti ma doverosi.

In sostanza si è cercato di razionalizzare un po' tutte le spese, quasi a trecentosessanta gradi, però cercando di mantenere, come ci diceva l'Assessore, la qualità dei servizi che stiamo cercando di offrire ai nostri cittadini, ove è possibile. Anche in questo caso sono state effettuate delle scelte importanti, degli accorgimenti.

Ne volevo citare uno che presto andremo ad analizzare in uno dei prossimi Consigli e che è stato elaborato e proposto dall'Assessore allo sport insieme agli uffici. Un intervento che riguarda appunto il Regolamento sulla gestione degli impianti sportivi, un regolamento che abbiamo già visto in seconda commissione e che è già passato in quarta commissione.

Un intervento che ha un obiettivo... Pensate che nel 2011, l'anno scorso, gli impianti sportivi di proprietà del Comune ci sono costati la bellezza di cinquantamila euro circa per utenze come acqua e corrente, una cifra esorbitante. Un accorgimento che consiste nel far partecipare le squadre per un venti per cento di queste tariffe, una percentuale pressoché irrisoria, ma che ha lo scopo di responsabilizzare le società sportive in modo tale da poter effettuare anche un risparmio economico non indifferente.

Sono contrario anche su quanto detto da alcuni consiglieri dell'opposizione, in particolar modo sull'ultimo intervento del Consigliere Massimo Lebiu che ha definito questo Bilancio, un bilancio ingessato. Non sono assolutamente d'accordo. Questo è un bilancio

che rispecchia un po' la situazione storica che stiamo vivendo. Questo è un bilancio per il quale avremmo potuto percorrere due strade. Lo Stato non ci dà i soldi che ci dava gli anni precedenti, quindi avremmo potuto tassare in maniera drammatica i nostri cittadini oppure fare una scelta di tipo sociale, percorrere un'altra strada, tassare i cittadini, ingrossare le casse del Comune e avere il "Paese delle meraviglie". Si è scelto di percorrere un'altra strada di tipo sociale e di evitare di tassare i nostri cittadini e rinunciare al "Paese delle meraviglie", grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Massimo Lebiu, prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: in riferimento al bilancio ingessato, di cui ha parlato il consigliere che mi ha preceduto, è un bilancio ingessato perché non ci sono investimenti oltre che soldi per il futuro, solo per questo motivo, niente "Paese dei balocchi", niente "Paese delle meraviglie".

Ripeto, forse lei non mi ha ascoltato bene l'altra volta, si sarebbe potuto applicare l'I.M.U. al 2%, diminuire, ovviamente, tenere il tasso sulla seconda casa e poi applicare una piccola tassa di scopo per andare a investire questi soldi e applicare il fotovoltaico su Sinnai che avrebbe consentito, in dieci anni – si faccia i conti – di risparmiare una bella cifra.

Lei così facendo... *[Interruzione]*. I soldi dei nostri concittadini vanno direttamente a Roma, tutti, invece che rimanere a Sinnai... No? Rimangono qui a Sinnai tutti? Allora non avete problemi di soldi.

Vorrei fare una domanda, comunque – senza polemizzare perché non è ora – alla Dr.ssa che segue la contabilità. Vorrei sapere a che punto sono gli introiti dell'I.M.U. nelle casse comunali, per continuare il discorso.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: penso che nel caso sappia rispondere anche l'Assessore su questo, grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Maurizio Dessalvi, prego.

Il Consigliere Maurizio Dessalvi: grazie signor Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri e assessori.

Questo è il nostro primo Bilancio. Si sono dovute fare delle scelte importanti e difficili per poterlo chiudere in pareggio, per fortuna toccando poco il sociale e chiedendo un piccolo contributo ai nostri concittadini.

Le scelte sono state fatte, sono state sofferte e combattute ma giudiziose, non lasciando niente al caso. Un plauso particolare per le risorse che si è riusciti a recuperare per non gravare ulteriormente sulla popolazione.

È per questo che noi, in rappresentanza del Partito Sardo D'Azione, sentendoci parte integrante di questo Bilancio, non possiamo che esprimere un giudizio favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Maurizio Dessalvi. Vorrei ricordare che anch'io, se pure sia Presidente, sono capogruppo di un partito che fa parte della maggioranza, quindi mi siano consentite due parole.

Ritengo giusto, come componente della coalizione, che mi sia consentito di esprimere anche il mio parere perché altrimenti qualcuno potrebbe dire che non abbiamo partecipato alla gestione di questa Amministrazione.

Certo che questo... *[Interruzione]*. Scusi Consigliere Massimo Lebiu, abbia pazienza. Mi date due secondi solo... *[Interruzione]*. Scusi Consigliere Lebiu, abbia pazienza, lei ritiene che... *[Interruzione]*. Non sto scherzando, scusi Consigliere Lebiu, cosa sta cercando di dire? *[Interruzione]*. Allora, chiudiamo l'argomento su questo, non sto parlando da Presidente, sto parlando da componente, da capogruppo...

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: guardi, altrimenti si svesta dalla figura di Presidente del Consiglio. Viene sui banchi e fa il consigliere.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: allora, questo poiché non lo prevede il Regolamento e se presente in aula non può essere sostituito.

Ho chiesto di esprimere il pensiero quale componente del gruppo. Non può essere presente il presidente e nello stesso tempo anche il consigliere.

In questo momento sto parlando da consigliere, è un momento di piccolo "standby". Se poi non le interessa il mio intervento può chiudersi benissimo le orecchie perché tanto... *[Interruzione]*. Abbia pazienza un attimino, lo faccia esternare anche a me... *[Interruzione]*. Non è al di sopra delle parti, è come componente della maggioranza, in qualità di consigliere, capogruppo della maggioranza di Sinnai. Quindi, non sto parlando da Presidente, sto parlando da capogruppo dei Riformatori.

Il Consiglio.. *[Interruzione]*. In questo momento, ho chiesto la parola, me la sto dando. Come si chiede di non interrompere gli altri interventi, si chiede ai consiglieri di avere la stessa correttezza.

Consigliere Maurizio Dessalvi, ha chiesto la parola? Allora, facciamo una cosa, rinuncio all'intervento, ma faccio un discorso da Presidente del Consiglio, almeno questo me lo potete consentire.

Volevo esprimere il mio compiacimento verso i consiglieri che sono intervenuti, tutti in maniera importante e in maniera compiuta, in maniera precisa, e dettagliata su tutti gli argomenti approfonditi.

Posso testimoniare di non avere, fino ad ora, sentito un consiglio così qualificato negli interventi da parte di tutti maggioranza e minoranza. Sono stati trattati tutti gli argomenti sia dal punto amministrativo che dal punto di vista politico. Ho visto, veramente, un impegno nuovo in questa Amministrazione e devo darne atto, come devo dare atto della correttezza della Giunta comunale che opera nel modo migliore, con impegno, rispetta le regole del Consiglio comunale, così come anche tutto il Consiglio comunale.

Vorrei dire anche che gli uffici hanno operato in una situazione di difficoltà perché non c'erano dirigenti. I dirigenti ci sono, sono, appunto, stati individuati all'interno dell'ufficio e sono riusciti a portare a termine questo Bilancio, a proporlo in maniera compiuta e dettagliata, per cui, questo Consiglio che porta all'approvazione del Bilancio, è veramente un Consiglio interessante che supera i momenti anche dell'inizio

della partita poiché il Bilancio del Comune, quello che voi state esponendo nei migliore dei modi, è molto più importante di una partita di calcio e di questo ve ne devo rendere conto.

Adesso c'è il Sindaco che, grazie a Dio, deve leggere la sua relazione che mi sembra quantomeno doverosa. Prego, Signor Sindaco.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci: mi scusi Presidente, lei ha fatto un discorso di chiusura del dibattito ma io ero ancora in attesa delle delucidazioni.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ho rinunciato al mio intervento di tipo politico, giusto per occupare lo stesso spazio di tempo parlando di altro. Mi era sembrato si fosse capito questo, Consigliere Massimiliano Mallocci. Prego Signor Sindaco.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: innanzitutto ritengo che sia un momento molto serio, questo, quindi sto per leggere un atto politico. Questo è un documento politico di sintesi della manovra di bilancio che è stata fatta in quest'anno, naturalmente col contributo di tutto il Consiglio, quindi vi chiedo un attimo di attenzione.

Ho eliminato alcune parti perché capisco l'ora, però ho necessità di fare una sintesi di carattere politico. Preciso... Prima di tutto le due richieste del Consigliere Massimiliano Mallocci riguardo all'addizionale dell'energia elettrica che è stata abrogata con un decreto legislativo a decorrere dal primo aprile.

Quindi da gennaio ad aprile c'è un importo superiore, per cui l'importo è differente per questo motivo. L'aumento è stato, praticamente fino al primo aprile. Dal primo aprile è stato abrogato.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci interviene: non ho capito come è stato calcolato, se è inferiore, essendoci una trimestralità, dovrebbe essere un quarto dell'importo e non corrisponde come cifra.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu prosegue il proprio intervento: dipende dai consumi di energia elettrica. È collegato al consumo di energia elettrica e

quindi non è proporzionale. Comunque vi daranno le delucidazioni tecniche gli uffici. Riguardo, invece, al mancato gettito esso sarà reintegrato dalla Regione per l'importo di ottantaseimila euro, cioè per quanto incassato a titolo di addizionale energia elettrica dal primo gennaio al 31 marzo, mentre la differenza di gettito è inserita nel titolo 2 dove c'era l'entrata differente quale contributo della Regione, per cui l'aumento di stanziamento del titolo secondo delle entrate è solo apparente.

Sono delle voci perché contengono dei contributi come i cantieri regionali, per esempio, oppure questo contributo regionale per l'accisa.

Il Consigliere Massimiliano Mallocci interviene: l'aumento dello stanziamento è apparente perché li viene introdotta la cifra regionale che viene integrata dal mancato introito dell'addizionale I.R.P.E.F.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu prosegue il proprio intervento: do lettura dell'atto di programmazione di bilancio.

Sul Bilancio di previsione 2012 pesano in maniera forte le conseguenze di una crisi economica globale e l'assenza di una vera prospettiva di sviluppo a tutti i livelli.

Siamo chiamati ad amministrare in uno dei momenti più difficili dal punto di vista economico-finanziario, come dimostrano gli indicatori economici e gli ultimi dati sull'occupazione.

Tale condizione pone tutte le forze politiche, sociali ed economiche davanti alla necessità di trovare nuove e condivise strategie che rispondono alle richieste di sviluppo, facendo tesoro delle conquiste del passato per costruire, insieme, un futuro migliore per noi e per le nuove generazioni.

Un collega sindaco ha dato un titolo alla sua manovra di bilancio e mi è piaciuto molto, lo voglio utilizzare anche io: "Costruire politiche di sviluppo nel tempo di crisi". È quello che abbiamo fatto e che stiamo facendo, vi assicuro che non è facile.

Detto questo, posso affermare che si sentiva l'esigenza di basare la nostra crescita su nuovi e diversi presupposti.

Dobbiamo dare atto, comunque, che i problemi che abbiamo davanti non vengono da ieri ma sono il risultato di alcuni decenni durante i quali le scelte economiche e politiche hanno ipotizzato il destino delle nuove generazioni, infatti le fasce maggiormente colpite sono quelle delle famiglie giovani con figli che magari hanno preso un mutuo o pagano un affitto, per cui sono le fasce che, oggi, si trovano in una situazione di grandi difficoltà.

Le manovre del Governo finalizzate a riaccreditare la nostra nazione a livello europeo e internazionale hanno generato misure di contenimento della spesa e pesanti misure fiscali. Quindi, hanno ridotto fortemente l'autonomia per quanto riguarda i comuni, in merito alle manovre finanziarie e in merito alle norme che regolano il Patto di Stabilità e che riducono, fortemente, la capacità di spesa anche per gli investimenti.

Tutto ciò rende difficile adempiere alla programmazione e riuscire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Lo scenario che si presenta porta a confrontarci maggiormente e ci porta a coordinate radicalmente nuove, da un modello di programmazione centrato sulla spesa ad un modello centrato sulle entrate.

Un bilancio in cui la logica delle scelte coincide con la logica delle rinunce. Siamo davanti ad una crescente rigidità di modelli di spesa e tutto questo, però, è spiazzante.

Quest'anno, più che mai rispetto agli ultimi anni, chiudere lo schema del Bilancio di previsione pluriennale 2012/2014 è stato particolarmente difficile, faticoso e complesso come è stato detto da tutti i consiglieri.

La novità in assoluto, per eccellenza, è rappresentata dall'istituzione dell'I.M.U., come abbiamo già detto diverse volte. Pur non essendo un tecnico, ho capito che essa non è la reintroduzione dell'I.C.I., ma è una vera e nuova imposta con tutti i presupposti di Legge – oggettivo, soggettivo e territoriale – Sui quali si fonda. Per non dire, poi, che il suo gettito non è, com'era per l'I.C.I., a totale favore del Comune, ma è anche a favore dello Stato mentre il quadro normativo ha modificato anche la Costituzione italiana a favore del federalismo

fiscale, quindi della maggiore autonomia anche impositiva degli enti locali.

Continuo, poi, riferendo dei continui tagli ai trasferimenti locali da parte dello Stato verso le regioni, le province e i comuni. Al riguardo ribadisco che, essendo l'ente comune l'ultimo anello della catena degli enti locali e dipendendo esso, anche finanziariamente, dai trasferimenti di tutti gli enti gerarchicamente superiori, noi comuni subiamo, come ultimo anello di una catena, degli effetti dei tagli dello Stato verso i comuni, dello Stato verso le regioni e la provincia e, quindi, a cascata, dei tagli delle regioni e delle province verso i comuni. Tutto ciò è ancora più vero per realtà povere come la nostra, intendo la Sardegna intera. Tutti i comuni possono, dal punto di vista finanziario, sopravvivere grazie alla finanza cosiddetta derivata, cioè grazie ai trasferimenti di altre istituzioni costituzionali – Stato, Regione e Provincia – finché esisterà, perché le entrate autonome del Comune povero – TOSAP, musei, parchi, pubbliche affissioni, pubblicità, affitti, tariffe, eccetera – hanno un margine oggettivamente inferiore rispetto alle realtà economicamente più ricche.

Alla luce delle modifiche introdotte per il rispetto del Patto di stabilità per l'annualità 2012, noi contro la nostra volontà saremo costretti a rallentare le spese di investimento – cioè opere pubbliche immediatamente cantierabili per le quali esiste la copertura finanziaria – generando un notevole danno per l'economia della nostra collettività.

Infatti, immettere nel sistema economico della nostra realtà denaro da destinare alle imprese per la realizzazione, in cambio, di opere pubbliche non solo migliorerebbe la qualità urbanistica e non solo del nostro Comune, ma consentirebbe di generare un po' di ripresa economica soprattutto nel settore edile, ripresa che porterebbe ad una riduzione del tasso di disoccupazione e che genererebbe una distribuzione di ricchezza nel sistema con tutto ciò che di positivo ne conseguirebbe. Visti i tempi di crisi che stiamo attraversando, tutto ciò determinerebbe una minore povertà ed una ripresa dei consumi.

Elaborare questo Bilancio non è stato facile, lo ribadisco, perché credo che si tratti di un atto

programmatico meditato e responsabile.

Con molta sincerità e fermezza, dico che si tratta di un atto aperto e migliorabile. Siamo arrivati qui dopo un anno di lavoro e confronto, mentre a livello regionale e nazionale si andavano a riformare e costruire dinamiche politiche e normative che hanno condizionato non poco la vita dei comuni.

In questo contesto di scarsa disponibilità, l'Amministrazione comunale ha scelto una politica di equità, crescita e solidarietà.

Assicurare ai cittadini, soprattutto ai più fragili, azioni di contrasto al disagio e alla povertà ma, contemporaneamente, con le rappresentanze delle parti sociali, promuovere – e stiamo lavorando per questo – una strategia unitaria e condivisa che consenta, ad esempio, la riqualificazione della nostra zona industriale potenziandola e rimettendo al bando una dozzina di lotti dell'area P.I.P. pervenendo, finalmente, a dargli una identità di polo produttivo destinato ad erogare i servizi di supporto alla produzione e alla commercializzazione, ad azioni formative e – perché no? – anche di comunicazione e promozione unitaria.

In questo senso occorre ragionare sulla necessità di costruire nuove forme aggregative, anche temporanee, che consentano di incrementare la competitività e le opportunità. Su questo dobbiamo lavorare tutti insieme, sforzandoci di essere efficienti e rapidi perché l'economia non ci aspetta e chi è in ritardo è perso.

A giorni approveremo in Giunta il Piano integrato comunale per il sostegno all'occupazione, allo sviluppo economico, al contrasto alle povertà.

Questo piano nasce per dare una risposta organica, dinamica, integrata e concreta nel sostegno alle politiche occupazionali, di sviluppo economico e di contrasto alle povertà e per fronteggiare un momento molto delicato della nostra economia e della nostra comunità.

Il piano rappresenta lo strumento che accomuna tradizione e innovazione. Gli interventi, immediatamente attuabili, quali i cantieri regionali, gli inserimenti lavorativi presso le aziende e il servizio civico comunale, vengono confermati in termini applicativi, ma rivisitati secondo una logica integrata.

Si inseriscono politiche partecipate, di confronto con gli attori locali al fine di stimolare la crescita e lo sviluppo. Si considerano maggiormente e prioritariamente gli aspetti sociali nell'affidamento dei servizi, delle forniture e dei lavori da commissionare.

Il piano si sviluppa innanzitutto mettendo in cantiere interventi integrati con una dote finanziaria di cinquecentomila euro ai quali si aggiungeranno, nel corso dell'anno, quegli ulteriori che potranno essere attivati a seguito di specifici finanziamenti comunali, nazionali e regionali.

Parlo per esempio dei finanziamenti P.O.I., programmi operativi di imprenditorialità nei comuni che sono stati inseriti nel Piano straordinario regionale del lavoro 2011, non ancora attivato dalla Regione.

Stiamo aspettando ancora la programmazione regionale che può rappresentare lo sviluppo integrato di agevolazioni e di incentivi per le imprese alle quali è possibile collegare i sistemi di defiscalizzazione e sgravi fiscali sulle imposte locali, quelle relative ai finanziamenti regionali per i cantieri di forestazione oppure quelli finalizzati alla prevenzione degli incendi.

Sulla sfera della crescita e dello sviluppo locale a favore delle imprese stiamo elaborando un piano per adottare misure anticrisi utilizzando, se possibile, lo stiamo valutando, dei residui della Legge Regionale n° 37. Ipotizziamo, quindi, misure temporanee per incentivare l'edilizia per l'anno 2012 attraverso un'eventuale riduzione degli importi di alcuni costi che colpiscono, in maniera pesante, le imprese, per esempio il costo sull'occupazione di suolo pubblico per i ponteggi per i cantieri. Pensiamo anche a incentivi per l'eliminazione delle barriere architettoniche oppure ad altri incentivi che riducano la tassazione delle imprese.

Nel nostro Bilancio trovano spazio importante la cultura e l'identità del nostro patrimonio artistico e linguistico. In relazione al Piano delle opere pubbliche, che si sono ridotte per mancanza di finanziamenti pubblici, porteremo a compimento le opere finanziate.

Tra le opere che, grazie ad una scelta responsabile di questa Amministrazione, vorrei citare, è il nuovo cimitero già descritto nel Piano delle opere pubbliche poco fa dall'Assessore. Un risultato molto importante,

questo, vista la saturazione del vecchio cimitero. Abbiamo cercato di prestare molta attenzione all'approvvigionamento idrico del territorio, un problema grave che mette in notevole difficoltà le piccole realtà agricole del nostro territorio e le frazioni collinari.

Infatti è da diversi anni che si cerca di trovare soluzioni. Sono stati coinvolti, per quanto riguarda la diga di Corongiu, il Comune di Cagliari e Abbanoa al fine di pervenire ad un accordo per il collegamento dell'impianto per il quale, però, occorrono ingenti finanziamenti per realizzare le condotte.

Oltre a questi enti si pensa di coinvolgere anche l'E.N.A.P. e di utilizzare altri pozzi inutilizzati oggi.

Si interverrà sul contenimento della spesa energetica cercando di razionalizzare i consumi anche con progetti di impianti fotovoltaici in aree pubbliche. Stiamo valutando, anche con altri comuni, le modalità gestionali, economiche e finanziarie più convenienti per il Comune anche attraverso i finanziamenti europei.

Di pari passo ci stiamo impegnando per risolvere o trovare soluzioni in merito a gravi problemi che ormai persistono da anni, come la gestione e il controllo accurato del depuratore di Sinnai. Lo stiamo controllando. Funziona perché lo stiamo controllando. Oggi si è guastata una macchina, sentirete la puzza probabilmente, un guasto che è avvenuto stasera. Però stiamo avviando anche le procedure per riattivare quello di Solanas.

Un altro punto importante è la vivibilità del territorio. Questa Amministrazione è garante del fatto che ogni azione che sarà intrapresa durante il mandato sia sostenibile in termini ecologico-ambientali.

Questo dobbiamo alla nostra terra e ai nostri figli. Ciò significa che tutti ci dobbiamo impegnare per la diffusione di una vera coscienza ambientale riuscendo, continuamente, a preservare questa nostra bellissima terra, ma non rinunciando neanche a viverla.

Quindi, crediamo in uno sviluppo economico del nostro paese che non può prescindere dalla diffusione delle tecnologie a basso impatto ambientale in tutti i campi e a basso inquinamento.

Sono diversi gli interventi che sono presenti nel Piano delle opere pubbliche, finanziati o ancora in attesa di

risposta di finanziamento, rivolti a rendere Sinnai più accessibile attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e la costruzione delle piste ciclabili. Riqualficare, quindi, la mobilità, la vivibilità urbana ed extraurbana. Questioni fortemente sentite da tutti. Entrate economiche grazie alla ricognizione di crediti da parte di enti privati descritti poco fa dagli Assessori. Concludo la mia relazione con un caloroso ringraziamento, naturalmente, all'Assessore al bilancio, a chi in questi mesi ha lavorato per arrivare alla stesura di questo importante documento, alla Ragioniera Consuelo Carta, a tutti i capisettore che hanno lavorato per tutto l'anno per raggiungere gli obiettivi che vediamo e abbiamo visto con questo Bilancio.

Questa, è una parte di quello che tutti i responsabili del nostro Comune, insieme ai propri funzionari e ai propri dipendenti, fanno in questo Comune.

Vi assicuro che lavorano tutti tantissimo proprio perché c'è un blocco sul personale e non è possibile integrare personale, per cui un ringraziamento a tutti i dipendenti, anche a quelli che vanno in pensione quest'anno perché ce ne sono alcuni, e naturalmente ai revisori dei conti, a tutto il Consiglio comunale, maggioranza e opposizione. Grazie agli assessori, sempre molto presenti sul territorio, grazie a questo Consiglio comunale a cui auguro di continuare e che, con la vostra partecipazione, diventi un luogo di dibattito aperto e democratico e di confronto libero, sempre a vantaggio della Comunità.

Come già detto, quindi, la nostra legislatura si svolge in un momento storico difficile dal punto di vista economico. Occorre essere più di prima l'Amministrazione di tutta la Città, deve prevalere l'ascolto, la disponibilità, il dialogo costante.

Mi rivolgo ancora una volta a tutto il Consiglio comunale, maggioranza e opposizione, a tutti coloro che hanno a cuore il proprio paese. Sinnai è un paese pieno di risorse che vuole continuare a guardare avanti. Grazie per l'ascolto e grazie per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: mettiamo ai voti la proposta di deliberazione di cui all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Settimo punto: "APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2012, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E DEL BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2012/2014".

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 18
Voti favorevoli	N° 11
Voti contrari	N° 7
Astenuti	Nessuno

Esprimono voto contrario i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Massimiliano Mallocci, Mauro Spina e Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e con lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a tutti. Buonasera.

[La seduta è sciolta alle ore 20.50].

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio F.to Giovanni Cocco	IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dott. ^{ssa} Maria Antonietta BASOLU
--	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è affisso oggi all'albo pretorio, ove resterà per 15 giorni, ai sensi dell'Art. 30 della Legge Regionale 13 dicembre 1994 n° 38 e successive modifiche, con contestuale trasmissione ai capigruppo consiliari.

Sinnai, 28/08/2012.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta BASOLU

Per copia conforme all'originale a uso amministrativo.

Sinnai, 28/08/2012.

Il Funzionario incaricato
Cardia